Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 116 / numero 16 / L. 1500 (A richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6.500) Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 Lunedì 28 aprile 1997

I SONDAGGI ABACUS DANNO IL CENTRODESTRA IN TESTA A MILANO E TORINO

Elezioni: exit-Polo

Ma il centrosinistra tiene in molte zone - Bertinotti in ascesa mentre la Lega perde posizioni

L'Ulivo ostaggio di Rifondazione

ROMA — Il Polo e Rifondazione comunista in ascesa, la Lega arretra in Padania (In testa a Milano e Torino i candidati del Polo). A Milano il Polo è in testa, anche se al ballottaggio avranno il loro peso i voti leghisti. A Torino, ma anche a Trieste ed in altre città, se l'Ulivo avesse presentato delle liste comuni con Rifondazione, avrebbe eletto il sindaco al primo voto. E' Rifondazione Comunista (ma anche il Polo, in alcune città) il protagonista di queste elezioni amministrative. In diverse città ha ottenuto un notevole successo rispetto alle precedenti elezioni. Avrà quindi un ruolo decisivo in molti ballottaggi. E Bertinotti lo ha subito sottolineato, soddisfatto per l'affermazione «interessante e significativa» del Prc: «Vorrei che non ci fosse una scelta suicida dell'Ulivo». Un «apparentamento limpido» con le forze dell'Ulivo è anche la richiesta del presidente Armando Cossutta. Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi ha sottolineato che, rispetto alle elezioni politiche dell'anno scorso, «l'Ulivo è in crescita un po' dappertutto». A suo parere «il Polo ha sbagliato a dare a queste amministrative un valore troppo politico».

Da parte sua il Polo canta vittoria. I suoi leader mettono in risalto le difficoltà dell'Ulivo e il netto arretramento della Lega. Ma il dato su cui maggiormente insistono è l'ennesima riprova che anche nella corsa ai sindaci l'Ulivo sarà prigioniero e ostaggio di Rifondazione.

A pagina 2

RISULTATI

Per Prodi un serio segnale d'allarme

Commento di **Neri Paoloni**

Con gli exit-poll le cautele sono d'obbligo. Lo sono ancora di più quando il giudizio dell'elettorato è così complesso come lo è in un'elezione amministrativa a doppio turno. Eppure già c'è un partito che deve cominciare a ripensare alla sua politica, così come c'è un partito che può «metterci la firma». La prima lettura dà la Lega in netto regresso. La spinta secessionista non paga e la quasi scontata sconfitta di Formentini è un grave smacco.

Mentre è Bertinotti a poter cantare, personalmente, vittoria. Non solo per il risultato ottenuto dalle liste di Rifondazione, ma ancora di più perchè nel ballottaggio dell'11 maggio il voto dei neo-comunisti diventerà l'unica ancora di salvezza per il centro sinistra in molte realtà locali.

Un elemento, questo, che certamente il leader di Rifondazione farà pesare.

(segue a pagina 2)

GLI EXIT-POLL DANNO DONAGGIO AL TERZO POSTO

E a Trieste si prospetta uno scontro Illy-Dressi

TRIESTE — Il sindaco uscente Riccardo Illy è il più votato, con ampio margine sugli avversari. Gli exit poll gli accreditano infatti dal 36 al 40 per cento dei consensi.

Il Polo, che si presentava diviso alla sfida, vede in testa il candidato di Alleanza nazionale, Sergio Dressi che, secondo i primi dati, otterrebbe dal 22 al 26 per cento dei consensi e dovrebbe essere quindi lo sfidante di Illy al ballottaggio dell'11 maggio.

Adalberto Donaggio, presidente della Camera di commercio, aspirante primo cittadino di Forza Italia, sarebbe sotto di qualche punto con il 20-24 per cento dei voti e, quindi, se lo scrutinio di oggi dovesse confermare questi risultati, sarebbe escluso dalla corsa alla poltrona di sindaco.

Molto bassa l'affluenza alle urne: solo il 65,2%. Estrema l'incertezza per il sindaco di Pordenone

Quanto agli altri candidati, Iacopo Venier, di Rifondazione comunista otterrebbe dal 5 al 9 per cento; Federica Seganti, Lega Nord, che nelle comunali del '93 portò a casa il 22 per cento dei consensi, avrebbe avuto solo dall'1 al 5.

Com'era nelle previsioni, la vera sfida si combatterà al ballottaggio, dove il Polo dovrebbe ricompattarsi.

Estremamente incerte le previsioni a Pordenone, dove si votava per le comunali. I sondaggi vedono in testa il sindaco uscente e candidato della Lega, Alfredo Pasini con il 34/38 per cento dei voti, seguito dal rappresentante dell'Ulivo, Claudio Cudin con il 32/36 e da quello del Polo, Rita Brieda, con il 28/32 per cento dei consensi.

Non erano previsti sondaggi, invece, per le provinciali di Gorizia e le comunali di Monfalcone.

Molto bassa l'affluenza alle urne: a Trieste è stata del 65,2 per cento rispetto al 77,8 del '93; a Monfalcone del 70,4 contro l'81,4; a Pordenone del 75,8 contro l'85,1. Per le provinciali di Gorizia il dato è del 74,3 contro l'86,9.

In Trieste

IMOLA: SCHUMACHER E IRVINE SUL PODIO

Prima una Williams ma la Ferrari «tiene»

IMOLA — Heinz Harald Frentzen ha vinto il Gran Premio di San Marino, confermando la Williams al vertice del mondiale nonostante l'eliminazione di Jacques Villeneuve, ma le Ferrari di Michael Schumacher e di Eddie Irvine si sono classificate ai posti d'onore, offrendo una prestazione estremamente convincente. Il duello per la verità è stato soprattutto tra i due tedeschi, che nel corso di tutta la gara hanno intersecato le loro posizioni, offrendo uno spettacolo difficilmente dimenticabile.

Gli ex grandi amici, tra cui c'è un po' di freddezza (la moglie di Schumi, Corinne, è l'ex fidanzata di Frentzen), si sono restituiti durante la corsa reciprocamente un dispetto. Ha cominciato il ferrarista, quando in partenza ha rubato al rivale la seconda posizione dietro Villeneuve e poi con uno zigzag gli ha impedito il sorpasso. La seconda guida della Williams ha risposto dopo il secondo pit-stop, quando è rientrato in pista e ha difeso la prima posizione con altretta decisione, costringendo Schumi a una brusca frenata. Difficile dire quanto sarebbe potuto cambiare se quel sorpasso fosse riuscito.

Certo è che la Ferrari ieri è stata in tutto e per tutto alla pari con la fino a ieri irraggiungibile Williams. Irvine, partito dalla nona posizione, è tornato sul podio dopo il secondo posto in Argentina.

La Triestina sconfitta (1-0) a Livorno è sempre più a rischio «play-out»

IN SPORT

In Sport

OPERAIO DI 34 ANNI UCCISO A COLTELLATE

Manzano, lite tra inquilini finisce con un omicidio

A PAGINA 3

Il Vicenza nei guai
In cella l'ex presidente e il fratello
Accusa di bancarotta fraudolenta

Il delitto Cori
Arrestato altro amico dei fidanzati
tradito dal sangue sui blue-jeans

Si vince senza «13»
Nuova iniziativa per le schedine
Viaggi e autoradio per i «perdenti»

L'assassino, un albanese, si è subito dato alla fuga

UDINE — L'ennesimo litigio, finito in tragedia. Così è morto Patrick Perissutti, un operaio di 34 anni, ucciso a coltellate da un vicino di casa albanese, Artur Pudia, 26 anni, poi fuggito. L'omicidio è avvenuto nella notte a Manzano, nel cortile di uno stabile, dopo una discussione tra i due. La vittima lascia la moglie e due figli. L'assassino è da un paio d'anni in Italia con regolare permesso e lavora anch'egli come operaio, è sposato e ha un figlio di pochi mesi. Dagli abitanti della zona viene descritto come un tipo arrogante e violento, e in passato aveva già minacciato la vittima.

È l'epilogo di una vicenda di incomprensioni e difficili rapporti cominciata un anno e mezzo fa. A scatenare l'ennesimo litigio sarebbe stata una contestazione sul pagamento della bolletta dell'acqua, il cui consumo è rilevato da un unico contatore per gli appartamenti della famiglie Perissutti e Pudia. L'albanese ha colpito più volte a coltellate il coinquilino ed è quindi fuggito.

A pagina 8

VALONA: ATTACCO NOTTURNO DI «MALVIVENTI» CONTRO UNA FABBRICA ITALIANA

Raid con i mitra, i soldati guardano

Ucciso il cognato del proprietario - «Non abbiamo compiti di polizia, solo di protezione degli aiuti»

Tirana: il generale Luciano Forlani con il comandante greco Katsaris.

VALONA — Non sono potuti intervenire. Non è contemplato dalle regole di ingaggio. Così, i nostri soldati in terra di Albania, sono rimasti a guardare. Hanno assistito a due violente sparatorie notturne contro la fabbrica dell'imprenditore italiano Francesco Luciani, lasciando che sventagliate di kalashnikov colpissero a morte il cognato e ferissero una guardia, appostati entrambi sul tetto per difendere la «Valconf» dai malviventi. «Non abbiamo compiti di polizia, ma solo di protezione degli aiuti e di difesa della missione civile», spiega il generale Giglio, comandante del settore Sud della Forza multinazionale di protezione.. Dice lo stesso, da Tirana, il generale Luciano Forlani, che comanda l'intera Forza.

Il raid — che è costato la vita al fratello della moglie, l'albanese Arian Bedini — è stato un colpo duro per Luciani, secondo il quale nella richiesta di una tangente di 100 milioni e nelle sparatorie ci sarebbe lo «zampino» del capo dei ribelli valonesi, Lefter Zani. Mentre il Comitato di salvezza di Valona attribuisce l'azione ai sostenitori di Berisha.

In Puglia sbarcano oltre 500 profughi

Intanto è ripreso l'esodo degli albanesi verso la Puglia. Sono arrivati arrivati in 571 ieri mattina, stipati fino all'inverosimile, a Barletta, dove la loro imbarcazione che poteva trasportare solo 30 persone ha rischiato di arenarsi in una secca. Tutti cercavano lavoro e tranquillità, ma tra di loro c'era anche chi sperava di incontrare i connazionali per inserirsi nel giro della criminalità. Un segnale che anche nel Nord dell'Albania è arrivata la violenza ed il terrore. I profughi (362 uomini, 74 donne e 135 bambini), arrivavano da Scutari, uno dei centri più importanti dell'Albania.

A pagina 3

INVITO AL PERDONO TRA CRISTIANI CATTOLICI E NON

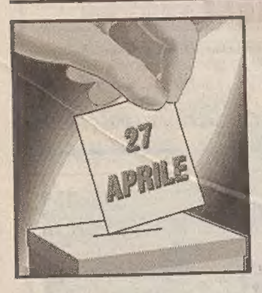
Il Papa a Praga: «No al consumismo»

PRAGA — L'addio di Wojtyla al popolo ceko è stato all'altezza delle attese. Il Papa ha lanciato un poderoso «grazie», ricordando le «singolari qualità» del popolo, che lo hanno aiutato «a resistere a una pressione ideologica tra le più spietata dell'Est europeo». Ma anche esortandolo a «non cedere al fascino illusorio dei miti consumistici», bensì a «riaffermare la dirittura intellettuale e morale, la difesa della famiglia, l'accoglienza del bisognoso, il rispetto pe la vita umana»; esortando, i cattolici specialmente, al dialogo e alla collaborazione con tutti «nella prospettiva del maggior bene della Patria». Ma ha anche detto, rivolgendosi ai cristiani non cattolici, che bisogna «trovare il coraggio di perdonarsi viendevolmente le ingiustizie e i torti del passato» perchè è giunto ormai il tempo di «far cadere le barriere del sospetto e della diffidenza reciproche, per edificare la civiltà dell'amore».

A pagina 6

AUTOMOBILI ZANARDO
rivenditore autorizzato MERCEDES
vendita autovetture nuove, usate - permute
TRIESTE - V. DEL BOSCO 20 - TEL. 040/771970
IL NOSTRO USATO IN GARANZIA
MERCEDES
190 E 1988
190 E 1984
200 E CAT. FULL OPTIONAL 1990
200 E CAT. FULL OPTIONAL DIC. 1992
200 CE CAT. FULL OPTIONAL 1995
200 TE CAT. FULL OPTIONAL 1992
250 DIESEL GL TETTO 1987
S 350 TURBO DIESEL ECODIESEL FO. 1995
SLK 200 OTT. 1996 ARGENTO MET. 8000 KM F.O.
FORD
FIESTA 1300 CAT. TETTO AP. DIC. 1992
BMW
318i CABRIO FULL OPT. KM 14.000 1995
VOLKSWAGEN
GOLF GL 1600 5 PORTE 1990
FIAT
UNO 60 S 3 PORTE 1991
ALFA ROMEO
DUETTO 2000 CAT. 1992
75 TS TETTO CAT. 1990
164 TS CAT. CLIMA RL 1993
164 V6 TURBO FO. 1994
LANCIA
THEMA 16V CLIMA RL DIC. 1989
LANCIA
DELTA HF TURBO FULL OPTIONAL 1994
SAAB
9000 TURBO 16 CAT F.O. 91 EXECUTIVE
SUBARU
JUSTY 1200 CAT. 4x4 1992
HYUNDAI
PONY 1400 1991
RENAULT
21 NEVADA CAT. CLIMA 1995
ESPACE QUADRA
JAGUAR
XJS CABRIO DIC. 1993
CHRYSLER
2500 TURBO DIESEL F.O. 1993
FUORISTRADA
LADA NIVA DIC. 1992
MITSUBISHI PAJERO 2500 TD AUTOCARRO RL 1989
JEEP GRAN CHEROKEE 4.0 LIMITED F.O. 1994
RANGE ROVER 2.5 T.D. 1989 F.O.
PEUGEOT
205 CLI CABRIO 1987
205 GTI 1900 1988
APERTI SABATO MATTINA

Prestiti Personali
in tutto il Nord Italia
Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
anche per Dipendenti che hanno avuto disguidi
Il prestito che volete "Sicuro, Semplice, Veloce" chiedetelo al...
Numero Verde 167-266486
La telefonata è gratuita.
CERCASI COLLABORATORI ALL'INTERNO DELLE AZIENDE
Chiama subito e scegli il prestito che vuoi:
"da 3 a 15 milioni anche con firma singola"
lo riceverai entro 24 ore.
Il prestito è rimborsabile tramite bollettini postali
e non comporta nessuna spesa ne prima ne dopo la concessione.
FORUS SpA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA
Aperti 365 giorni l'anno dalle 8.30 alle 20.00. Sabato, Domenica e Festività comprese.
Direzione Generale: Milano



AMMINISTRATIVE: LE PRIME INDICAZIONI DI VOTO FORNITE DAGLI EXIT POLL – STAMANE GLI SCRUTINI

Polo e Rifondazione in ascesa

Lega Nord in significativa flessione - Sempre più bassa l'affluenza alle urne - Tra due settimane i ballottaggi

I candidati a sindaco del centrosinistra in testa ad Ancona, Novara, Lecco, Belluno, Ravenna, Siena; in bilico a Reggio Calabria. Il Carroccio resta al primo posto a Pordenone

ROMA — Il Polo e Rifondazione comunista in ascesa, la Lega arretra in Padania (Milano e Torino). A Milano il Polo è in testa, anche se al ballottaggio avranno il loro peso i voti leghisti. A Torino, ma anche a Trieste ed in altre città, se l'Ulivo avesse presentato delle liste comuni con Rifondazione, avrebbe eletto il sindaco al primo voto. E' Rifondazione (ma anche il Polo, in alcune città) la protagonista di queste elezioni amministrative. In diverse città ha ottenuto un notevole successo rispetto alle precedenti elezioni. Ed avrà un ruolo decisivo, quindi, l'11 maggio, quando ci sarà il ballottaggio.

Questi i risultati delle elezioni amministrative secondo gli exit poll effettuati ieri dall'Abacus alla chiusura dei seggi elettorali. Si tratta di simulazioni di voto che dovranno ora essere confermate dallo scrutinio delle schede che avrà inizio questa mattina alle 7. In passato, va ricordato, gli exit poll non sempre sono stati in grado di anticipare il risultato ufficiale delle elezioni. L'affluenza alle urne non è stata molto alta. Alle 17 alle comunali aveva votato il 42,4% (nelle precedenti elezioni aveva votato il 40,2).

Ecco quali sarebbero i risultati elettorali nelle principali città, secondo i sondaggi effettuati dall'Abacus.

A Milano il più votato è stato il candidato del Polo Gabriele Albertini (39-43%), mentre l'avversario dell'Ulivo, Aldo Fumagalli, ha avuto il 25-29% e quello della Lega, il sindaco uscente Marco Formentini, il 17-21%. L'ago della bilancia potrebbe essere il paladino di Rifondazione comunista, Umberto Gay che ha avuto il 7-11 per cento. A Milano il primo partito è risultato Forza Italia - Cdu (27-31%), al secondo posto il Pds (16-20), al terzo la Lega Nord (13-17) ed al quarto An (11-15).

A Torino il candidato del Polo, Raffaele Costa, ha avuto il 43%, contro il 34-38% di Valentino Castellani, sindaco uscente e candidato dell'Ulivo. Seguono Eleonora Artesio di Rifondazione (8-12%) e Domenico Comino (5-9%).

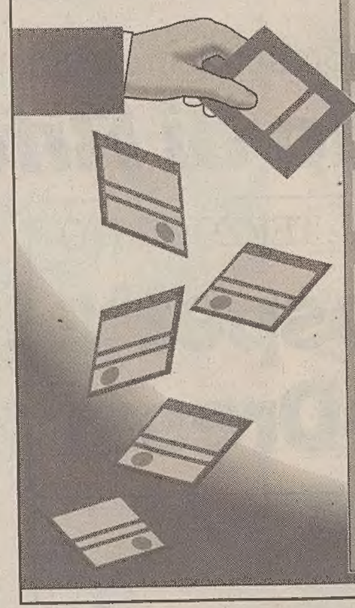
A Trieste ci sarà un braccio di ferro tra il Polo e l'Ulivo, se quest'ultimo sarà sostenuto anche da Rifondazione. Il candidato più votato è stato Riccardo Illy (Ulivo) che ha avuto il 37-41 per cento dei voti. Al secondo posto il candidato di An, Sergio Dressi (sostenuto anche dal Patto Segni) che ha ottenuto il 22-23 per cento. Forza Italia e Ccd e Cdu avevano un proprio candidato, Adalberto Donaggio, che ha avuto il 20-24 per cento.

Ecco i pronostici per le altre città. Ad Ancona al primo posto dovrebbe essere l'Ulivo (40-44%). A Reggio Calabria il Polo è testa a testa con l'Ulivo (entramdi al 46-50%). A Catanzaro potrebbe aver avuto la meglio il Polo (Sergio Abramo) con il 43-47% contro il 34-38 dell'Ulivo.

L'Ulivo risulta in testa a Novara (38-42%); a Lecco (36-40%); a Belluno dove il candidato Maurizio Fistarol dovrebbe essere stato già eletto avendo avuto il 60-64%; a Ravenna dove sarebbe stato eletto Vidmer Mercatali con il 58-62%; a Siena dove risulterebbe eletto Pierluigi Piccini (59-63%). La Lega ha conquistato il primo posto a Pordenone (32-36%). Mentre il Polo è vincente a Terni (49-54 %), a Crotone (49-54) e a Grosseto (48-52%).

Elvio Sarrocco

Così exit poll e sondaggi



MILANO		
Albertini	Polo	38-42
Fumagalli	Ulivo	26-30
Formentini	Lega	17-21
TRIESTE		
Illy	Ulivo	26-30
Donaggio	Fi-Ccd-Cdu	38-42
Dressi	An	17-21
ANCONA		
Mancinelli	Polo	35-39
Galeazzi	Pds-Verdi	40-44
Mangani	Prc	12-16
RAVENNA		
Mercatali	Ulivo	50-62
Corvetta	Fi	14-18
Ancisi	An	18-22
CATANZARO		
Abramo	Polo	43-41
Costantino	Ulivo	34-38
REGGIO CALABRIA		
Monorchio	Polo	46-50
Falcomatà	Ulivo	46-50
CROTONE		
Sculco	Ulivo	28-32
Senatore	Polo	49-54
Fauci	Liste civiche	8-12
TORINO		
Costa	Polo	39-43
Castellani	Ulivo	34-38
Artesio	Prc	8-12
TERNI		
Ciaurro	Polo	49-54
Palazzesi	Ulivo	44-48
Renzetti	Ccd	0-4
GROSSETO		
Antichi	Polo	48-52
Valentini	Ulivo	42-46
SIENA		
Piccini	Ulivo	59-63
Sensi	Lista Civica	33-37
BELLUNO		
Fistarol	Ulivo	60-64
Padovan	Polo	12-15
NOVARA		
Monteverdi	Polo	34-38
Correnti	Ulivo	38-42
Cota	Lega	8-12
LECCO		
Scotti	Ulivo	36-40
Erba	Polo	31-35
Bodega	Lega	25-29
PORDENONE		
Brieda	Polo	31-35
Pasini	Lega	32-36
Cudin	Ulivo	30-30

ALBERTINI IN TESTA

Milano boccia Formentini

MILANO — E' Gabriele Albertini il vincitore del primo turno alle amministrative di Milano. Secondo gli exit poll il candidato sindaco del Polo sarebbe stato votato da una percentuale di votanti che oscilla fra il 39 e il 43 per cento. Al ballottaggio del 11 maggio dovrà vedersela con Aldo Fumagalli (Ulivo) votato dal 25-29 per cento dei milanesi. Solo terzo, il sindaco uscente leghista Marco Formentini (17%-21%). Buona l'affermazione del candidato di Rifondazione Umberto Gay (7%-11%).

Sempre in base agli exit poll dell'Abacus è la coalizione Forza Italia-Cdu ad aver incassato il maggior numero di voti con una «forchetta» che oscilla tra il 27% e il 31%. Secondo partito di Milano è invece il Pds (17%- 21%). Il terzo posto è invece della Lega (14-18%) seguita a ruota da An (10-14%). Bene anche per i neocomunisti: il partito di Bertinotti con una percentuale che oscilla fra l' 8% e il 12%.

«Sinceramente è andata meglio di quanto mi aspettassi. I sondaggi non ci davano un vantaggio così cospicuo», è stata la prima dichiarazione di Albertini alla luce dei risultati dell'exit poll. «Questi dati devono essere valutati con prudenza - ha aggiunto - perchè si tratta solo di exit poll. Dimostrano però che i voti dell'elettorato della Lega possono essere determinanti. Per altro non dovrò fare sforzi particolari per rivolgermi all'elettorato di Formentini. Io stesso, quattro anni fa, votai per lui. Se non l'ho più fatto e se ho deciso di candidarmi è perchè poi le sue promesse non sono state realizzate».

E alla domanda sulla valenza nazionale del risultato di Milano, il candidato del Polo ha risposto: «Milano è sempre stato il prodromo di tanti altri cambiamenti nella politica nazionale. E' la più grande città italiana dal punto di vista dell'economia e forse anche della cultura. Questo comporta che il precedente di Milano potrà anche influenzare la politica nazionale».

Più pacato il commento di Fumagalli, candidato dell'Ulivo: «Mi sembra che andremo al ballottaggio io e Albertini, per altro con Formentini premiato in maniera notevole rispetto ai voti dati direttamente al suo partito». Prime aperture dunque di Fumagalli verso il Carroccio.

E su un eventuale alleanza con Rifondazione per il ballottaggio, Fumagalli ha spiegato che «riguardo agli apparentamenti è stato chiarito che non ci saranno con altre forze. Al secondo turno certo sarà importante l'elettorato che ha votato Rifondazione come quello che ha votato Lega, Rinnovamento e altri partiti».

Umberto Bossi, con Formentini nella sede di via Bellerio, ha invitato invece gli elettori della Lega «ad andare in montagna per il giorno del ballottaggio e di non dare nemmeno mezzo voto né all'Ulivo né al Polo». Poi ha aggiunto: «Siamo andati bene nei centri piccoli. Invece a Milano e Torino e nelle altre città grandi abbiamo perso a causa degli immigrati che non hanno votato per noi perchè non vogliono una Padania libera». E per il sindaco uscente Formentini «la Lega non è stata travolta: i popoli del Nord che vogliono la libertà conservano a Milano una forte testa di ponte».

Vitaliano D'Angerio

SUPERATO CASTELLANI

Torino: Costa a sorpresa

TORINO — Alla fine di una campagna elettorale moscia come a Torino non se ne erano mai viste, sembra essere andato tutto secondo le previsioni. Se gli exit poll ci hanno azzeccato saranno Valentino Castellani e Raffele Costa rispettivamente il candidato di centro sinistra e del Polo, ad andare al ballottaggio dell'11 maggio. La sorpresa semmai è che ad essere in vantaggio a dispetto delle previsioni è l'ex ministro di Mondovì. Quattro o cinque sono i punti virtuali che li separano.

Costa avrebbe ottenuto fra il 39 e il 43 per cento delle preferenze, Castellani invece si attesterebbe fra il 34 e il 38 per cento. A questo punto diventano davvero determinanti i voti che sono andati a Eleonora Artesio di Rifondazione (fra l'8 e il 12 per cento). Lo si presumeva già ma quella fetta di preferenze che l'elettorato torinese ha assegnato alla giovane allieva di Bertinotti, adesso diventa davvero decisivo. Fin dalle prime settimane di campagna elettorale Castellani aveva detto di no a qualsiasi apparentamento con Rifondazione comunista nei «tempi supplementari» sostenuto in questo anche da intellettuali come Gianni Vattimo, mentre l'ex sindaco delle «giunte rosse» Diego Novelli invitava tutta la sinistra a riflettere e a superare divisioni per non consegnare la città in mano alle destre. Per Castellani non è soltanto una questione ideologica. Il professore venuto anni fa a insegnare al Politecnico dalla provincia di Udine sa che con l'apparentamento ufficiale - cioè con il simbolo di falce e martello oltre a quello di Popolari, Pds, Verdi e Alleanza per Torino sotto il suo nome - la sua giunta e il suo consiglio comunale saranno ostaggio di Bertinotti. Con uno stuolo di 10-12 consigliere comunali, i post comunisti saranno in grado di bloccare e condizionare pesantemente le decisioni della maggioranza. Ma visti i risultati non sembra che Castellani possa fare troppo il difficile. Dall'altra parte Costa dovrà rafforzare il vantaggio. Difficile che guardi alla Lega, il cui candidato Domenico Comino ha ottenuto fra il 5 e il 9 per cento dei voti. E' vero che il leader del Carroccio in Piemonte arriva dalle sue stesse valli Monregalesi, ma qui non è questione di campanile. L'ex ministro dovrà puntare piuttosto sui torinesi che ieri hanno disertato le urne tra i quali si devono annoverare anche personeggi illustri come Gianni Agnelli e Carlo De Benedetti (la percentuale di votanti in mattinata era stata sconforante ed è salita solo nel tardo pomeriggio, complice il cielo imbronciato). Ieri sera nelle prime reazioni a caldo ha cercato di placare i possibili entusiasmi: «è solo il primo tempo della partita - ha detto - e la gara termina al novantesimo minuto. Sono comunque contento del sostegno leale avuto da tutto il Polo». «Sono abituato alle rimonte - ha affermato invece Castellani - quindi non mi spaventano questi risultati». Un accordo in vista con Rifondazione ? «Ora conteranno i progetti per la città più che gli schieramenti».

Lisa Gandolfo

«L'ULIVO AL BALLOTTAGGIO OSTAGGIO DI BERTINOTTI»

Il centrodestra canta vittoria

Armaroli (An): «Un voto contro Prodi e Bossi» - Per Vertone «sinistre sconfitte»

ROMA — Anche il Polo canta vittoria. Di fronte alla grande incertezza di exit poll dai margini di lettura ancora molto ampi, più che sul risultato dei candidati del centro destra i leader del Polo mettono in risalto le difficoltà dell'Ulivo e il netto arretramento della Lega. Avvertendo inoltre, per quanto riguarda il dato complessivo sui voti del Polo, che fare paragoni tra le amministrative e le politiche potrebbe essere esercizio azzardato.

Il primo dato messo in risalto dalla lettura a caldo dei risultati nelle singole città è l'ottimo risultato raggiunto a Torino. Per il segretario del Ccd Pierferdinando Casini «a Milano, ma soprattutto a Torino il Polo ha dato una dimostrazione di forza assolutamente imprevedibile. Solo alcuni giorni fa non avremmmo mai scommesso su un simile risultato».

Il secondo dato riguarda la grossa difficoltà della Lega: Bossi da Milano ha detto di essere contento della mancata rielezione di Formentini. «Questo ci lascia lle mani libere per accelerare i tempi della secessione della Padania».. Bossi, del resto, già da due settimane dava per persa la «roccaforte» meneghina. A mettere in risalto questo fattore è il segretario del Cdu Rocco Buttiglione .«Il dato più importante è che la Lega va malissimo, non arriva al ballottaggio neanche dove era scontato che arrivasse». Ma per Buttiglione molto negativo anche il risultato dell'Ulivo, «una vera debacle specie a Torino».

Valducci (Fi): «Nessuna alleanza col Carroccio»

Ma il dato su cui maggiormente insistono i leader del centrodestra è l'ennesima riprova che anche nella corsa ai sindaci l'Ulivo sarà prigioniero e ostaggio di Rifondazione. «In tutte le città - sostiene Giuliano Urbani di Forza Italia - i candidati dell'Ulivo per poter sperare di imporsi al ballottaggio devono per forza allearsi con gli uomini di Bertinotti. Finendo per non riuscire a governare a livello locale come non ci riescono a livello nazionale». Per Saverio Vertone l'epilogo è la sconfitta. «Se si alleano perdono i voti moderati, se non lo fanno non raggiungono il 50% e alla fine ci sarà il disgregamento dell'alleanza di centro-sinistra».

Ancora più duro il giudizio di Paolo Armaroli di Alleanza nazionale. «In pratica assistiamo a una sorta di referendum contro Prodi e Bossi. Per il Governo è l'ennesimo insuccesso mentre la Lega dopo aver seminato la secessione ora è il tempo di raccogliere tempesta. Ovvio che la vastità del voto porti a far prevalere connotazioni politiche».

Sul piano delle prossime mosse specie a Milano il responsabile enti locali di Forza Italia Mario Valducci esclude accordi elettorali con la Lega lanciando solo un appello agli elettori del Carroccio. «Non stringeremo mai alleanze con chi vuol diividere l'Italia e ha fortemente contribuito a dare il Paese in mano ai comunisti, oltra ad aver dimostrato di non saper governare».

p.t.

IL SEGRETARIO DEI COMUNISTI: «I NOSTRI CONSENSI PESANO»

Bertinotti ora chiede «accordi»

Salvi: «L'Ulivo avanza rispetto alle politiche, ma troppa enfasi politica al voto»

ROMA — Rifondazione comunista sarà decisiva, con i suoi voti, in molti ballottaggi. E Fausto Bertinotti lo ha subito sottolineato, soddisfatto per l'affermazione «interessante e significativa» del Prc. Tanto più importante, a suo parere, perchè i candidati di Rifondazione «partivano svantaggiati» dagli attacchi cui era sottoposto il partito. «A Torino e Milano – ha detto il segretario – l'Ulivo sta sotto il candidato del Polo semplicemente perchè non si è alleato Rifondazione, altrimenti avremmo vinto».

Con questo risultato, quindi, si pone il problema di un accordo esplicito ufficiale con il centro sinistra: «vorrei che non ci fosse una scelta suicida dell'Ulivo». Un «apparentamento limpido», e accordi sui programmi nelle città, con le forze dell'Ulivo è la richiesta del presidente Armando Cossutta perchè i voti da loro ottenuti «pesano, e pesano molto» e sono «indispensabili» per sconfiggere il centro destra. «Senza l'apparentamento lei ha già perso », ha detto durante un dibattito in tv Bertinotti al candidato dell'Ulivo Fausto Fumagalli.

Il presidente dei senatori della Sinistra democratica Cesare Salvi ha sottolineato che, rispetto alle elezioni politiche dell'anno scorso, «l'Ulivo è in crescita un pò dappertutto». A suo parere «il Polo ha sbagliato a dare a queste amministrative un valore troppo politico».

Marini (Ppi): «Il centro ha bisogno di coordinarsi»

Anche Salvi ha fatto notare che a Torino, a Milano e in molte città le candidature erano senza Rifondazione. E che, secondo gli exit-poll, l'Ulivo avanza. «A Torino avevamo otto punti in meno alle politiche rispetto al Polo, mentre sono cinque punti in meno; a Milano avevamo addirittura 20 punti in meno alle politiche, e secondo questa proiezione siamo 12 punti in meno. Per non parlare dei risultati di Catanzaro e Reggio Calabria, che al di là di tutte le conferme e le cautele del caso, fanno vedere addirittura un'inversione fortissima dei rapporti di forza, perchè erano città che avevano espresso una larga maggioranza per il Polo. Per Salvi, comunque, la vera scelta ci sarà tra 15 giorni.

Secondo il segretario del Ppi Franco Marini i risultati sono positivi, ma dimostrano che le forze di centro dell'Ulivo si devono «coordinare di più». «Si può già dire - ha commentato Marini- che l'Ulivo tiene bene, nonostante le difficoltà che la maggioranza e il governo hanno vissuto in questi giorni». Tra queste, per il leader popolare, ci sono i dati della Commissione europea sull'Italia. Un'analisi più completa sui risultati del Ppi potrà farla solo dopo gli scrutini, e dimostreranno che il partito è «in buona salute». Ma ha intanto sottolineato l'exit poll di Reggio Calabria, dove i popolari dal 4% circa hanno superato il 10%.

Il vice segretario del Ppi Dario Franceschini ha già detto che al secondo turno è possibile un accordo con Rifondazione sulla base di «programmi e contenuti», come, del resto, i popolari vorrebbero fare a livello nazionale.

Marina Maresca

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchette 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appelli/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000), Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.900. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 27 aprile 1997 è stata di 69.950 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
© 1989 O.T.E. S.p.A.

PRODI: UN SERIO SEGNALE

Dalla prima pagina

Sia a livello amministrativo, pretendendo richieste formali da parte dei candidati dell'Ulivo per alleanze in vista del ballottaggio, sia a livello nazionale dove Prodi dovrà intraprendere la trattativa sullo stato sociale, per contrattare il passaporto per Maastricht, in una situazione di certo non più facile della vigilia. Di qui il passaggio alla valutazione sul significato politico generale di questo importante turno elettorale è breve anche se non sempre è vero che il voto, in un sistema quasi-bipolare, venga dato per mettere sotto esame maggioranza e opposizione. Non lo è soprattutto in un turno amministrativo in cui il voto sul candidato sindaco (e lo sarà ancora di più al secondo turno) è più importante della spinta a votare «pro» o «contro» il Governo.

Ma i risultati di Milano e di Torino, sia pure come emergono dagli exit-poll e in attesa di verifica con il ballottaggio dovrebbero essere per l'Ulivo un forte segnale d'allarme. Se a Milano, Albertini, candidato del Polo, era dato favorito e Fumagalli dovrà trattare con Rifondazione o con la Lega quel che resta della sua possibilità di diventare sindaco, il dato di Torino, dove il candidato di Forza Italia, Costa, è in testa rispetto al sindaco dell'Ulivo uscente, Castellani, è da valutare con estrema serietà. L'intesa con Rifondazione è in questo caso indispensabile all'Ulivo per rimontare, e l'unica possibilità di vittoria sembra legata ad un dato negativo: che la Lega non faccia confluire i suoi voti su Costa. Il discorso è valido anche per Milano. Abertini sarà sindaco se la Lega lascerà liberi i suoi elettori di votarlo. Fumagalli invece dovrà trattare con Rifondazione. Ma il candidato dell'Ulivo sembra refrattario. In questo caso, rivolgersi alla Lega potrebbe essere una strada estremamente ardua, anche se non impossibile. In ogni caso, si confermerà il valore di una legge elettorale che «obbliga» le forze politiche a coalizzarsi. Non è affatto la fine dei partiti, anzi il «potere di coalizione» delle forze minori aumenta.

Perchè non è affatto vero che chi deve scegliere non possa influire sulla politica di chi fa vincere. Prodi ne sa qualcosa.

Neri Paoloni

Cassino, stop agli exit poll

CASSINO — Exit poll interrotto dalla polizia a Cassino su richiesta di alcuni candidati a sindaco. Il sondaggio, autorizzato dalla Prefettura, era stato organizzato da un gruppo di studenti coordinato dal titolare della cattedra di statistica della facoltà di economia della locale università. In uno stampato si chiedeva agli elettori all'uscita dei seggi quale candidato dei tre indicati avrebbe vinto al ballottaggio. Dall'elenco erano stati esclusi 4 candidati, i quali si sono rivolti alla polizia, che è subito intervenuta.

Al seggio tra la neve

LIVIGNO — Il maltempo l'ha fatta da padrona nelle amministrative. Sebbene si sia ormai alle porte di maggio, ci sono stati infatti elettori che, per raggiungere i seggi, hanno dovuto indossare i loro 'moon boot' e affrontare la neve.

E' accaduto a Livigno (3300 votanti), dove gli elettori più mattinieri si sono recati alle urne sotto una coltre di neve. Neve che ha resistito per tutta la mattinata anche nella frazione di Trepalle (2079 metri di quota, 458 elettori).

Attentato in Brianza

LECCO — Un attentato ha interessato un seggio di Olgiate Molgara. L'altra sera una bomba carta è esplosa all'interno dei bagni della scuola che ospita il seggio, mandando in frantumi alcuni infissi, ma non provocando danni alle persone. Le operazioni di voto si sono poi svolte normalmente.

Una contestazione elettorale,si è avuta invece a Palestro (Pavia), dove 400 dei circa 1700 elettori hanno riconsegnato la scheda elettorale per protesta contro la chiusura della locale scuola media.

I NOSTRI MILITARI NON SONO POTUTI INTERVENIRE PER DIFENDERE UN'IMPRESA ITALIANA ATTACCATA DAI BANDITI

Valona, soldati con le mani legate

Amarezza ai funerali del cognato del titolare che aveva chiesto aiuto - Il generale Forlani: «Siamo esclusi da compiti di polizia»

VALONA — Non sono potuti intervenire. Non è contemplato dalle regole di ingaggio. Così, i nostri soldati in terra di Albania, sono rimasti a guardare.

Senza muovere un dito, hanno assistito alle due violente sparatorie notturne contro la fabbrica dell'imprenditore italiano Francesco Luciani. Senza scendere in campo hanno lasciato che le sventagliate cupe dei kalashnikov colpissero a morte il cognato e ferissero una guardia, appostati entrambi sul tetto per difendere la «Valconf» dalle grinfie di quei malviventi.

Il giorno dopo il sanguinoso agguato è cupo e trascina con sé fiumi di polemiche. «Non abbiamo compiti di polizia, ma solo di protezione degli aiuti e di difesa della missione civile», spiega il generale Girolamo Giglio, comandante del settore sud della Forza multinazionale di protezione.

Nessuna difesa del territorio, dunque, cosa diversa evidentemente dal «prestare aiuto immediato a un italiano in pericolo». Lo specifica, da Tirana, lo stesso generale Luciano Forlani, che comanda l'intera Forza. «Il fatto di aver accolto la richiesta di un cittadino italiano di essere ospitato nel comando è da considerare una applicazione del principio richiamato nel nostro mandato e cioè quello dello jus necessitatis». Così è. Dopo il terribile assalto, Luciani si è chiuso nel silenzio.

Il raid - che è costato la vita al fratello della moglie, l'albanese Arian Bedini, e ha provocato il ferimento di una guardia - è stato un colpo duro per lui che, da sempre, raccontava di essere tranquillo in Albania, di essere benvoluto e rispettato da quella popolazione cui offriva lavoro.

Un elicottero militare italiano mentre si posa all'aeroporto di Tirana.

Qualcosa però, l'imprenditore marchigiano se l'è lasciata sfuggire: nella richiesta della tangente di 100 milioni e nelle sparatorie ci sarebbe lo «zampino» dell'onnipresente capo dei ribelli valonesi, Lefter Zani. Cosa, questa, smentita dal Comitato di salvezza di Valona, che ha invece attribuito la responsabilità dell'azione ai sostenitori del presidente Sali Berisha.

Lasciato il comando delle forze armate intorno alle 7, insieme alla moglie Luljeta Bedini, Luciani si è chiuso così nella casa dei suoceri a Valona. Poi, contemporaneo alla cerimonia di benvenuto per i soldati italiani che ha visto scendere in piazza circa duemila persone, si è svolto il funerale di Arjan.

Ma una notizia, in questa giornata di lutto, è arrivata: almeno tre dei componenti della banda sarebbero rimasti feriti. Nel corso della notte, infatti, tre uomini si sono presentati all'ospedale cittadino con ferite di arma da fuoco e, senza fornire le loro generalità, si sono allontanati subito dopo aver ricevuto le prime cure.

Intanto, da Alba Adriatica, in provincia di Teramo, rimbalzano le reazioni dei familiari di Luciani. La madre dell'imprenditore, Felicina Capece, di 62 anni, ha raccontato che il figlio avrebbe dovuto imbarcarsi ieri da Durazzo per tornare in Italia con un carico di pantaloni e stoffe da lui prodotti. «Mio figlio - ha raccontato tra le lacrime - è stato costretto a trasferirsi cinque anni fa perchè da noi non si riusciva più a lavorare».

Il dramma che ha investito Luciani e la sua fabbrica non è, o rischia di non essere, però il solo: «tutte le aziende italiane in Albania sono a rischio, come la Valconf», ha avvisato il direttore del Comitato consultivo degli imprenditori italiani in Albania, Luigi Fabri. «Abbiamo potuto resistere per uno o due mesi, assoldando polizie private - ha detto il costruttore anconetano - e imbracciando armi, ma ora la situazione è diventata insostenibile».

L a situazione dunque in Albania rimane quantomai tesa. Anche perché gli episodi di violenza continuano ad essere frequenti e diffusi in tutto il Paese, né accennano a rarefarsi, anzi.

Elisabetta Martorelli

IN BREVE

In coma dopo il pestaggio in una discoteca della Versilia

FORTE DEI MARMI — In coma, dopo un pestaggio subito in una discoteca della Versilia. E' accaduto ad un uomo di 33 anni ricoverato in neurochirurgia all'ospedale di Livorno. Il pestaggio è avvenuto nelle prime ore di ieri in una nota discoteca. Prima di crollare a terra A.T. ha avuto la forza di chiamare il 118 con il proprio telefono cellulare.

Secondo una prima ricostruzione, l' uomo sarebbe rimasto vittima di una rissa durante la quale è stato colpito con una bottiglia alla testa e spinto giù dalle scale della discoteca.

Alassio, sabotaggio televisivo Tagliati i cavi dei ripetitori Rai

GENOVA — Le tre reti della Rai sono da ieri oscurate ad Alassio. Ignoti hanno tagliato i cavi trasmittenti Tv1 e Tv2 e danneggiato quelli di Tv3 del ripetitore della cittadina del ponente ligure. A scoprire il fatto sono stati gli stessi utenti che lamentavano l' oscuramento delle tre reti della televisione di Stato. Sul posto si sono recati il Questore ed il Prefetto di Savona, mentre la polizia sta effettuando accurate indagini per scoprire i responsabili del sabotaggio. E' la seconda volta che viene preso di mira il ripetitore di Alassio.

Padova, nozze in volo con sposi prete e testimoni in parapendio

PADOVA — Per le loro nozze toccheranno davvero il settimo cielo due promessi sposi padovani, che hanno deciso di celebrare il loro matrimonio sulle ali di un parapendio, insieme al prete, due chierichetti e due testimoni. Il primo maggio, a pronunciare il fatidico sì tra le nuvole, dopo otto anni di fidanzamento, saranno Diego Cecchetto, 39 anni di Cittadella, istruttore di volo libero all' aeroclub di Vicenza, e Cosetta Cerchiaro (26) di Fontaniva, barista di professione. I due, tempo permettendo, si lanceranno dalle pendici del Grappa con un parapendio biposto.

Marocchino arrestato a Lucca: tentato omicidio di tre poliziotti

LUCCA — Un giovane di nazionalità marocchina è stato arrestato ieri per tentato omicidio di tre agenti di polizia. Le manette sono scattate dopo un controllo su due Mercedes «sospette», una delle quali rubata. Abdelaziz El Said, 26 anni, pluripregiudicato, ha tentato di scappare cercando di investire i tre agenti che si sono salvati gettandosi in un canale che costeggia la strada. La polizia è riuscita ad arrestare El Said dopo un lungo pedinamento dell'uomo che era a bordo dell'altra Mercdes, Il marocchino è stato arrestato con l' accusa è di tentato omicidio e ricettazione.

NATANTE STRACARICO DI 571 ALBANESI IN LUOGO DEI 32 TRASPORTABILI APPRODA A BARLETTA

Mezzo migliaio di profughi sulla bagnarola

Solo il mare piatto durante le 27 ore di navigazione ha consentito che la fuga non si trasformasse in ecatombe

BARLETTA — Quando sono stati avvistati, a bordo sembravano poco più di un centinaio: già tanti per un piccolo traghetto di 30 metri adibito alle escursioni turistiche lungo la costa del Montenegro. Quando poi, finalmente arrivati in porto, quelli che erano in coperta sono scesi a terra, dalle stive sono comparsi uno per volta tutti gli altri: donne e bambini anzitutto, ma anche buona parte degli uomini. Complessivamente 571 persone, tutti albanesi di Scutari e Velipoja: il traghetto «Miki», che li ha portati fino a Barletta, avrebbe potuto trasportarne al massimo 28 più quattro membri dell' equipaggio, perchè le dotazioni di sicurezza a bordo sono soltanto per 32 passeggeri. E ad un mese esatto dal naufragio del Venerdì Santo nel canale d' Otranto, ieri si è sfiorata un' altra tragedia nell' Adriatico. A chiedere aiuto sono stati gli stessi albanesi, perchè più volte il loro traghetto ha rischiato di capovolgersi: per rimanere a galla - raccontano i fuggiaschi - dovevano necessariamente restare immobili. Ad ogni spostamento dei passeggeri, la nave si inclinava.

La traversata è stata lunga, interminabile. In tutto 27 ore di navigazione, con un mare fortunatamente rimasto clemente. Il traghetto è arrivato nel porticciolo di Velipoja ieri all' alba. Dopo l' arrembaggio, alle 9 ha mollato gli ormeggi: destinazione incerta, la prima possibile. Costruito nei cantieri navali di Spalato nel '52, il traghetto è iscritto nei registri marittimi di Cattaro (in Montenegro), ma il suo certificato di navigabilità è scaduto da due anni. Durante la traversata, gli albanesi hanno trasformato il tendone azzurro parasole e la sottile moquette grigia in un' improbabile coperta collettiva.

Quando hanno avvistato una nave da crociera, per la curiosità si sono spostati tutti su un lato compromettendo in maniera vistosa la stabilità del traghetto: in quel momento erano in mare aperto e nessuno mai avrebbe potuto aiutarli in tempo.

Sorridono, questi albanesi di Scutari, quando sentono parlare del pattugliamento costiero attuato con navi militari per contenere il fenomeno migratorio: sorridono per aver vinto una sfida. «I vostri militari - dice Denis, 19 anni, con faccia da adulto - sono tutti schierati tra Durazzo e Valona, ma noi siamo più a Nord e siamo stati dimenticati». Questi albanesi sbarcati a Barletta - i primi così numerosi con una sola nave dopo il naufragio di un mese fa - sottolineano la loro povertà per rivendicare il diritto a fuggire dall' Albania nonostante gli aiuti umanitari in arrivo. Parlano di bande armate che sequestrano per estorsione i loro bambini per giustificare la necessità di fuggire dalla loro terra. Garantiscono che, dopo di loro, nessuno più fuggirà dal nord dell' Albania perchè - dicono - non ci sono più navi disponibili.

A Scutari da un mese aspettavano la nave della speranza. Da due settimane in città sapevano che un vascello, un giorno o l' altro, sarebbe arrivato. E così è stato: il traghetto «Miki» sarebbe stato rubato nel vicino Montenegro. Behar Claja, 28 anni, spiega che il 60 per cento dei profughi ha pagato un milione di lire ciascuno. Prezzo ridotto per i bambini con più di 7 anni, 300 mila lire; passaggio gratis per i più piccoli. Per venire in Italia, alcuni tra questi albanesi (profughi o clandestini, non è ancora chiaro) hanno speso i loro risparmi di cinque anni; altri raccontano di aver venduto il frigorifero ed il televisore per trovare i soldi. Quasi in coro, come un ritornello, ripetono: «A casa non torniamo, qui vogliamo lavorare, in Albania non c' è vita sicura».

ARRESTATI IL PRESIDENTE E IL SUO PREDECESSORE

Vicenza nel «pallone»: è crac

Bufera sulla famiglia Dalle Carbonare dopo il fallimento della Trevitex

VICENZA — Con l'accusa di bancarotta fraudolenta sono finiti in galera l'ex presidente del Vicenza Calcio Pieraldo Dalle Carbonare e suo fratello Sebastiano.

L'arresto eseguito dalla Guardia di Finanza, è nell'ambito dell'inchiesta della magistratura di Milano sul fallimento della Trevitex. Arrestato anche l'attuale presidente del Vicenza Calcio Gianni Sacchetto e il commercialista Gianantonio Dalle Carbonare. Agli arresti domiciliari sono finiti Diego Dalle Carbonare,fratello di Pieraldo e Sebastiano e amministratore di una delle società del gruppo di famiglia, e Catullo Grigolo, funzionario della banca di Credito Cooperativo di Custozza, Tramunto e Fraglia, che opera nel vicentino. Il 24 febbraio scorso, nei confronti dei due fratelli Dalle Carbonare era stato emesso un provvedimento di arresto domiciliare da parte della magistratura di Como per il fallimento della Fisaco, una società tessile comasca controllata dal loro gruppo. Il 18 marzo successivo i Dalle Carbonare erano tornati in libertà.

Nell'ambito dell'inchiesta la magistratura milanese ora ha disposto il sequestro delle azioni del Vicenza Calcio e, il 16 aprile quello delle azioni della Otto srl che controlla il Vicenza Calcio. Le azioni del Vicenza, secondo l'accusa, sarebbero beni sottratti fraudolentamente al fallimento della Trevitex attraverso «passaggi meramente formali». I Dalle Carbonare, inoltre, avrebbero contribuito al fallimento della Trevitex sottraendo tra l'altro fondi del gruppo per trasferirli al Vicenza Calcio. In questa operazione Gianni Sacchetto attuale presidente del Vicenza avrebbe fatto loro da prestanome. Per i tre fratelli Dalle Carbonare e il padre Sante, la procura di Como ha già chiesto il rinvio a giudizio per il fallimento della Fisaco.

La Trevitex che operava nel campo tessile, è fallita con un buco di 400 miliardi: il suo patrimonio sarebbe stato dissipato attraverso un sistema di «scatole cinesi», come la Otto srl (ricondubile di fatto ai fratelli Dalle Carbonare, secondo la Guardia di Finanza), che detiene il 99,9 per cento delle quote del Vicenza Calcio. Sono state trovate tracce del passaggio di fondi per decine di miliardi, tra l'altro di 9,9 miliardi alla Otto srl. Secondo gli inquirenti i Dalle Carbonare avrebbero simulato l'uscita dal controllo del Vicenza Calcio per evitare che la società entrasse nelle procedure per il fallimento Trevitex.

L'allenatore Francesco Guidolin, a Castelfranco Veneto per la comunione di uno dei figli, ha detto:«la notizia degli arresti mi dà una infinita tristezza». Da parte sua il direttore generale Sergio Gasparin ha voluto tranquillizzare i tifosi e l'intero ambiente ed ha aggiunto che «sul piano opertivo non cambia nulla, la società calcistica prosegue senza nessun problema e con la gestione in attivo».

Giorgio Rizzo

TASSE AUTO: RIORDINO

Visco promette: «Col '98 sparisce il bollo patente»

ROMA — Il ministro delle Finanze Vincenzo Visco sembra voler mantenere gli impegni presi. Aveva «dichiarato guerra» alla marca da 70 mila lire per la patente che gli italiani pagano ogni anno a febbraio e questa potrebbe scomparire forse già dal prossimo anno.

«Quando devo pagare il bollo sulla patente - aveva detto a Bologna un paio di settimane fa davanti a una platea di commercialisti riunita dall' Ulivo per discutere di riforme fiscali - mi innervosisco: si tratta infatti, come l'imposta di successione, di una tassa da paese dell'Ottocento, che va superata, compatibilmente con il mantenimento del gettito».

Detto fatto. Stando a «fonti del ministero della Finanze», nella legge finanziaria per il '98 dovrebbero essere inseriti sia l'atteso riordino della tassazione delle auto sia proprio abolizione del bollo sulla patente. I tecnici ci stanno lavorando da tempo e sembra che ci siano delle ipotesi già avanzate. «Si tratta - spiegano - di un'idea del ministro, sulla quale si stanno ora facendo conti e considerazioni tecniche». «E' comunque prematuro - concludono le fonti del ministero - indicare tempi o modalità dei provvedimenti».

Data per assodata la volontà di cancellare l'«odiato» bollo, il problema più grosso resta quello del gettito.

Nel 96 le marche per la patente hanno portato nelle casse dello Stato 4 mila miliardi. E vista l'aria che tira il governo farà certamente in modo da recuperarli da qualche altra parte. E la soluzione più accreditata sembra essere quella del ricorso al riordino delle tasse di proprietà sulle autovetture. Come ? Con una sorta di cambio di «filosofia». D'ora in avanti il bollo auto si pagherebbe non più in base ai «cavalli fiscali» come si è sempre fatto ma sulla scorta dei «cavalli di potenza». In pratica verrebbero a pagare di più le vettura di grossa cilindrata ossia quelle più care.

Marco Santillo

SVOLTA NELL'INCHIESTA SUI FIDANZATINI UCCISI A CORI

Il killer tradito dai jeans

Una macchia di sangue «incastra» l'amico di sniffate della vittima

LATINA — I fidanzatini di Cori uccisi dal branco?

Prende sempre più consistenza la pista del massacro di gruppo dopo l'arresto di un altro amico di Patrizio ed Elisa. A tradire il primo sospettato, Marco Canale, l'operaio di 28 anni di Cisterna compagno di sniffate di cocaina, sarebbero state le analisi del Dna, eseguite sulle macchioline trovate sui suoi jeans neri dieci ore dopo il duplice delitto. Sangue. Non solo: compatibile con quello di Patrizio Bovi ed Elisa Marafini, uccisi con oltre 170 coltellate il 9 marzo scorso.

Nell'interrogatorio di venerdì 25 aprile, avvenuto alle 23 a palazzo di giustizia dove era stato convocato d'urgenza, l'operaio avrebbe ripetuto di essere stato nell'abitazione delle vittime il martedì precedente l'omicidio e di avere forse toccato qualcosa. Come fossero finite sui suoi pantaloni quelle macchie proprio non sapeva spiegarselo. E avrebbe ripetuto come un ritornello la sua versione dei fatti. La sera del delitto, tra le 20 e le 21, era a casa, a cenare. Il suo era sembrato all'inizio l'alibi più forte: molti infatti lo avevano visto a Cisterna quella sera. Sembrava tranquillo dopo l'interrogatorio, anche se poi si è chiuso in casa in attesa degli eventi.

Ma il magistrato non gli ha creduto. E' convinto che nell'appartamento del massacro, la sera del 9 marzo, erano almeno in quattro. L'unica che non doveva esserci era proprio la giovanissima Elisa. E così ieri mattina i carabinieri sono andati a casa per mettere le manette ai polsi di Canale, dopo che il Gip Mario Gentile aveva convalidato il fermo. L'accusa è quella di concorso in duplice delitto. Quella sera con lui nell'appartamentino di via della Fortuna, arrampicato nel centro di Cori, erano in tanti. Movente della mattanza? Non più un amore malsano, come si era pensato in un primo momento. Ma dissidi con Patrizio Bovi, per questioni di soldi e droga.

Gli investigatori continuano a lavorare sullo stesso gruppo di amici. Oltre a Canale c'è Massimiliano Placidi, supersospettato anche se è stato rimesso in libertà, e Piero Agnoni. E' l'ennesimo colpo di scena in una storia con quattro indagati, un presunto killer scarcerato dal Riesame e due giovanissimi uccisi. Ma gli investigatori sono cauti, preferiscono non parlare di «una svolta clamorosa». L'arresto dell'operaio di Cisterna - ha precisato il comandante dei carabinieri di Latina Vittorio Tomasone - non cambia nulla: «continuiamo a lavorare sulla stessa tesi».

Ma per Canale le cose sono cambiate, eccome. «Andrà verificato il grado di compatibilità del sangue trovato con quello delle vittime - aveva detto l'avvocato dell'operaio, Michele Pierro - Una volta stabilito questo, si dovranno verificare tutti gli altri elementi e la compatibilità tra loro. Vale a dire l'ora del delitto, alibi del mio assistito e quant' altro».

b.c.

TOTOCALCIO: VIAGGI E AUTORADIO CON LE SCHEDINE «PERDENTI»

Come vincere senza fare «tredici»

ROMA — Non stracciate le schedine perdenti. Dal concorso di ieri si può vincere anche totalizzando da zero a undici. Basta imbucare in busta chiusa e spedire al Totocalcio tre schedine di tre concorsi diversi e consecutivi e con un minimo di quattro colonne ciascuna (3.200 lire): le matrici, unitamente ai dati anagrafici, daranno il diritto di partecipare a otto estrazioni settimanali (dal 16 maggio al 9 luglio) con in palio biglietti Alitalia - 40 per l'Europa e 120 per l'Italia -, autoradio e lettori cd. Se poi doveste risultare ancora giocatori «perdenti» si può sperare nella maxi estrazione dell'8 luglio che assegnerà vacanze da sogno: 15 giorni, tutto compreso, in Messico e nelle isole dei Caraibi per due persone con un volo di classe. Niente male, dunque. E' questa la nuova formula di promozione (valida fino al 29 giugno) del «concorso più amato dagli italiani» che in occasione del cinquantesimo compleanno, ha intenzione di rinverdire il feeling con i milioni di scommettitori nazionali che possono sperare nella 'dea bendata' senza accanirsi sul tredici miliardario. Ma l'operazione del Coni, unica nel suo genere, tende in realtà a rafforzare il delicato bilancio della schedina, che sta «pagando» il suo mezzo secolo di attività, ed è indicativa della traballante situazione del settore pronostici che alimenta tutto lo sport nazionale. Ma il Governo dello sport ormai da qualche tempo le sta pensando tutte dato che le cifre di regresso sono allarmanti: nonostante il lancio del Totogol, dal quale la dirigenza del Foro Italico si augurava un maggiore coinvolgimento degli scommettitori, si è registrato un flessione di 15 miliardi nelle entrate del Coni e sono al momento ancora al palo il Supertredici e la schedina infrasettimanale, bloccate dalle burocrazie del Ministero delle Finanze. Lo sforzo di fantasia della dirigenza del Coni è determinato anche dal fatto che la Fedrecalcio si è assicurata il preventivo dei contributi anche se non si raggiungerà il tetto previsto dalla quota Coni: al mondo del calcio sono cioè garantiti il 5,50% di mille miliardi delle schedine (6% per la stessa cifra raccolta dal Totogol).

Luca Masotto

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Marco Basiaco (Mario)

la moglie, il figlio e la nipote MARZIA lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 28 aprile 1997

I ANNIVERSARIO

Stefania Collarini ved. Venchi

Cara mamma sei sempre presente nei nostri cuori.

Tuo figlio BRUNO ROMANA e BRUNETTO

Trieste, 28 aprile 1997

VI ANNIVERSARIO 1991 - 1997

Mariagrazia Barburini

Con l'amore di sempre ti ricordano

la mamma, il figlio

Trieste, 28 aprile 1997

VIII ANNIVERSARIO

Bruno Maschietto

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 28 aprile 1997

X ANNIVERSARIO

Luigi Bertozzi

La famiglia ti ricorda con immutato affetto.

Trieste, 28 aprile 1997

SPE Società Pubblicità Editoriale
Accettazione necrologie
TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
Tel. 040/366766
LUNEDI' - VENERDI' 8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

adsGlen

PREVISIONI DEL TEMPO

DA DOMENICA 4 MAGGIO

Sta per arrivare la perturbazione più eccitante del secolo. Preparatevi a una pioggia speciale. E cosa verrà giù? Acqua, neve, grandine? No, milioni! Con il **GRANDE CONCORSO "VINCI MILIONI" QUATTRO SETTIMANE** *vi potranno piovere addosso ben 46 milioni. Raccogliete i bollini su Il Piccolo, nei negozi del Giulia o nelle filiali CRTrieste Banca spa e lasciate che i milioni vi piovano addosso.*

Pioggia di Milioni

Con la collaborazione:

CRITICA: CORDELLI

Un grande pianto per il romanzo

Recensione di
Edoardo Poggi

Muore? Oppure è già morto? Ma il lamento è disordinato

È un saggio listato a lutto questo **«La democrazia magica» di Franco Cordelli (Einaudi, pagg. 127, lire 24.000)**. Vi si piange a calde lacrime la morte del romanzo, ucciso dagli sperimentatori del Novecento e dalla difficoltà di mettere a fuoco un modello valido ovunque. Si tratta di un tema certo non nuovo, che tuttavia Cordelli affronta in maniera inusuale, sottraendo spazio al ragionamento e dando spesso sfogo al dolore di fronte a un evento che lo indigna, trasformando il volume – ha detto qualcuno con malizia – nella confessione di un fedele cui abbiano appena distrutto la chiesa.

Invece di storicizzare gli eventi, il critico compie uno slalom tra gli autori, mettendo insieme nomi (e motivi) che hanno ben poco in comune. E così Salman Rushdie si trova fianco a fianco con Alberto Moravia, Uwe Johnson con William Styron, Broch con Paul Auster. Le rispettive scelte avrebbero prodotto risultati certo non esaltanti, visto che «quella tumultuosa, imprevedibile, struggente forma, la forma-romanzo in nome della quale furono combattute tante battaglie, quella forma, nel mondo nostro, nel mondo contemporaneo, quando meno nella sua più vulnerabile sensibilità non c'è più e mai più risorgerà».

Tutto, secondo Cordelli, sarebbe cominciato con la sconfitta dei narratori e il trionfo degli scrittori, paladini di un esasperato sperimentalismo che confinava con la teoria dell'antiromanzo. Tramontata la loro fortuna, sono scesi in campo i nipotini di Raymond Roussel e di Robbe-Grillet, i teorici del postmoderno e della supremazia della struttura del libro sulla trama, sul racconto dei singoli eventi inscritti all'interno di uno spazio e di un tempo ben riconoscibile.

I nomi chiamati in causa sono i soliti, i colpi vengono assestati senza risparmio. «Crollato il tabù della narrazione – osserva – il romanzo è diventato quella mole poderosa, quell'oggetto per definizione straripante, quella forma enorme ed enciclopedica, senza vuoti, senza fratture». Gli autori – ovvero Rushdie, Marquez, Irving o Martin Amis – sarebbero animati da una «Nuova Sfacciataggine» che fa loro comporre opere ripiegate senza fine su se stesse. «Rotti gli argini – aggiunge – la struttura precipita perché non costituisce più un problema. Ma poi non ci troveremo a maneggiare un prodotto per così dire invertebrato e privo di architettura. Si tratterà di una forma torrenziale, in cui soggetto che narra ed evento narrato si confondono in un tutt'uno, in un uragano, in una stordente tromba d'aria».

Il saggio di Cordelli è un lungo lamento per un mondo che ha perso l'anima. Non più abitato dal grande disegno della narrazione, l'universo contemporaneo è costretto sulla pagina a manifestarsi come mera materia, come spazio senza senso. Ipotesi non nuove, si diceva. E infatti basta aprire «Teoria del romanzo» – uno dei più noti testi di Lukàcs, apparso nel 1921 – per leggere argomentazioni in buona sostanza analoghe. «Il nostro mondo – affermava il filosofo – si è fatto infinitamente grande, e in ogni suo angolo più ricco di doni e più denso di pericoli di quanto non fosse quello dei greci. Ma questa ricchezza sottrae il senso positivo e concreto che reggeva la loro vita: l'idea di totalità».

Se Lukàcs poteva avere qualche ragione settantasei anni fa, meno argomenti ha oggi Cordelli, le cui idee appaiono zavorrate da un insopprimibile desiderio di lettura in chiave ideologica degli autori esaminati. Come spiegare altrimenti, del resto, il velenoso (e ingiustificato) attacco ad Antonio Tabucchi, colpevole a suo dire di tradimento nei confronti della «causa» per aver offerto al lettore di «Sostiene Pereira» un ritratto in positivo di un uomo che commette atti ritenuti ingiustificabili? Alla radice di tutto sembra esserci un equivoco: Cordelli scambia il pessimo film di Roberto Faenza – didattico, moraleggiante e rigido – con l'ottimo (e omonimo) romanzo.

Neppure tanto originali risultano le invettive lanciate contro il mercato e contro il sistema dei «media». Anche in questo ambito Cordelli finisce per perdersi in un labirinto dei luoghi comuni, smarrendo la strada di un ragionamento davvero degno di questo nome. Se non fosse intellettuale affermato, si potrebbe sigillare il suo libro parafrasando una frase che Leo Longanesi dedicò una volta a Benedetto Croce: «Lui e la politica? Non ne capisce nulla ma lo fa con grande autorità».

Preso atto che invece di letteratura dovrebbe comprendere, è forse più adatta una riflessione di Walter Benjamin, che a proposito degli apocalittici sostenne: «Non c'è mai stata un'epoca che non abbia creduto di essere sull'orlo di un abisso: la coscienza disperata di stare nel mezzo di una crisi decisiva rappresenta qualcosa di cronico nella storia dell'umanità».

ARTE / TORINO

Dürer, o la grazia

Incisioni inedite e sempre di alta, irripetibile qualità

Bulini, puntesecche, acqueforti in una mostra che ne esalta la fiabesca fantasia e la tecnica (con qualche «nota» personale)

Servizio di
Rinaldo Derossi

Scrive Dürer (1528): «...Va tuttavia notato che un artista ben istruito e di lunga esperienza può mostrare più potere e penetrazione in un'immagine rustica e rozza di piccole dimensioni che un altro nella sua grande opera. Solo gli artisti potranno capire questo strano discorso, che io parlo il vero: uno può disegnare qualcosa con la sua penna su mezzo foglio di carta in un giorno, o tagliare un pezzetto di legno con il suo coltello, e si rivela qualcosa di migliore e di più artistico della grande opera di un altro che vi ha prodigato la massima diligenza per un anno. E questo dono è meraviglioso...». Naturalmente non si può fare a meno di pensare a certi disegni acquarellati di Dürer stesso, per esempio a un pezzetto di prato, ove si può «assaporare» ogni filo d'erba, ogni minuscolo fiore, profumo, colore, presenza piena di vita, oppure il morbidissimo coniglio accovacciato sul prato, emblema di tutti i conigli del mondo, ma insieme anche desiderabile creatura, immobile e pronta a scattare, a fuggire insieme.

E vien da pensare anche ad alcune tavolette, realizzate a bulino, che sono raccolte nella mostra di «Bulini puntesecche acqueforti» di Albrecht Dürer (Torino, Galleria «L'Arte antica» diretta da Silverio Salamon, fino al 14 giugno). Sono anche tavolette abbastanza rare, che non si erano viste in recenti rassegne dedicate all'artista e al suo tempo.

Mettiamo dapprima «I contadini danzanti» (mm 115x75), con il ben noto monogramma della grande «A» alla quale si sottopone una piccola «D» (nella foto). *Questi due contadini, vestiti quasi di stracci e bruttini piuttosto, stanno inscenando una danza indiavolata, la donna rivolta a chi guarda, l'uomo di schiena, e pare che siano prossimi per uscire, vorticando, dal foglio.*

Di tono analogo è «Il contadino e la moglie al mercato», ruvide creature che stanno esibendo i prodotti dell'orto e la solita gallina a testa in giù, ritratto animato dalla simpatia umana dell'artista, in cui i dettagli più fini sembrano un vaso e un cesto. E va ricordato che molti incisori della Scuola di Norimberga si posero a seguire il «modello» di Dürer, e ci fu addirittura la moda di svolgere il tema dei contadini e delle danze tradizionali.

Ma dove l'artista sembra mosso da una grazia ineffabile è nella «Madonna sulla proda erbosa», altrimenti conosciuta come «Madonna del latte». Ma i titoli sono poi quelli che sono. Qui abbiamo una giovane donna che con infinito affetto raccoglie nell'arco delle sue braccia il bambino, di cui vediamo solo la testa ricciuta e, dolce particolare, la piccola mano che si appoggia su quella della mamma. Dietro, sullo steccato, un uccellino e, poi, alcuni fili d'erba. Sembra che dall'immagine e dal candore nudo dello sfondo emani una morbida luce che allontana quanto vi è di dolente nella vita, oasi intoccabile di affetto, una delle immagini più belle nate dal bulino di Dürer.

In altre prove l'artista sembra come pervaso da un infinito rovello, per cui quasi si dura fatica a seguire la serie di immagini che nascono l'una dall'altra e accompagnano il tema, definito da Dürer medesimo «Das Meerwunder» (il mostro marino). Un mito, una leggenda: in sostanza una storia fantastica che piace all'artista, che non manca di conferirle una sottile patina ambigua. Il «mostro» è un essere per metà umano e per metà marino il quale rapisce, bene in vista sull'acqua, una formosa dama ignuda, neanche tanto costernata per il fatto, mentre sulla spiaggia parenti e compagne si disperano. Meraviglioso è lo sfondo, una costiera che sale sempre più ripida, adorna di boschetti, torri e castelli, e infine un cielo sfolgorante di candide nubi. Insomma, magari un antico mito, ma reinventato dall'artista come luminosa e incantata fiaba.

Nel catalogo, stampato in forma eccellente, oltre alle quasi settanta tavole, un capitolo di grande interesse è dedicato alla tecnica delle incisioni in cavo o calcografiche, che sono argomento della rassegna. Anzitutto il bulino, nell'impiego del quale Dürer fu maestro. Figlio di un orafo ungherese, che si era stabilito a Norimberga, egli imparò il mestiere nella bottega del padre ed ebbe poi modo di perfezionarsi presso altri incisori. Scorrendo la sua biografia emergono qua e là numerosi nomi di altri artisti, segno di una stagione molto fervida per l'arte e per il campo specifico che la mostra illustra. Dürer iniziò il suo apprendistato con Michael Wolgemut e conobbe le incisioni di Schongauer. Importante fu il suo rapporto con l'arte italiana, arricchito con i viaggi in Italia: Venezia, Padova, Mantova, Cremona, Trento e studi approfonditi su opere di Bellini, Mantegna, Pollaiolo, Lorenzo di Credi.

Non mancò di informarci sulle sue cose di famiglia: «Nel tredicesimo anno del mio matrimonio (ossia nel 1507) io ripagai dei grossi debiti che avevo, con ciò che guadagnai a Venezia. Ora possiedo un discreto arredamento di casa, bei vestiti, utensili di peltro, nuovi strumenti di lavoro, biancheria da letto, cassapanche, armadi e buoni colori, per un valore di cento fiorini renani». Non si finisce più di sorprendersi per una vita che viene pacatamente inventariata, mentre altrove, ma parallelo, nel campo dell'arte trascorre un meraviglioso panorama.

ARTE / GORIZIA

Triennale europea dell'incisione tutta sul grande di Norimberga

GORIZIA — Sarà proprio Albrecht Dürer il protagonista della nuova edizione della Triennale europea dell'incisione, che si terrà al Castello di Gorizia a partire dal 6 giugno (e fino al 10 agosto). La mostra, organizzata da Alvise Rampini in collaborazione con il Comune, comprenderà oltre cento fogli, tra bulini e xilografie, che offriranno un'esauriente documentazione sull'opera incisoria del grande artista di Norimberga.

Dürer, considerato uno dei maggiori artisti tedeschi del Rinascimento, ebbe con l'arte italiana, e veneziana in particolare, un continuo e stimolante rapporto. Tanto che oggi, per il carattere intellettuale e riflessivo della sua produzione, è sempre più oggetto di riferimenti e di ricerca nel campo dell'arte contemporanea.

Nei mesi di giugno e luglio la Triennale europea dell'incisione metterà a disposizione un catalogo di oltre 270 pagine, con cento riproduzioni (scritti introduttivi di Enzo Di Martino e Dario Succi). Il consiglio direttivo, presieduto da Giuseppe Zigaina, ha anche inaugurato un sito Internet, che riporta, corredate da una serie di illustrazioni, tutte le manifestazioni organizzate dalla Triennale a partire dal 1981. Questo è l'indirizzo: www.te.it./triennale. Già numerose sono stati, dicono gli organizzatori, i contatti instaurati in tutto il mondo, mentre numerose richieste di informazioni sono giunte tramite e-mail.

TRADUZIONE: BLIXEN

Con Babette in tre lingue

Karen Blixen scrisse la prima versione delle sue opere in inglese, e poi fu traduttrice di se stessa.

Uno stesso libro in tre lingue diverse: pagina di sinistra, di destra, e dondo pagina. L'occhio, se la mente lo segue, corre in tre direzioni e va al cuore dell'opera. Riservato a lettori esperti? Solo un pochino. Ma anche gli «esperti» hanno diritto alla loro porzione. Ecco dunque, nella collana «Scrittori tradotti da scrittori», **«Babette Feast» di Karen Blixen (in inglese, traduzione danese di Karen Blixen e italiana di Paola Ojetti; postfazione di Anna Maria Segala, pagg. 183, lire 20 mila)**. E c'è più di una ragione perché proprio questo libretto diventi importante anche senza che si conosca il difficile e poco praticato danese: il primo e semplice motivo è che si tratta di Karen Blixen, grande artista del racconto; il secondo, che il racconto in questione è proprio «Il pranzo di Babette» (molto ben trasposto anche in film); il terzo, che la Blixen scrisse originariamente il testo in inglese, e solo dopo ne curò una versione nella lingua natale, cosa che del resto aveva già fatto per «Sette storie gotiche»; il quarto, che nell'intersecarsi di lingue, di pubblici e «media» diversi (il racconto divenne famoso dopo una lettura alla radio) si definisce e si precisa l'impervio percorso della traduzione.

«Il pranzo di Babette» è una deliziosa parabola. Racconta di due anziane sorelle religiosissime e miti, che vivono in un remoto villaggio danese dedicandosi ai poveri della comunità, in ricordo del padre, pastore d'anime e geloso custode delle due belle figlie rimaste, non per caso, zitelle. La loro vita cambia tenore quando accolgono una profuga dalla Francia stravolta dalla seconda rivoluzione, quella comunarda. La donna è stata loro inviata e raccomandata dall'antico professore di canto di una delle due. Si tratta di Babette, elusiva ma sempre presente custode, da allora, della semplice vita quotidiana delle sue nuove padrone.

L'evento, il disvelamento, il cuore del racconto avvengono quando Babette apprende di aver vinto una lotteria francese, dopo tanti anni: un ricco premio in denaro. Non lo userà per rimpatriare, ma per offrire alle signorine, e alla comunità dei loro inselvatichiti fedeli, un grandioso pranzo in occasione dell'anniversario del padre. Le distinte sorelle, votate a una frugalità che sente sempre prossimo il confine col peccato, accontentano Babette, ma si promettono l'un l'altra (e coinvolgono in ciò la loro comunità), di non apprezzare esplicitamente il cibo, di non farvi mai riferimento. Tacere, «glissare», è il loro modo di rifiutare sentimenti e sensualità, la vita, insomma. Quel sontuoso banchetto avrà dunque un solo e ignaro commensale a elogiarlo: un generale, imprevisto ospite (antico e respinto innamorato di una delle due padrone di casa).

Ma infine, la celestiale qualità dei sapori risveglierà la reticenza delle sorelle e il mutismo ingessato degli altri commensali, sciogliendo gli animi in una inedita e grata comunicazione d'affetti: il cibo come messaggio profondo, come risveglio alla vita.

Fu un etnolgo americano a suggerire a Karen Blixen, nel 1949, di scrivere un racconto sul cibo, tema di sicuro gradimento per il pubblico Usa. La scrittrice accolse il suggerimento, ma lo trasformò in qualche cosa di più profondo ed esistenziale, in un risveglio del desiderio sempre negato, e della sua capacità di finalmente esprimerlo. E nella comunità chiusa - di clan, di setta - cui sono rimaste segregate le due sorelle e i loro ormai anziani amici, l'unica che apre i cuori e dispiega la parola è proprio la donna straniera...

Educata in famiglia a conoscere l'inglese, la Blixen da subito scrisse in questa lingua. Finì poi, per insoddisfazione verso il lavoro degli altri, per autotradursi nella lingua madre, così come fece Beckett con il francese. Da stranieri si sentivano più liberi e sicuri: farsi accettare in patria era la vera sfida per l'orgoglio autoriale. E trasferendosi da sola, padrona della propria materia fantastica, dall'inglese al danese, la Blixen apportò anche a «Babette» significative modifiche. Nel dargli diversa musicalità, gli donava via via anche immagini e significati più pregnanti. Il traduttore che si serve del testo inglese, pertanto, perde per via il tocco danese, e viceversa. E' questo un intreccio vitale e complicato, a proposito di traduzione letteraria: e vi si coglie qualche cosa di misterioso e creativo (anche senza poter decifrare il danese, naturalmente).

g. z.

ASTA: DOCUMENTI

Churchill scappò da solo e poi mascherò la cosa

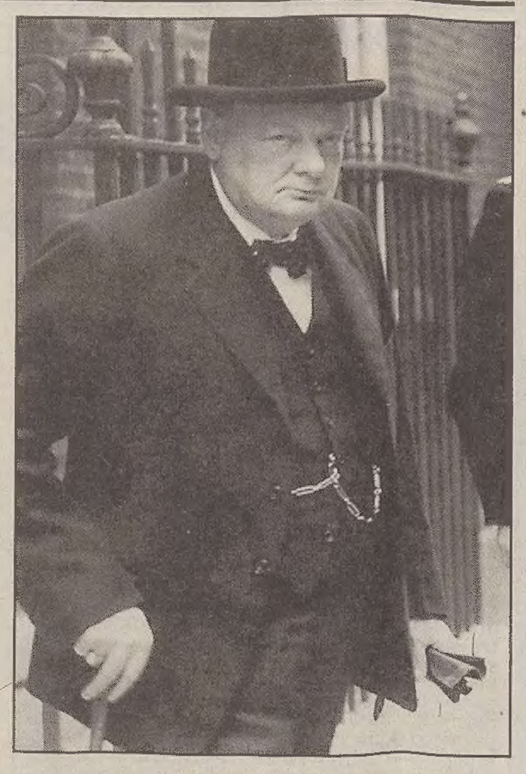
L'amico tradito lo rivelò solo privatamente, in una lettera

LONDRA — Christie's mette all'asta una lettera che macchia la figura dello storico premier britannico Winston Churchill, dipingendolo come un traditore dei compagni di prigionia durante la guerra contro i boeri in Sud Africa. Si tratta di un messaggio scritto nell'aprile 1931 a mano dal generale dell'esercito Aylmer Haldane, indirizzato a Lord Knutsford, un influente membro del partito conservatore, in cui si dà una nuova versione della fuga di Churchill da un campo di concentramento (lo statista ne aveva parlato con toni rocamboleschi nel libro autobiografico «My Early Life» del 1930).

Haldane aveva incontrato il futuro premier in India. Qui Churchill serviva nella cavalleria, ma in seguito era passato a lavorare al «Morning Post». I due si erano incontrati di nuovo mentre cercavano di raggiungere il fronte britannico in Sud Africa: Haldane (che aveva il comando di un treno blindato in marcia verso il fronte nei primi tempi della guerra), aveva offerto un passaggio al ventiseienne Churchill, ma il treno cadde in un'imboscata e i due furono fatti prigionieri. Churchill raccontò in seguito di aver messo in atto un piano di fuga tutto suo tre settimane dopo.

Stando alla versione di Haldane, cui diversi esperti sembrano dar credito, Churchill invece si unì all'ultimo momento al maggiore e a un altro ufficiale, che avevano messo a punto un piano di fuga. Dopo due tentativi falliti dei tre insieme, una notte Churchill scappò da solo. Senza mai raccontare, una volta in salvo, di Haldane e dell'altro ufficiale, nè di averli lasciati al loro destino.

Haldane riuscì a fuggire circa un anno più tardi. Per pressioni politiche, rinunciò a chiedere ragione del suo comportamento a Churchill,



Churchill nel 1939. L'episodio cui si riferisce il nuovo documento accadde quando aveva 26 anni.

SCRITTORI

Ciclone Pynchon

NEW YORK — Attesa febbrile tra i lettori di Thomas Pynchon per il suo nuovo romanzo «Mason and Dixon» (773 pagine, prova d'appello dopo il fallimento di «Vineland»), che sarà in libreria dal 30 aprile. I recensori hanno subito minacce se romperanno l'embargo, ma le prime 119 parole circolano da mesi su Internet. L'editore Henry Holt ha anticipato la saga di Charles Mason e Jeremiah Dixon, due geografi inglesi del '700: «Corpi fatti a pezzi, battaglie navali, cospirazioni erotiche e politiche, e un grande abuso di caffeina». Il «New York Observer» ha già bocciatop la nuova opera: «Inaccessibile. Pynchon ha ancora tutta la stoffa ma non sa cosa farne». Lo scrittore, 60 anni l'8 maggio, si è reso invisibile dal 1963, anno del suo primo successo, «V». Lo scorso autunno tuttavia il settimanale «New York» riuscì a fotografarlo: spalle curve e grigi capelli lunghi, vive a Manhattan.

MEMORIE

Leah Rabin, un dignitoso e duro libro di accusa

Il 5 novembre 1995 Yitzhak Rabin veniva ucciso alla fine di un grandiosa manifestazione per la pace. In Israele si era rotto il tabù che un ebreo potesse essere ucciso da altri ebrei. Si era così manifestata appieno quella campagna di odio e di delirio che aveva portato, nei mesi precedenti, a rappresentare Rabin come il «traditore» per eccellenza. Colui, si disse, che aveva minato l'integrità di Eretz Israel. Erano comparsi manifesti nei quali Rabin veniva tacciato anche di assassinio.

«Li si scorgeva - racconta ora la vedova **Leah Rabin in «Una vita insieme» (Mondadori, pagg. 293, lire 29 mila)** - a ogni angolo di strada, su tralicci, pali del telefono e della luce. In essi mio marito era raffigurato con la "kefiyeh", il copricapo arabo portato da Yasser Arafat». Il complotto che portò alla morte di Rabin, secondo la moglie, fu una trama eversiva di caratterere ideologico, elaborata con cura letale. All'università di Bar-Illan «alcuni rabbini estremisti, estranei al corpo insegnante, furono tra gli istigatori di comportamenti che condussero all'attentato e - racconta Leah *(nella foto accanto)* - condividono la responsabilità dell'omicidio, perchè l'assassino era convinto di compiere con il loro avallo una santa missione».

All'attuale leader Netanyahu Leah Rabin non dedica molto spazio, testimoniando così un profondo disprezzo per l'uomo politico che di quelle idee è stato, in un certo senso, il catalizzatore. Ma anche Itzhak Shamir, ricorda Leah, non ha inviato una parola di cordoglio, e questo conferma la parabola di un paese diviso, anzi spaccato, sicuramente difficile da recuperare se la bussola dell'unità nazionale non torna a essere un tema legato alla sopravvivenza stessa di Israele. Sotto i colpi dell'assassino Amir si è incrinato drammaticamente ma anche il processo di pace.

La politica della destra, che ha vinto le elezioni, ha riportato l'Intifada. Arafat, che si recò, per la prima volta, sul suolo israeliano, a rendere omaggio alla vedova dello statista, oggi sembra assistere quasi impotente allo scavalcamento del suo ruolo. Le strade del centro di Tel Aviv sono state teatro di orribili stragi. I soldati di «Tsahal» fronteggiano rivolte di disperati, alimentati dai gruppi più oltranzisti del fanatismo religioso islamico, speculare a quello ultraortodosso ebraico.

Il soldato Rabin, il «sabra» generale che ha partecipato alla nascita e alla difesa di Israele, ha fatto la pace con il «nemico» sul prato della Casa Bianca, pensando che «la più fredda delle paci è meglio della più calda delle guerre». A giudicare dal suo funerale, gli ex nemici, diventati amici, lo hanno capito e lo hanno pianto. Leah crede ancora in questo messaggio e il suo libro lo testimonia. Sbaglierebbe chi lo giudicasse solo il ricordo di una moglie devota.

SU QUESTO OBIETTIVO HANNO CONCORDATO IERI A WASHINGTON I MINISTRI DEL G7

Frenare Superdollaro

Si partirà con una raffica di messaggi ai mercati, se non basterà interverranno le banche centrali

WASHINGTON — Frenare il 'superdollarò con una raffica di messaggi ai mercati e, se necessario, con interventi delle banche centrali: è l'obiettivo su cui hanno concordato ministri delle finanze e Governatori del G7 (Usa, Germania, Giappone, Francia, Regno Unito, Canada ed Italia), riunitisi ieri a Washington nel palazzo del Tesoro americano. Il meeting - cui per l'Italia partecipano Carlo Azeglio Ciampi, Antonio Fazio ed il direttore generale del Tesoro Mario Draghi - è stato preceduto da una serie di incontri bilaterali che hanno prodotto dichiarazioni contrarie ad un ulteriore rafforzamento del biglietto verde, cresciuto dall'aprile 1995 del 58% rispetto allo yen e del 28% nei confronti del marco.

Già a Berlino, nel summit dell'8 febbraio, il G7 aveva tentato di porre fine alla corsa al rialzo della moneta Usa, ma senza essere granchè ascoltati. Ieri, prima di avviare il consulto a Sette, hanno ribadito con più energia le proprie posizioni: «Una eccessiva debolezza dello yen - ha detto il ministro delle finanze di Tokyo Hiroshi Mitsuzuka - non è desiderabile, così come una sua eccessiva forza».

Un funzionario Usa, al termine di un colloquio fra Mitsuzuka ed il segretario al Tesoro americano Robert Rubin, ha precisato che i due «hanno condiviso le preoccupazioni sui recenti movimenti dello yen e riaffermato l'impegno a cooperare sui mercati valutari se necessario». Il dollaro ha superato nei giorni scorsi la soglia dei 126 yen e degli 1,71 marchi.

Anche dalle autorità tedesche sono state espresse preoccupazioni per la ascesa della valuta Usa che - ha rilevato il presidente della Bundesbank Hans Tietmeyer - ha continuato

ad apprezzarsi dopo il vertice di Berlino: «La questione - ha aggiunto - è adesso se non sia andato troppo oltre. Non vogliamo che ci siano squilibri sui mercati valutari e siamo interessati a che il marco resti una valuta forte sul piano internazionale». La politica monetaria della Bundesbank, secondo Tietmeyer, continuerà

Ciampi ha incontrato Camdessus, direttore del Fmi

ad avere questo obiettivo ben chiaro.

Al di là del difficile equilibrio nella scelta dei messaggi da inviare ai mercati, resta da vedere se il G7 ritiene maturi i tempi per eventuali interventi concertati o, come sembra più probabile, starà per il momento ancora alla finestra per osservare le reazioni dei mercati che - ha sottolineato il ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi, «hanno una loro saggezza». Insieme al Governatore della banca d'Italia Antonio Fazio, Ciampi ha avuto prima del vertice un incontro con il direttore generale del Fondo Monetario Michel Camdessus.

Sull'agenda della riunione di Washington, oltre alla situazione sui mercati valutari, figuravano anche altri temi. Mario Draghi, direttore generale del Tesoro, ha precisato che l'ordine del giorno del vertice prevedeva nella prima parte un esame della congiuntura economica nei paesi industrializzati ed a livello mondiale, seguito da una discussione sui problemi della stabilizzazione finanziaria nei paesi emergenti e sulle questioni che saranno affrontate nel vertice dei capi di stato e di governo del G7 di fine giugno a Denver. Sul programma del summit figurava anche il consueto incontro con le autorità russe per fare il punto sull'andamento delle riforme. I rappresentanti dei paesi europei hanno fatto il punto sul processo di convergenza verso l'Unione Monetaria e sulle riforme strutturali avviate in una prospettiva di medio periodo.

Per il ministro delle finanze tedesco Theo Waigel le previsioni governative di un deficit pubblico della Germania pari al 2,9% del Pil a fine 1997 sono ancora valide: lo ha ribadito lo stesso Waigel a Washington prima di partecipare alla riunione del Gruppo dei Sette (Usa, Germania, Giappone, Regno Unito, Canada, Francia ed Italia). Waigel ha aggiunto, comunque, che se dovesse rivelarsi necessario nel corso dell'anno, la Germania «adotterà misure supplementari» per rispettare i parametri di Maastricht. Nello stesso modo, secondo le sollecitazioni espresse dal Fmi nel 'World Economic Outlook', che Waigel ha ricordato, dovranno comportarsi altri paesi, come Francia ed Italia, qualora i conti pubblici non dovessero risultare in linea con le aspettative.

EREDITATO DALLA RUSSIA SEI ANNI FA

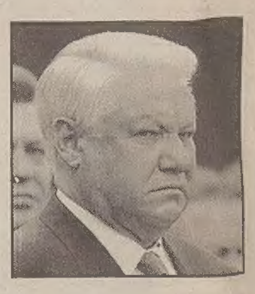
Arsenale nucleare ex Urss dimezzato

SANAA
Nello Yemen si è votato nel sangue: undici morti

SANAA — Le tensioni della vigilia, con lo stillicidio di violenze quotidiane, e le sparatorie di ieri, con undici morti e sei feriti, non hanno scoraggiato gli yemeniti, che si sono recati in massa alle urne per eleggere i 301 deputati del nuovo parlamento. La giornata elettorale s'è avviata in modo funesto ancor prima dell'apertura delle urne: un soldato di guardia ad un seggio a Mukayras (sud del paese) ha d'improvviso puntato l'arma d'ordinanza contro alcuni commilitoni e rappresentanti di lista che si trovavano nell'edificio. Otto i morti, tra chi è deceduto subito e chi poi in ospedale, e un ferito. «E' stato un atto criminale, non ha matrici politiche» ha spiegato il ministro dell'interno, colonnello Hussein Arab. Il soldato è stato arrestato, e sul fatto è stata aperta un'inchiesta.

Le sparatorie, poi, sono continuate, anche se non hanno sorpreso le autorità di Sanaa che, hanno detto, s'aspettavano di peggio. Due uomini sono morti e uno è rimasto ferito in un'imboscata nella zona di Dammar (100 km da Sanaa): tutti e tre erano appeni usciti dal seggio. E' stata una vendetta tribale, ha dichiarato il ministro. E una vendetta tribale pare sia stata anche l'omicidio di un altro yemenita a Jawf (70 km dalla capitale).

Ma a Mosca ci sono troppe contraddizioni



MOSCA — Il governo russo ha annunciato di aver quasi dimezzato l'arsenale nucleare ereditato sei anni fa dall'Unione sovietica. La dichiarazione non è stata però seguita da spiegazioni di sorta: sono così rimaste incertezze sulle cifre, e sulle contraddizioni con le richieste russe di proroghe e di assistenza per smantellare gli ordigni strategici, cioè di gittata intercontinentale, che devono essere eliminati in base ai trattati Start conclusi con gli Stati Uniti.

La notizia del dimezzamento è stata data all'agenzia 'Interfax' dal ministro dell'energia atomica russo Viktor Mikhailov, il quale ha tenuto a precisare che il suo paese continua ad applicare i trattati di riduzione degli arsenali nucleari strategici. Portavoce del ministero della difesa si sono limitati a dire che il loro dicastero non intende fare commenti in materia e che Mikhailov ha parlato «sotto la sua personale responsabilità».

Ma la sua dichiarazione significa che la Russia avrebbe già effettuato con grande anticipo l'essenziale delle riduzioni previste dal trattato Start-2 firmato con gli Usa nel gennaio '93: per ridurre entro il 2003 le forze strategiche, portandole a circa 3.500 negli Stati Uniti e a circa 3.000 in Russia.

Se effettivamente l'arsenale nucleare strategico russo è già stato praticamente dimezzato, se cioè le riduzioni negoziate con i trattati Start stanno ormai per essere completate - hanno osservato esperti occidentali - non è ben chiaro perchè i deputati della Duma si ostinino a rifiutare la ratifica dello Start-2, perchè la Russia abbia voluto una proroga per applicare quel trattato, e perchè Mosca continui a chiedere assistenza per far fronte ai costi di smantellamento di quelle armi. Senza contare che il governo russo negozia l'acquisto dall'Ucraina di 40 bombardieri strategici e degli oltre 300 missili di crociera a testata nucleare di cui quegli aerei sono dotati.

Per quel che riguarda la Duma, la maggioranza nazionalista e comunista ha annunciato all'inizio del mese che il dibattito di ratifica dello Start-2 è rinviato sine die. Per i tempi di applicazione di questo trattato, poi, il presidente russo Boris Ieltsin ha da poco ottenuto - nel vertice di marzo a Helsinki con il presidente americano Bill Clinton - una proroga fino al 2007 per portare missili e testate ai livelli concordati.

L'annuncio governatico del dimezzamento dell'arsenale strategico ha fatto seguito a quelli, non univoci, di ambienti militari. Nei giorni scorsi il generale Vladimir Iakovlev, capo di stato maggiore delle unità missilistiche, ha detto che la Russia dispone ora di 3.535 testate nucleari strategiche operative, con 756 piattaforme di lancio (non ha accennato alle 20 mila testate tattiche). Dopo Iakovlev ha parlato il generale Igor Sergheiev, comandante in capo delle forze missilistiche, per annunciare all'Interfax che negli ultimi cinque anni la Russia ha applicato all'85 per cento il trattato Start-1 firmato nel 1991, che impegna Mosca a ridurre il suo arsenale strategico a 6.163 testate entro il '98: secondo Sergheiev, quindi, parrebbe che in Russia rimangano più testate di quelle di cui hanno parlato Iakovlev e Mikhailov.

GIOVANNI PAOLO II HA CONCLUSO IL PELLEGRINAGGIO NELLA CECHIA

«Cattolici e protestanti, collaborate»

Il rischio della laicizzazione - Alla messa per il millennio di Sant'Adalberto c'erano 120 mila persone

PRAGA — L'addio del pellegrino Wojtyla al popolo ceko è stato all'altezza delle attese, che erano tante. All'«aeroporto vecchio» di Praga-Ruzynè, il Papa in buona forma malgrado le fatiche (ma aveva detto di essere rimasto «piacevolmente sorpreso» per le accoglienze e «soddisfatto» per il positivo andamento dell'apostolico viaggio) ha lanciato un poderoso «grazie» alle autorità e a tutti i cittadini, ricordando le «singolari qualità» del popolo, che lo hanno aiutato «a resistere ad una pressione ideologica tra le più spietata dell'Est europeo». Ma anche esortandolo a «non cedere al fascino illusorio dei miti consumistici», bensì a «riaffermare i valori che hanno la vera grandezza di una Nazione: la dirittura intellettuale e morale, la difesa della famiglia, l'accoglienza del bisognoso, il rispetto pe la vita umana, dal concepimento al tramonto»; custodendo, va da sè, «le solide radici spirituali» e il «patrimonio di fede e di civiltà» ed esortando, i cattolici specialmente, al dialogo e alla collaborazione con tutti «nella prospettiva del maggior bene della Patria». L'ultima giornata di permanenza di Giovanni Paolo II in terra ceka è stata davvero intensa: dapprima, si è svolto un colloquio delicato, politicamente parlando, col primo ministro Vaclav Klaus onde costituire una Commissione mista tra Stato e Chiesa per re-

goalre i rapporti futuri; successivamente è arrivato il tanto atteso «bagno di folla» nella spianata immensa del parco Letnà, dove s'assiepavano centoventimila cattolici provenienti anche dalla Polonia, dalla Germania, dall'Ungheria, dalla Russia, dalla Slovenia e dalla Slovacchia. Papa Wojtyla ha celebrato la Messa per il millen-

Delicati rapporti Stato-Chiesa: colloquio con Klaus

nio di Sant'Adalberto con otto cardinali, cinquattotto vescovi e novecento preti: «C'era più gente di quella che applaudì il cantante americano Michael Jackson», han detto gli esperti con un paragone forse irriverente ma sincero. E la gente ha applaudito il Papa più volte durante l'omelia, quando ha messo in guardia contro «la laicizzazione e la secolarizzazione», esortando i fedeli ad «aprirsi alla società attuale, nella ricerca di tutto ciò che di buono e valido essa possiede, e per elevarlo e se necessario purificarlo alla luce del Vangelo». Al «Regina Coeli» poi, il Pontefice ha invitato i cattolici «a favorire l'unità nella diversità, a promuovere la cultura, a mobilitare le istanze più intime dell'animo nella ricerca del bene comune». Analoghi concetti, seppur traslati in una dimensione ecumenica , sono stati esposti nel corso della preghiera in Cattedrale per S. Adalberto, ma qui con un'altra accentuazione della sua propensione all'esame di coscienza sul passato. Ha detto infatti, rivolgendosi anche ai cristiani non cattolici (tra i quali Pavel Smetlana) che bisogna «trovare il coraggio di perdonarsi viendevolmente le ingiustizie e i torti del passato, per quanto grandi ed esecrabili siano stati», perchè è giunto ormai il tempo di «far cadere le barriere del sospetto e della diffidenza reciproche, per edificare la civiltà dell'amore». Scendeva il crepuscolo d'un giorno di fine aprile quando s'è riformato il corteo delle auto per accompagnare all'aeroporto il Papa pellegrino: c'erano tutti i «vip» con il presidente Havel in testa, che Karol Wojtyla ha salutato con particolare calore, senza dimenticare gli altri minori come i poliziotti che hanno contribuito al «non sempre agevole servizio d'ordine».

Emilio Cavaterra

MA SI TRATTA DI UNA TREGUA PRECARIA

Turchia, salvo il governo Erbakan Con i generali un compromesso

ANKARA — Il primo ministro turco Necmettin Erbakan è riuscito a superare la prova più difficile per il primo governo a guida islamica della repubblica accettando un compromesso con i generali che, secondo gli osservatori, rappresenta tuttavia solo una tregua in uno scontro ideologico e di potere che appare largamente incerto. Erbakan è sopravvissuto alla defezione di due ministri del Partito della giusta via (Dyp) del vice-primo ministro Tansu Ciller, alleato di governo, accogliendo il suo invito a far cadere le obiezioni all'allargamento, in senso antireligioso, dell'istruzione obbligatoria da cinque ad otto anni, una delle 'raccomandazioni dei militari fatta nella riunione del 28 febbraio scorso.

Tali obiezioni, che hanno in gran parte provocato le dimissioni dei due ministri, rischiavano di provocare una crisi nella maggioranza. Durante la susseguente riunione del Consiglio di sicurezza nazionale (Mgk), Erbakan ha inoltre accettato di applicare senza eccezioni anche le altre 17 'raccomandazioni per contenere una presunta espansione del radicalismo islamico. E' però riuscito a far accogliere il suo punto di vista secondo cui le misure saranno attuate «nel breve, medio e lungo periodo».

Questo punto, rilevano gli osservatori, è importante perchè se la chiusura di alcune scuole religiose può avvenire rapidamente, le modifiche al sistema di istruzione richiederanno iniziative legislative. Ed Erbakan si attende che i deputati del suo partito (il Refah), come già indicato in alcune dichiarazioni, ostacolino l'approvazione dei disegni di legge onde consentirgli di concludere il suo mandato prima di cedere, trà un anno, il potere a Ciller, o prima di nuove elezioni. Quello che il premier vuole evitare è andare alle urne come il leader islamico che ha chiuso le scuole coraniche e religiose cedendo al ricatto dei militari.

Per i generali la sopravvivenza di Erbakan , grazie alla decisione di Ciller di rimanere nella coalizione malgrado le forti pressioni esercitate su di lei, rappresenta una parziale sconfitta. Secondo gli osservatori diplomatici, i militari puntavano alla crisi prima della riunione del Mgk per evitare che la responsabilità fosse attribuita direttamente a loro. Prima della riunione del Mgk, il capo di stato maggiore generale Ismail Hakki Karadayi aveva assicurato che l'esercito «non vuole immischiarsi nella politica», ma tutte le indicazioni vanno in senso contrario. L'ultimo intervento pubblico di tono politico è stato quello del generale Osman Ozbek, capo della gendarmeria nella Turchia orientale, che ha criticato Erbakan, avvertendo che l'esercito combatterà gli islamici come ha fatto con i ribelli curdi. Il rischio principale per Erbakan è il suo quasi completo isolamento all'interno di un sistema politico più preoccupato di liberarsi di lui che di scongiurare il ritorno ad un regime militare.

DAL MONDO

Otto d'Asburgo ferito in un incidente d'auto: non è in pericolo di vita

BONN — Otto d'Asburgo, 84 anni, figlio dell'ultimo imperatore d'Austria e deputato europeo, è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale nei pressi della città tedesca di Diessen. L'esponente della casa imperiale austriaca soffre di commozione cerebrale ed è in ospedale. La sua vita non è in pericolo. La vettura su cui viaggiava Otto d'Asburgo è finita contro un albero a causa di un'altra automobile.

Perde la carica nella banca di Stato: suicidio «eccellente» a Vienna

VIENNA — Si è suicidato la notte scorsa Gerhard Praschak, membro della presidenza della Kontrollbank (OEKB, banca di stato austriaca), a quanto riferiscono i giornali viennesi, perchè avrebbe dovuto lasciare la sua carica ad un ex ministro. Aveva 46 anni di età. Praschak avrebbe lasciato una lettera nella quale spiega il suo gesto come un rifiuto estremo di lasciare il suo posto al successore designato Rudolf Scholten.

Massacri a Rio de Janeiro, quasi 450 anni di carcere a un poliziotto

RIO DE JANEIRO — È stato condannato a 449 anni ed otto mesi di carcere il primo dei 52 poliziotti di Rio de Janeiro, accusati per il massacro di 21 residenti di Vigario General, uno dei quartieri più miseri della megalopoli, perpetrato il 28 agosto 1993. Il massacro fu perpetrato quando uomini mascherati e muniti di armi automatiche aprirono il fuoco con armi automatiche.

Oltraggio al pudore, una multa a danzatrice del ventre egiziana

IL CAIRO – Con l'accusa di oltraggio al pudore, la più famosa e richiesta danzatrice del ventre egiziana Fifi Abdu è stata condannata da un tribunale del Cairo al pagamento di una multa di 2.500 lire egiziane (circa un milione e 200 mila lire). I giudici hanno ritenuto «indecenti» le canzoni che Fifi Abdu ha interpretato nello spettacolo «Annodami il foulard, papà ».

ELEZIONI '98, LA SCELTA DEL CANDIDATO ALLA CANCELLERIA

Il «re della Sassonia» sfida Kohl

Kurt Biedenkopf, uno dei più popolari leader della Cdu, all'attacco di Kaiser Helmut

BERLINO — Kurt Biedenkopf, il «re di Sassonia» come viene chiamato nella sua regione, ci riprova: torna all'attacco del suo stesso «imperatore», Helmut Kohl, ma l'assalto anche questa volta sembra destinato fallire. Nella politica tedesca «ingessata» da lustri di dominio quasi incontrastato di Kohl, leader del partito cristiano-democratico (Cdu) dal 1973 anni e capo del governo di Bonn da quasi 15 anni, questo fine settimana si è mosso qualcosa: Biedenkopf, il primo ministro della Sassonia, amico di partito e avversario politico del cancelliere, ha fatto sapere con una lettera di considerare un «notevole rischio» la quinta ricandidatura di Kohl alle elezioni politiche del 1998. Un rischio per il partito, ha precisato Biedenkopf chiedendo in sostanza che la Cdu trovi un'alternativa a Kohl magari attraverso un referendum interno.

Un attacco in piena regola, tanto più clamoroso quanto più rare sono le voci di dissenso interne alla Cdu tedesca rispetto alla linea del cancelliere. Un attacco che però, almeno rispetto alla fallita fronda organizzata dallo stesso Biedenkopf al congresso di Brema del 1989, ha un sapore «donchisciottesco»: almeno finora, nessun esponente di spicco lo ha appoggiato e si è sentito più che altro un coro di critiche del tipo «Biedenkopf danneggia il partito», oppure la sua è un'azione «umanamente e politicamente sconveniente».

Kohl, secondo Biedenkopf, rischia di perdere le elezioni perchè la sua politica interna non risolve il problema della disoccupazione e della rinascita economica della ex-Rdt, di cui la Sassonia fa parte. Inoltre la decisiva riforma delle pensioni segna il passo. Gli ha replicato Norbert Bluem, attuale ministro del lavoro e come nessun altro così a lungo titolare di un dicastero sotto Kohl: «Abbiamo un cancelliere e un candidato alla cancelleria. La Spd fatica ancora a trovare il suo. Sarebbe un grave errore sciupare con leggerezza il nostro vantaggio».

Filadelfia degradata: e Clinton fa lo spazzino

NEW YORK — In maniche di camicia o maglietta, addosso i guanti di gomma, Bill Clinton e Hillary, Al Gore e Tipper, George Bush e Barbara, Colin Powell e Alma hanno guidato ieri un esercito di cinquemila volontari in un ghetto di Filadelfia. Armati di ramazza e pennelli da imbianchino hanno lavato i muri di catapecchie cadenti coperte di graffiti. E' stato uno dei momenti chiave del 'Progetto speranzà che ha inaugurato il primo vertice del volontariato nella capitale della Pennsylvania dove 221 anni fa nacquero gli Usa. Ma da un'altra metropoli si è levata potente una voce di dissenso: «La carità privata è una goccia nel mare di bisogno dell'America di oggi», si è opposto dalle pagine del 'New York Times' l'ex governatore democratico Mario Cuomo. Il summit è stato accompagnato da una campagna stampa a tappeto: dalla copertina di 'Newsweek' l'ex capo di stato maggiore Colin Powell punta l'indice sul lettore chiamandolo all'appello: «Voglio te».

GUAI GROSSI CON LA GIUSTIZIA PERCHE' LA RAGAZZA ERA MINORENNE

Intelligente e ricca: Kennedy jr. perse la testa

NEW YORK — E' intelligente, bionda e ricca, bellissima, con la passione dei sigari. A Boston i riflettori sono puntati sulla studentessa che ha fatto girare la testa a Michael Kennedy facendolo finire nei guai con la giustizia. Mass media e procura vogliono saperne di più dopo che il 'Boston Globe' ha rivelato che la giovane ha avuto con il sesto figlio di Robert Kennedy una relazione durata quattro anni. «La metteremo sotto torchio», ha indicato una fonte del commissariato di Cohasset, la località sull'Atlantico alle porte di Boston dove l'adolescente è cresciuta in una villa vicina a quella di Michael. «Pensiamo che si presenterà spontaneamente», ha dichiarato il capo della polizia Brian Noonan. Le rivelazioni del giornale hanno messo nei guai il giovane Kennedy: le relazione con la giovane figlia del magnate Paul Verrochi (il cui nome non è stato rivelato) sarebbe cominciata quando lei aveva 14 anni, un reato che nei codici del Massachusetts viene omologato allo stupro.

«All'epoca era una tipica adolescente, bassotta e grassa con i capelli corti», ha dichiarato Melinda Johansen, una coetanea e compagna di scuola. Ma tre anni dopo il brutto anatroccolo si era trasformato in bel cigno: «Era più alta di dieci centimetri, aveva i capelli lunghi, aveva perso peso. Era davvero bellissima», ha detto Melinda. La testimonianza della ragazza è ritenuta essenziale perche Michael Kennedy possa finire sotto processo: «E' difficile costruire un caso quando la giovane è consenziente e non vuole far causa», ha spiegato Alan Dershowitz, un principe del foro di Boston. In ogni caso, tuttavia, lo scandalo ha gettato una pesante ipoteca sulle ambizioni di Michael Kennedy: il sesto figlio di Robert Kennedy, che due anni fa salvò da una bruciante sconfitta lo zio senatore Ted, si stava preparando a seguire l'esempio dei suoi parenti buttandosi in prima persona in politica. Il suo obiettivo era il seggio di deputato che il fratello maggiore Joseph, aspirante a sua volta a una poltrona di governatore, potrebbe lasciare libero a novembre. Ma anche Joseph adesso è nei guai: a danneggiarlo è stato il libro dell'ex moglie Sheila che, in centinaia di pagine di accuse al vetriolo, ha sparato a zero sul carattere dell'ex marito.

IL 18 MAGGIO NELLA CITTADINA ISTRIANA SI VOTERA' PER SCEGLIERE IL NUOVO SINDACO

Isola, una poltrona per sei

I più accreditati sono l'imprenditrice Breda Pecan e Ivan Bizjak, appoggiato dal centrodestra

ISOLA — Dopo Capodistria, anche Isola ha chiuso le liste dei nuovi potenziali sindaci. Saranno in tutto sei i candidati che si contenderanno la prestigiosa poltrona alle elezioni anticipate del 18 maggio prossimo, quattro di essi sono sostenuti dalle varie forze politiche, mentre due sono indipendenti. Tra questi ultimi anche la popolare Celestina Razman, da decenni uno dei personaggi più noti della cittadina, presente ogni giorno con la sua bancherella al mercato. La sua semplicità e la sua onestà hanno spinto 53 isolani a proporla a prima cittadina. Si troverà di fronte politici molto esperti e noti anche a livello nazionale. Lista unita, Lega per il Litorale e Dieta democratica istriana puntano su Breda Pecan, professoressa di biologia, in passato stimata imprenditrice, sino allo scorso anno deputata al Parlamento di Lubiana. È senz'altro tra i principali candidati alla

Tra gli outsider la «venderigola» Celestina Razman

vittoria finale. Sulla carta il suo antagonista più pericoloso dovrebbe essere Ivan Bizjak, che conta sull'appoggio del centrodestra al gran completo: Partito socialdemocratico, Democrazia cristiana, Verdi e Partito popolare.

Molto noto anche Janez Jug, economista di professione, che dal 1990 ha occupato per sei anni, sino al novembre scorso, un seggio parlamentare liberal-democratico. A proporlo è stato il Forum sloveno, formazione politica di recente costituzione, che alle ultime politiche non aveva riscosso i favori dell'elettorato. Ciò riduce anche la possibilità di Jug, che con le sue iniziative economiche a favore della regione si fece apprezzare.

Fu, ad esempio, convinto sostenitore dell'offshore e delle zone franche in Slovenia. La Democrazia liberale con Vojko Maver ceca di difendere il posto che è stato finora del suo esponente Mario Gasparini, che ha abbandonato l'incarico dopo essere stato eletto deputato. Continua, comunque, a reggere le sorti del Comune, sino all'elezione del suo successore. Completa la lista degli aspiranti sindaci di Isola l'indipendente Srecko Baricic, dirigente dell'impresa Inde di Capodistria. Oggi verrà effettuato il sorteggio per stabilire l'ordine dei nomi sulla scheda elettorale. Se nessuno dei candidati otterrà al primo turno oltre il 50 per cento delle preferenze, si andrà al ballottaggio, previsto per il primo giugno.

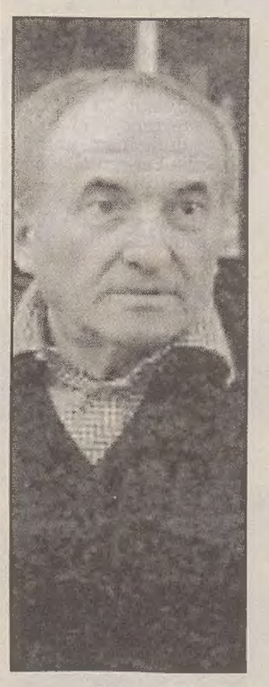
ASSEMBLEA DEL SINDACATO AD ANCARANO

Giornalisti sloveni categoria a rischio

CAPODISTRIA — Giornalisti, categoria sempre più a rischio in Slovenia. L'allarme arriva dall'assemblea del sindacato nazionale, svoltasi ad Ancarano. L'anno scorso è stato veramente disastroso per i professionisti dell'informazione. Il numero degli iscritti al sindacato è sceso per la prima volta sotto le 700 unità. Hanno cessato la loro attività, infatti, ben quattro testate, Republika, Slovenec, Svobodna misel e Kmecki glas. Da qui l'amara constatazione che anche i giornalisti stanno diventando ospiti sempre più frequenti degli uffici di collocamento. La crisi del settore non è dovuta alle prestazioni di chi scrive le notizie, ma piuttosto all'inesperienza di chi gestisce i mezzi d'informazione nelle nuove condizioni, dettate dall'economia di mercato. Nelle redazioni aumentano gradualmente gli obblighi dei giornalisti, senza pensare alla qualità del loro lavoro e alle norme etiche che essi devono rispettare. Spesso i giornalisti professionisti vengono sostituiti da altri quadri, senza un'adeguata preparazione, il che mette in cattiva luce la categoria. Bisogna correre ai ripari – è stato detto ancora ad Ancarano – e impostare quanto prima su altre basi il lavoro giornalistico. Un primo provvedimento potrebbe essere la creazione di un vero albo professionale. L'assemblea del sindacato, che è guidato dal capodistriano Venceslav Japelj, ha preso in esame in particolare la posizione dei 320 giornalisti della Radiotelevisione di Slovenia.

REGIONE FIUMANA, POSIZIONE LIBERALE

«Nessuna alleanza con l'Accadizeta»



Vlado Gotovac

Nel capoluogo quarnerino il 5 maggio prima seduta del nuovo consiglio comunale: scontata la rielezione di Slavko Linic

FIUME — Forse sono stati sciolti gli ultimi dubbi legati alla coalizione che nel prossimo quadriennio dovrebbe gestire la Regione quarnerino-montana, il cui consiglio conta 18 seggi della Famiglia (socialdemocratici, popolari e regionalisti litoraneo-montani), 15 dell'intesa accadizetiana, 6 dell'alleanza tra liberali e contadini, mentre un seggio è andato alla Dieta democratica istriana. Dopo una movimentata e accesa seduta a Zagabria del gran consiglio del partito liberale, il leader della formazione, Vlado Gotovac, ha dichiarato ai giornalisti che sono da escludersi coalizioni post-elettorali con la Comunità democratica croata del Presidente Tudjman. «Confermo che il mio partito non scenderà a patti con l'Accadizeta, né a Fiume, né a Spalato, e il discorso è chiuso anche per ciò che riguarda Zagabria e le maggiori città della Croazia».

Gotovac, che un anno e mezzo fa aveva assunto la guida dello schieramento dopo che era venuto alla luce il tentativo dell'ex presidente Drazen Budisa di allearsi con l'Hdz, ha ribadito che nessuna forma di collaborazione è possibile con una «simile Accadizeta, in cui dominano correnti oltranziste e in cui lo stesso Capo di Stato Tudjman bolla le opposizioni come forze anticroate e destabilizzanti».

Giochi fatti, dunque, nella Regione che ha Fiume per capoluogo?

La cautela è d'obbligo dopo quanto reso noto alla stampa da Budisa, che all'interno del Partito liberale ha ancora molti estimatori e che si propone quale rivale di Gotovac, pronto a soffiargli la poltrona di leader. Budisa ha fornito una versione quasi diametralmente opposta, dicendo che sono invece possibili coalizioni di vasto respiro con l'Hdz, citando nel contesto Zagabria e la Regione quarnerina, dove liberali e contadini costituiscono una forza determinante per fissare le maggioranze di governo. Gli ha risposto Gotovac: «C'è un pericoloso dualismo ai vertici del partito, che ne mina forza e immagine. Ma sino a prova contraria il presidente sono io e decido io».

Addirittura facile pronosticare un prossimo scontro tra Budisa e Gotovac, che dovrebbe decidere il nome del futuro leader di una forza politica che sino a due anni fa era il maggior partito d'opposizione (30 per cento di consensi in Croazia) mentre adesso tocca a malapena il 10 per cento di preferenze.

Tutto secondo copione invece a Fiume. Il 5 maggio, lunedì, ci sarà la seduta costitutiva del Consiglio cittadino, convocata dal presidente della Regione, Josip Roje. Come da noi già rilevato, in seno all'organismo assembleare la Comunità nazionale italiana verrà rappresentata da due consiglieri: si tratta dei connazionalli Elvio Baccarini (Alleanza litoraneo-montana) ed Erik Fabijanic (Partito socialdemocratico). Nel corso della sessione, e visto che la Famiglia detiene la maggioranza assoluta (22 seggi su 24), è scontata la rielezione a sindaco di Slavko Linic.

Andrea Marsanich

FORTE SCOSSA SABATO MATTINA ALLE 9.31 NELL'AREA RAGUSEA

Sisma, a Ston ritorna la paura

Peggiorata ulteriormente la situazione nella località già colpita dal terremoto sette mesi fa

Ragusa, straziante immagine del sisma del '96.

RAGUSA — Paura, danni, disperazione. E quella sensazione d'impotenza già percepita durante le tremende scosse di terremoto nel settembre dell'anno scorso. A Ston e in una vasta area ragusea la terra ha ripreso a tremare, esattamente sabato alle 9.31, un sommovimento tellurico che i sismografi del competente Istituto di Zagabria hanno registrato in questi termini: scossa a 335 chilometri a Sud-Est della capitale, con una magnitudo di 4,7 gradi della scala Richter, corrispondenti a 6-7 gradi della scala Mercalli. Sin qui le cifre, i rilevamenti.

Ma a Ston e in diverse località vicine la gente è stata colta dal panico, memore di quanto avvenuto sette mesi fa, con distruzioni e danneggiamenti che stanno tuttora costringendo centinaia di persone ad abitare in roulotte. Il sisma di sabato mattina ha peggiorato ulteriormente la situazione, facendo crollare alcune abitazioni, tetti o muri già pericolanti. L'ala Nord-Ovest dell'antico e noto Palazzo vescovile di Ston (costruito ai tempi della Repubblica di Ragusa) è letteralmente crollata e ora si teme che altre sezioni della preziosa opera possano venire giù. Il Palazzo vescovile è considerato monumento storico di grossissimo valore e non per niente è tra gli edifici sotto tutela. Le scosse di terremoto lo stanno però sbriciolando.

Come nel settembre '96, neanche il terremoto di sabato ha provocato danni alle persone, il che è stato valutato dalla popolazione come un evento miracoloso viste le conseguenze patite da abitazioni, monumenti e altre strutture. Subito dopo il sisma, ad esempio, dei grossi massi si sono staccati dal monte Bartolomeo che sovrasta la cittadina dalmata, rotolando sino al nucleo storico di Ston.

Da citare poi che dalla facciata della chiesa di San Biagio, patrono della località, sono caduti alcuni blocchi di pietra. Proprio al momento del sisma, 123 alunni della locale scuola elementare erano impegnati a recuperare parte delle lezioni perdute causa il terremoto settembrino: tutti sono stati evacuati senza problemi.

«VOCI E VOLTI», PROGRAMMI

Trieste, Gorizia e Istria tra fine '700 e inizi '800: analogie e differenze

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (irradiata quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30, su onde medie 1368 Khz), curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre **oggi** la settimana di programmazione con un'altra puntata dedicata alle analogie e alle differenze, in ambito culturale, della società goriziana, triestina e istriana della fine del '700 e l'inizio dell'800. Al microfono Antonio Trampus e Alessandro Arbo.

Verrà aperto anche agli italofoni, e agli esuli, il concorso d'Arte e di Cultura «Istria Nobilissima», al quale, da oltre trent'anni, potevano partecipare esclusivamente i nostri connazionali d'oltreconfine? Sarà questo il filo conduttore della puntata di **martedì**, con Antonio Pellizzer, Luciano Rossit, Erna Toncinich, Maria Schiavato, Claudio Ugussi e Mario Simonovich.

Mercoledì si girerà pagina, per parlare delle iniziative imprenditoriali e della cooperazione economica tra Veneto, Friuli-Venezia Giulia e la Croazia, con particolare riferimento alla penisola istriana. Interverranno Franco Bernes, Pietro Botti, Giorgio Minighin e Maurizio Bekar.

Giovedì la trasmissione verrà sospesa per il Primo Maggio, appuntamento quindi con gli ascoltatori, **venerdì**, e con Paolo Blasina autore dell'indagine su «Vescovo e clero nella diocesi di Trieste-Capodistria 1938-1945». In studio ci sarà pure don Remigio Carletti, sacerdote a Portole d'Istria dal gennaio del 1943 al febbraio del 1944.

LA LETTERA / IN MARGINE ALLA LEGGE CROATA SUL MERCATO IMMOBILIARE

L'equivoco sugli «optanti»

Non possono essere definiti tali i cinquantamila che lasciarono la «zona B»

Sulla questione dell'apertura parziale del mercato immobiliare croato agli stranieri, apertura che esclude i cosiddetti «optanti», cioè gli esuli, riceviamo dal professor Italo Gabrialli la seguente precisazione:

Come istriano, ringrazio «Il Piccolo» di averci informato dell'ultima battuta della telenovela croata: «Né una casa né un mattone», che abbiamo letto il 25 aprile sotto i grossi titoli con gli obiettivi giudizi: «Schiaffo agli esuli» in prima pagina, «Esuli ancora una volta discriminati» in settima, e «Un passo avanti e due indietro» nell'amaro commento a corredo dei pezzi.

A questo doveroso riconoscimento, mi permetto aggiungere, una volta ancora, l'osservazione sul vizio sloveno e croato di tentare di confondere le idee col definire «optanti» sia coloro che per salvare la cittadinanza italiana dovettero optare, sia i circa 50 mila spediti via da casa con i noti metodi dalla Zona B, cioè da Capodistria a Buie a Cittanova, che non hanno mai optato, ma solamente «cambiato residenza».

Va ricordato che questi trasferimenti si realizzarono in due modi e in tre tempi.

1) Senza formalità, dopo l'occupazione jugoslava e successivamente, in base a precise clausole.

2) Dopo il Memorandum del 1954 (confidando di ritornarvi in un prossimo domani in base all'autodefinizione dello stesso di «sistemazione pratica», «pratical arrangement», che illustri personaggi romani e locali ci assicurarono doversi leggere «sistemazione provvisoria») oppure dopo Osimo (1975-77), in attesa... della caduta dei «muri».

Comunque si cambiò casa sempre senza optare.

Le notizie odierne, beffardamente arrivate mentre qualcuno festeggia la liberazione del Nord Italia, oltre Isonzo, confermano che Slovenia e Croazia, mentre litigano per portarsi via una con l'altra i nostri campi posti a cavallo del Dragogna o a Salvore, restano fermamente unite a non permettere che nessuno di noi ritorni dove è nato. Il diplomatico citato nel commento resta ottimista, gli esuli restano fondamentalmente pessimisti, dopo che per oltre mezzo secolo dal primo diktat, quello dell'armistizio del 3 settembre 1943, l'Italia fu spogliata, trattato dopo trattato.

Non ci fu mai restituito né un metro quadrato di terra né un mattone, né un libro o un documento di famiglia di quelli sottrattici oltre alle case e ai campi, malgrado le reiterate clausole, per cui potevamo portare con noi (senza pagare dazio) tutti i «beni mobili».

Italo Gabrielli

FIUME

Incidenti: due morti

FIUME — Due gravissimi incidenti nel fine settimana: bilancio due morti e quattro feriti. Il primo è avvenuto all'alba di ieri quando si sono scontrate a Ika (Laurana) una Golf e una Zastava. Morta una giovane fiumana e una ferita. Il conducente della Zastava è fuggito, ma è stato arrestato poco dopo. Il secondo è avvenuto a Gornje Jenenje quando una Renault è finita in un burrone: deceduta una donna e tre feriti.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,33 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 277,47 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.110,31 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.206,99 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.023,22 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.115,43 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DIVACCIA, TERZO RITROVAMENTO DI RIFIUTI TOSSICI NEL LITORALE

Grotta carsica «invasa» dal catrame

DIVACCIA — Ennesimo allarme ecologico sull'altopiano carsico. Venerdì pomeriggio un gruppo di abitanti di Divaccia, impegnato in un'azione di pulizia ambientale del territorio, del tutto accidentalmente ha scorto alcune grosse chiazze sospette di una sostanza bituminosa di colore scuro, dall'odore sgradevole, ai margini di un bosco nelle vicinanze di Gorenje. Gli ecologisti hanno deciso seguire le macchie per vedere dove portavano e sono giunti, dopo qualche centinaio di metri, ad una cavità carsica. In una prima perlustrazione della grotta, invasa da uno sgradevolissimo odore, hanno appurato che con ogni probabilità poco tempo prima alcune persone avevano scaricato nell'anfratto sostanze tossiche.

Gli ecologisti hanno avvertito immediatamente le stazioni di polizia della zona, gli speleologi di Capodistria e Villa del Nevoso, e gli esperti dell'Istituto delle ricerche del sottosuolo carsico di Postumia. Gli esperti si sono recati sul posto ed hanno appurato che era stato scaricato nella cavità un quantitativo di catrame, probabilmente residui bituminosi altamente tossici per l'ambiente.

Gli abitanti del luogo hanno dichiarato che nelle vicinanze si trovano alcune falde acquifere. Gli investigatori hanno avvisato anche il giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Capodistria, il quale ha aperto un'inchiesta. Sono stati allertati anche i responsabili del ministero per l'Ambiente e la direzione per la Protezione delle acque del comprensorio costiero. Nel contempo gli agenti di polizia hanno avviato una capillare azione di controllo di alcuni cantieri edili della zona, i cui dipendenti recentemente hanno asfaltato alcuni tratti stradali.

Si tratta del terzo clamoroso caso di rinvenimento di sostanze tossiche nel Litorale sloveno. Nelle ultime settimane un bosco di Kalce, nelle vicinanze di Postumia, sono stati scoperti una ventina di fusti metallici contenenti quasi due tonnellate di scorie tossiche, tra cui nitrati di cianuro. E, nella grotta di Golobnjica, nelle vicinanze di Villa del Nevoso, sono stati rinvenuti una ventina di tonnellate di fertilizzanti chimici.

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI
DI DURATA TRIENNALE E QUINQUENNALE

- La durata dei BTP triennali inizia il 15 febbraio 1997 e termina il 15 febbraio 2000; quella dei BTP quinquennali inizia il 1º marzo 1997 e termina il 1º marzo 2002.
- Il tasso di interesse nominale annuo lordo è del **6%** per i BTP triennali e del **6,25%** per i BTP quinquennali. Il pagamento degli interessi avviene in due volte: il 15 agosto e il 15 febbraio per i triennali e il 1º settembre e il 1º marzo per i quinquennali di ogni anno di durata dei prestiti.
- I proventi dei titoli, per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96, sono assoggettati a imposta sostitutiva del 12,50%.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base. Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia, delle banche e degli altri operatori autorizzati fino alle ore 13,30 del **29 aprile.**
- I BTP fruttano interessi a partire dal 15 febbraio 1997 per i titoli triennali e dal 1º marzo 1997 per i quinquennali. All'atto del pagamento **(5 maggio)** dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Alla fine del semestre il possessore del titolo incasserà comunque l'intera cedola al netto della citata imposta sostitutiva per le persone fisiche e per gli altri soggetti equiparati ai sensi del D.lgs. 239/96.
- Per le operazioni di collocamento dei titoli non è dovuta alcuna commissione ai sensi del D.M. del 9.7.1992 (Norme per la trasparenza nelle operazioni di collocamento di titoli di Stato).
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.

UN UOMO DI MANZANO UCCISO DAL VICINO DI CASA ALBANESE DOPO UNA LITE SUI COSTI DELL'ACQUA

Accoltellato per una bolletta

L'assassino si è dato alla fuga subito dopo - In passato la vittima era stata già pesantemente minacciata

UDINE — L'ennesimo litigio, finito questa volta a colpi di coltello. Così è morto Patrick Perissutti, un operaio di 34 anni, ucciso da un vicino di casa albanese, Artur Pudia, 26 anni, poi fuggito. L'omicidio è avvenuto nella notte tra sabato e domenica a Manzano, nel cortile di uno stabile ed è stata la conclusione di una discussione scoppiata tra i due. La vittima lascia la moglie e due figli. L'assassino è da un paio d'anni in Italia con regolare permesso e lavora anch'egli come operaio; è sposato e ha un figlio di pochi mesi; non ha precedenti penali, ma dagli abitanti della zona viene descritto come un tipo arrogante e violento, e in passato aveva già minacciato la vittima.

Si è dunque conclusa in tragedia una vicenda di incomprensioni e difficili rapporti cominciata un anno e mezzo fa, quando uno dei due alloggi della palazzina bifamiliare di via Sottomonte 52 (tra Manzano e Buttrio) è stato affittato da Artur Pudia e dalla moglie, Anila, di 23 anni. Al piano terreno vi abita da una quindicina d' anni la famiglia Perissutti, anch' essa in affitto.

A scatenare l'ennesimo litigio, sarebbe stata una contestazione sul pagamento della bolletta dell'acqua, il cui consumo è rilevato da un unico contatore per i due appartamenti. La discussione si è fatta sempre più accesa; poi, l'albanese ha colpito più volte a coltellate il rivale ed è quindi fuggito di corsa dopo averlo visto stramazzare esanime al suolo. La moglie e la figlia hanno cercato invano prima di aiutare e poi soccorrere, purtroppo invano, Patrick Perissutti.

Perissutti lavorava in un'azienda del settore ferro a Lauzacco, a pochi chilometri da Manzano. Si era sposato giovanissimo con Patrizia, una ragazza della vicina Ipplis, da cui ha avuto due figli, una femmina e un maschio che ora hanno rispettivamente 16 e sette anni.

I giochi del bambino in cortile e i rumori che, secondo l'albanese, provenivano dall'abitazione della vittima erano già stati nei mesi scorsi pretesto per litigi e minacce a Patrick Perissutti, che proprio nei giorni scorsi - riferiscono alcuni vicini - sarebbe stato minacciato da Pudia con una spranga e, qualche tempo fa, anche dicendogli che gli avrebbe tagliato la gola.

Artur Pudia lavora, come falegname, in una delle numerose fabbriche che nell'area del manzanese costituiscono il cosiddetto «triangolo della sedia», dove sono prodotti i due terzi delle sedie italiane. Del carattere violento dell'uomo avrebbe in passato - secondo i vicini - fatto le spese anche la moglie, che ieri si è rifiutata di parlare anche con i cronisti.

L' autopsia sul cadavere sarà effettuata oggi.

CON ALTRI TRE

Schianto sulla Romea Muore un pordenonese

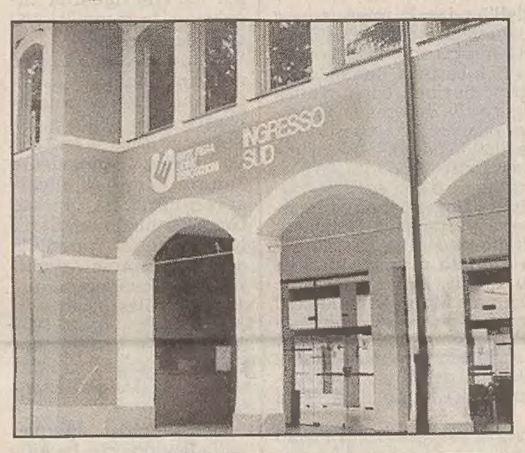
PORDENONE — Quattro persone sono morte, e un'altra è rimasta gravemente ferita in un incidente stradale avvenuto ieri nel padovano, lungo la statale «Romea» a Fogolana di Codevigo. Sul luogo dell'incidente sono deceduti Renato Ranno, 63 anni, di Pordenone e Gino Vidali (67), di Porto Tolle (Rovigo), il primo alla guida di una Lancia «Dedra», su cui viaggiava da solo in direzione di Ravenna, il secondo al volante di una Audi «100» che proveniva in senso opposto con a bordo tre passeggeri. Le due auto si sono scontrate frontalmente, all'altezza di una curva, per cause ancora in corso di accertamento.

Due passeggeri dell' Audi, Giovannino Gabrielli (79), di Porto Tolle, e un'altra persona ancora non identificata sono deceduti dopo il trasporto all' ospedale di Piove di Sacco, dove è ricoverato in gravi condizioni il terzo passeggero, Roberto Gabrielli (50), anch'egli di Porto Tolle. Sul luogo dell'incidente, avvenuto intorno alle 8, sono intervenute pattuglie della stradale di Padova e Piove di Sacco.

IERI MATTINA IL PROVVEDIMENTO PER IL MANCATO RISPETTO DELLE NORME DI SICUREZZA

Udine, sigilli alla Fiera «fuorilegge»

Il dispositivo contestato dal presidente dell'Ente - Centinaia di espositori pronti a chiedere i danni



UDINE — E' stato chiuso ieri il quartiere fieristico di Udine Esposizioni, a Torreano di Martignacco, dove era in corso la mostra «Hobby sport e tempo libero», per la quale ieri attesi ventimila visitatori. Il provvedimento è stato disposto dal sindaco di Martignacco, Igino Colussi, ed è dovuto al mancato adeguamento alle norme di sicurezza. Già in passato le rassegne avevano vissuto momenti di incertezza, sempre superati con deroghe e con un rafforzamento della vigilanza anticendio. Molti, però, sono stati anche i lavori eseguiti dall'ente fieristico per fare rientrare il quartiere espositivo nelle severe norme di legge e lo ha rilevato oggi anche il presidente, Maurizio Franz, in lettere inviate al prefetto e al questore di Udine.

Tra l'altro, Franz ha sottolineato che l'ente ha speso oltre due miliardi di lire per la messa a norma degli impianti elettrici, antincendio e di diffusione sonora (regolarmente collaudati) e che Colussi, nella sua ordinanza, ha ammesso di non avere ricevuto il verbale autorizzativo della commissione provinciale di vigilanza. Le controdeduzioni del presidente sulla presunta illegittimità dell'ordinanza del sindaco, sono state fatte proprie dal consiglio di amministrazione dell'ente, riunitosi questa mattina. Il consiglio si appellato alle autorità e tutte le forze politiche ed economiche del Friuli per giungere a una rapida soluzione della vertenza.

Grandissima delusione del pubblico, che ieri ha trovato i cancelli sbarrati. Momenti di tensione anche tra gli espositori, che alla fine di una breve assemblea hanno deciso di costituirsi in un comitato, ricevendo l'adesione di oltre 100 espositori. Uno di loro, Dino Villa di San Stino di Livenza sollevato il dubbio sulla possibilità del risarcimento, anticipando anche a nome degli altri, la possibilità di avviare azioni legali. Coinvolti loro malgrado da questa chiusura anche il pugile monfalconese Stefano Zoff, presente come espositore, e Manuela Di Centa, ospite di una presentazione.

IN BREVE

Ferito e sotto choc lungo la ferrovia tra Udine e Venezia

PORDENONE — Un giovane udinese di 30 anni, Orlando De Lucia, è stato trovato ieri, poco dopo le 8, gravemente ferito e in stato di choc sulla massicciata della linea ferroviaria Udine-Venezia, in una zona non distante dalla stazione di Pordenone. De Lucia, ricoverato nell' ospedale del capoluogo della destra Tagliamento, presentava fratture multiple alle costole, trauma toracico e contusioni e abrasioni in tutto il corpo. Non si sa se il giovane sia stato urtato da un convoglio in transito, se sia caduto da un treno in corsa o che altro. La polizia ferroviaria ha cercato di interrogarlo, ma, date le condizioni, il giovane è riuscito a fornire soltanto le proprie generalità.

Scontro frontale a Cervignano La vittima è di San Canzian

MONFALCONE — La pioggia battente è stata una delle concause di diversi incidenti stradali avvenuti ieri sulle strade della regione, uno dei quali con esito mortale. Verso le 5.30, in uno scontro frontale, lungo la statale nei pressi di Cervignano, ha infatti perso la vita Andrea Esposito, 45 anni, originario di Sarno (Salerno), ma residente a San Canzian d'Isonzo (Gorizia).

Era alla guida di una Seat Cordoba, che si è scontrata con una Clio, condotta da Mario Movio, 56 anni, di Fiumicello (Udine), che ha riportato vari traumi ed è stato ricoverato all' ospedale di Palmanova. I rilievi sono stati eseguiti dalla polizia stradale di Udine.

Le elezioni in tempo reale collegandosi al sito Internet

TRIESTE — Per la lunga giornata elettorale di oggi, in cui saranno resi noti i risultatai definitivi, dopo gli exit-poll parziali, dedicati unicamente ad alcune grandi città, i risultati delle elezioni amministrative, relative alle consultazioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Gorizia e per il rinnovo dei consigli dei 31 comuni, saranno disponibili anche su Internet.

Sarà possibile nella giornata di oggi, lunedì 28 aprile vedere i dati definitivi non appena disponibili, in tempo reale, collegandosi con la pagina: http://www. Regione.Fvg.It. Il servizio è stato allestito appositamente a cura della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Stasera un concerto a Udine dedicato al piccolo Matteo

UDINE — Si terrà questa sera all'auditorium di Feletto Umberto, con inizio alle 21, un concerto di Stefano Scodanibbio collaboratore tra gli altri di Luigi Nono. Il provento del concerto andrà all'associazione «Matita» che si occupa di bimbi. Da Angela scomparsa sul Monte Faito a Matteo, udinese, che necessita di un trapianto di midollo osseo.

SIGLATO TRA ITALIA E SLOVENIA L'ACCORDO «PHARE-CROSS BORDER COOPERATION»

Dodici miliardi ai progetti di confine

Al Friuli-Venezia Giulia il particolare ruolo di coordinamento e di specifica assistenza tecnica

TRIESTE — Nuovi progetti e nuove collaborazioni in vista tra la nostra regione e il vicino stato sloveno. E' stato infatti recentemente siglato a Lubiana l'atto ufficiale per la collaborazione tra Italia e Slovenia sul programma comunitario Phare-Cross Border Cooperation 1996.

All'intesa, accanto al capo missione della Ue a Lubiana, Pierre Borgholtz, ed agli ambasciatori d'Italia, Massimo Spinetti, e d'Austria, Wagner, hanno partecipato anche i responsabili della direzione affari comunitari del Friuli-Venezia Giulia, in quanto proprio alla nostra regione il ministero degli Esteri ha assegnato uno specifico ruolo di «assistenza tecnica» proprio sul programma Phare.

Complessivamente, il programma di cooperazione 1996 con l'Italia prevede un impegno finanziario pari ad oltre 6,1 milioni di Ecu (circa 12 miliardi di lire), di cui quasi il cinquanta per cento di provenienza comunitaria.

Undici, in totale, i progetti compresi nel Cross Border cooperation '96 e, tra questi, senz'altro il «progetto-guida» è quello denominato Eco-Adria (già avviato nel 1994) per la depurazione delle acque del fiume Isonzo e dei suoi affluenti, con la creazione anche degli impianti di depurazione nei comuni di Nova Gorica, Ajdovscina (Aidussina) ed Ilirska Bistrica (Villa del nevoso).

Altri progetti, riguardano poi lo studio e la progettazione per la circonvallazione di Hrvatini-Crevatini, lo sviluppo della viticoltura sul Carso, i restauri di palazzo Pretorio a Capodistria e di Palazzo Apollonio a Pirano, la creazione del centro affari per le Pmi a Sesana, la valorizzazione turistica del museo d'arte sacra della rotonda del Carmine a Capodistria.

L'APPELLO AL MINISTRO BINDI IN VISITA

Difficoltà di personale per il Cro di Aviano

AVIANO — Si è conclusa con l'intenzione di ritornare al più presto la prima visita ufficiale del ministro della Sanità Rosy Bindi al Centro di riferimento oncologico di Aviano, uno dei sette istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs) presenti in Italia. Dopo aver visitato le strutture di degenza e i laboratori di ricerca il ministro, accompagnato dall'assessore regionale della sanità Cristiano Degano e dai direttori generali dell'Azienda sanitaria 6, ing. De Antoni, e dell'Azienda ospedaliera di Pordenone, dottor Gallorini, ha incontrato i dirigenti amministrativi, i medici e i ricercatori dell'istituto, che le hanno illustrato le problematiche del Cro. In particolare, sia il commissario straordinario Silvio De Paoli sia il direttore scientifico, prof. Antonino Carbone, hanno sottolineato come la mancanza di un regolamento specifico per gli Irccs sia un grave impedimento per la gestione delle risorse finanziarie con il conseguente rallentamento delle attività istituzionali.L'aspetto più negativo è l'impossibilità di acquisire il personale formatosi all'interno dell'istituto, ciò rappresenta un grave danno per il miglioramento della professionalità del personale medico-scientifico. In coda alla riunione una rappresentanza di ricercatori laureati non medici in via di formazione o già forniti di alta professionalità, ha evidenziato la penalizzante norma che richiede l'obbligo di una specialità per accedere ai concorsi, in analogia con quanto richiesto ai laureati in medicina, anche per i laureati in altre discipline, che non hanno peraltro la possibilità di acquisirla in assenza di scuole universitarie adeguate.

FORMINDUSTRIA

Il Consorzio è costituito dalla Federazione Regionale e dalle Associazioni Provinciali degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia aderenti alla Confindustria

organizza il

CORSO DI FORMAZIONE PER I COORDINATORI DELLA SICUREZZA NEI CANTIERI – D.Lgs. 494/96

rivolto alle figure previste dall'Art.19 del Decreto

Durata: 60 ore
Inizio (prima edizione): 13 maggio 1997
Orario: 17.30-21.00 e 16.30-21.30
Sede: Hotel Riviera & Maximilian – Strada Costiera – Trieste
A fine corso verrà rilasciato un attestato di frequenza valido ai sensi del l' art. 10 del D.Lgs. 494/96
Per informazioni ed iscrizioni: Formindustria tel. 040/366434

CONOSCIAMO SOLTANTO IL CINQUE PER CENTO DEI TESORI PRESENTI NEL NOSTRO PAESE

Archeologia ignota e abbandonata

Soltanto un sito storico su mille riesce a essere vincolato attraverso le apposite leggi sui beni culturali

AQUILEIA — Conosciamo soltanto il cinque per cento dei siti, aree, insediamenti archeologici scavati e non, che compongono l'immenso patrimonio culturale del paese. Un paese, per altro singolare come il nostro, che riesce a vincolare solo un sito su mille lasciando il resto al degrado (nella sola zona di Roma nord in vent'anni sono scomparsi il 30 per cento dei punti archeologici individuati), alle spoliazioni sistematiche, all' incuria più totale.

Queste le rivelazioni della terza giornata dei lavori del convegno che università di Trieste e Erdisu - l'ente regionale per il diritto allo studio - hanno organizzato su «Archeologia senza scavo» a Trieste.

Che cosa aggiungere quando uno dei tre più importanti insediamenti conosciuti sul territorio nazionale che permetterebbe uno studio approfondito del periodo del bronzo è ora una discarica?

E che dire della zona di Veio, importante centro etrusco vicino alla capitale, che dovrebbe (anche qui il condizionale è d'obbligo) essere area protetta - insieme a quella dell'Appia antica - di uno dei parchi archeologici più importanti di Roma e dintorni, dove gli scavi più approfonditi (certo non sistematici) sono portati avanti dai clandestini?

Intanto però, lo studio sul territorio prosegue e le possibilità offerte dall' informatica applicata rendono sempre più visibili le tracce antiche: resta il problema di quando e con quali finanziamenti si scaverà e soprattutto di come si dovrà conservare poi quello che che sarà portato in luce, sempre che, nel frattempo, la zona, non sia stata oggetto di una urbanizzazione più o meno selvaggia o di sbancamenti per grandi infrastrutture che ci dovrebbero portare in Europa.

E ancora, sarebbe interessante chiedere, a chi di dovere, su quali dati o ricerche, sia stata redatta la carta delle zone archeologiche a rischio che, in linea con la politica culturale italiana, naturalmente riguarda solo l'uno per cento dell' esistente, spulciato, parrebbe, da archeo guide turistiche o poco più.

CONVEGNO

Ambiente da vivere per poterlo tutelare

UDINE — Parlare di «tecniche avanzate per la gestione, il recupero e la salvaguardia degli ecosistemi acquatici regionali» - questo il tema del convegno organizzato dall'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito della fiera dell'hobby sport e tempo libero - non è stato solo un momento specialistico in cui trattare di tecniche di ingegneria naturalistica e di interventi per prevenire e ridurre gli impatti sull'ambiente e sulle popolazioni ittiche, ma una occasione per affrontare più in generale il discorso della gestione del territorio.

E se una sala affollatissima ha confermato, come ha sottolineato il presidente dell'ente Attilio Vuga, l'interesse e l'attenzione del mondo della pesca sportiva per la risorsa ambiente, l'intervento dell'assessore Isidoro Gottardo si è incentrato proprio sul significato che il tempo libero, in quanto componente sempre più rilevante della vita di ciascuno, ha assunto come fattore economico che affianca la dimensione produttiva.Tempo libero, dunque, come chiave per avvicinarsi all' mbiente, conoscerlo, apprezzarlo,valorizzarlo, difenderlo. Un discorso che i pescatori sportivi possono sviluppare attivamente. Anche recenti episodi, come il devastante incendio della Valcellina denunciano i rischi di un abbandono. Il vero presidio, allora, si può attuare - ha sottolineato Gottardo - facendo crescere in maniera diffusa una sensibilità che conduca ad attivare meccanismi integrati fra le esigenze di chi fruisce e chi produce.

AUTO CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

AUTO CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

GLI EXIT-POLL PREVEDONO UN BALLOTTAGGIO FRA IL SINDACO USCENTE E L'ESPONENTE DI AN, MA LA CAUTELA È D'OBBLIGO

Le previsioni dicono Illy contro Dressi

E Donaggio promette già il pieno appoggio all'avversario-alleato – La Lista Illy supera l'Ulivo – Polo in testa, Rc diventa l'ago della bilancia

La frattura del Polo premia Sergio Dressi, candidato di An e del Patto Segni. Gli exit poll dell'Abacus, (che vanno presi con la dovuta cautela) diffusi subito dopo la chiusura delle urne, lo danno vincente su Adalberto Donaggio, esponente di Forza Italia, Ccd-Cdu, di ben due punti: 22,26% per il coordinatore regionale del partito di Fini e 20.24% per il presidente della Camera di commercio. Riccardo Illy, come da sondaggi, si attesta al primo posto, raccogliendo il 37,41% delle preferenze, in lieve calo sia rispetto agli exit poll di quattro anni fa, che lo piazzavano al 41%, sia rispetto al risultato effettivo del primo turno elettorale del '93, che lo vide prevalere su Staffieri con il 39,84%.

Sorprese, sempre secondo i primi exit poll, potrebbero annunciarsi anche nei rapporti di forza all'interno delle coalizioni. La Lista Illy fa il miglior risultato, attestandosi tra il 16 e il 20%, mentre l'Ulivo si ferma due gradini sotto, tra il 14 e il 18%. Rinnovamento italiano, nella migliore delle ipotesi, arriverà al 2%.

I sondaggi confermano An primo partito in città, con una forbice di consenso dal 22 al 27%, Forza Italia si attesta sul 18-22%, mentre Ccd-Cdu raccolgono una fetta di preferenze tra il 2 e il 6%. Rifondazione comunista porterebbe a casa un risultato tra il 6 e il 10% (nel '93 si fermò al 5,51%) mentre in caduta libera viene data la Lega Nord che, dall'effettivo 25,19% di quattro anni fa, totalizzerebbe un risultato stimato tra il 2 e il 5%.

Nonostante alla vigilia del voto Illy avesse dichiarato che l'eventuale passaggio di Dressi al ballottaggio gli avrebbe consentito di partire in discesa, il suo commento all'exit poll di ieri sera è stato improntato a un estema cautela. «I sondaggi hanno un margine abbastanza elevato di errore - ha detto a caldo, poco dopo le 22 - e il vantaggio apparente di Dressi potrebbe essere smentito dai dati effettivi. Per quanto mi riguarda il risultato è nelle aspettative, non sono nè contento nè deluso. Le persone che nel '93 mi hanno dato il loro consenso ci sono anche ora. Certo è che i morti si contano alla fine della battaglia. Non dimentichiamo che si sono undici candidati il lizza e che ciascuno di loro erode voti ai maggiori». Sull'avversario che preferirebbe per il secondo turno, l'ex sindaco non si sbilancia, trincerandosi dietro una dichiarazione di equidistanza: «Mi sono indifferenti - dice - anche se la vittoria di Dressi potrebbe portare con sè il voto di altri gruppi interessati a non avere un sindaco di destra». Illy ha già escluso un accordo con altri partiti e, in particolare, con Rifondazione comunista. «Intanto bisogna vedere quanti elettori di Rifondazione hanno votato effettivamente per Rifondazione. Io comunque mi rivolgerò ai cittadini, non ai segretari di partito, e proporrò loro il mio programma».

In casa del Polo, il vincitore dei sondaggi, Sergio Dressi, la prende da lontano, pur non celando la sua soddisfazione. «Comunque vada - osserva - deve essere chiaro che questa tornata rappresenta per noi una sorta di elezioni primarie. Adesso più che mai il Polo deve essere unito, perchè lo scontro con Illy diventa veramente lo scontro tra due programmi. Sono certo che ci sarà un ricompattamento al secondo turno».

Adalberto Donaggio, che fino all'ultima ora veniva dato vincente, seppure di misura, sull'avversario interno, dice di non conoscere il verdetto dell'exit poll. «L'unico mio commento - sbotta laconicamente, dopo averlo appreso - è che siamo arrivati terzi. Ma la campagna elettoralè è appena alla partenza. Se poi sarà confermato il miglior risultato di Dressi, allora dovremo aiutarlo ad andare avanti contro Illy».

Polo verso la ricongiunzione, dunque? Dalle parole dei leader pare di sì. Certo è che se l'astensionismo ha certamente favorito Alleanza nazionale, partito di maggioranza relativa, per i segretari delle anime centriste e per la stessa Forza Italia, che congloba in sè il bacino elettorale della LpT, non sarà certamente facile convogliare i voti verso un candidato marcatamente di destra.

Dall'altra parte, Illy parte certamente favorito e, se il risultato della sua lista verrà confermato, con una carta in più da giocare in un'eventuale futura maggioranza in consiglio. Si realizzerebbe, cioè, proprio quello che temevano i suoi sostenitori dell'Ulivo: un pacchetto di voti, quello della lista civica di centro-destra, da giocare in maggioranze variabili. Ma c'è un fatto: tutti i sondaggi, fino a ieri, davano Illy intesta rispetto alla somma dei voti di Dressi e Donaggio. Ieri sera, invece, il Polo ha fatto il sorpasso: Rifondazione, insomma, diventa l'ago della bilancia.

I risultati del primo exit poll sono stati in pratica confermati, in tarda serata, dal secondo sondaggio: leggero calo di Illy, che perde un punto, e lieve ridimensionamento di tutte le liste, dovuto alla minore affluenza alle urne.

ar. bor.

FORTE SEGNO DI DISAFFEZIONE

E gli elettori calano

D27158

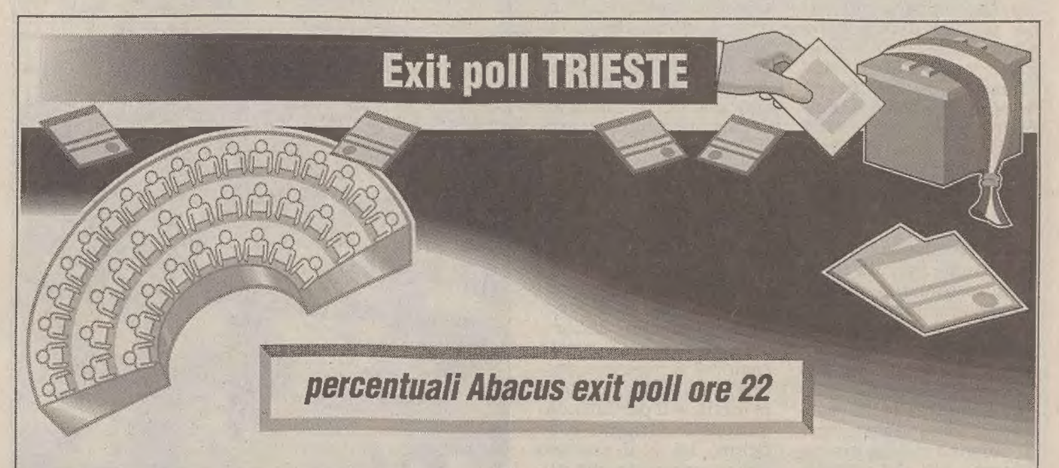
ORA per ORA l'affluenza alle urne

	ORE 11	ORE 17	ORE 22
COM. '97	12,4 %	40,3 %	65,23 %
PROV. '96	10,96 %	36,55 %	55,77 %
COM. '93	15,37 %	55,62 %	77,75 %

Ancora una volta gli elettori hanno in buona parte disertato le urne. Al primo turno per il rinnovo del sindaco ha votato solo il 65,23% degli aventi diritto, con un calo del 12,52% rispetto alle comunali del '93. E' andata meglio che nella tornata di cinque mesi fa per le provinciali, su cui c'è un recupero di votanti dell'11,50%. Considerando però lo scarso interesse con cui è stato vissuto il rinnovo di Palazzo Galatti, la disaffezione dei cittadini viene confermata a pieno. Ieri hanno votato in totale 129.251 elettori su un bacino di aventi diritto di 198.134.

Nonostante la giornata poco invitante per le consuete gite domenicali, la prima registrazione dell'affluenza alle urne, alle ore 11, ha fatto segnare una flessione di tre punti rispetto alla consultazione di quattro anni fa: ha votato infatti il 12,4% degli aventi diritto, mentre nel '93 alla stessa ora si era espresso il 15,37% degli elettori. Rispetto al primo turno della consultazione elettorale dello scorso 17 novembre, per il rinnovo della Provincia, il trend fa invece registrare una ripresa di poco meno di due punti (cinque mesi fa ai seggi si era recato il 10,96%).

Più confortanti i dati delle 17: a metà pomeriggio aveva votato il 40,3%, con una ripresa di tre punti e mezzo sulle scorse provinciali (36,55%) ma con una flessione di oltre quindici punti in raffronto al primo turno delle comunali del '93, quando alla stessa ora aveva già votato il 55,62%.



Candidato Sindaco		Coalizione	Comunali '97	Politiche '96	Comunali '93
Riccardo Illy	37-41%	L'Ulivo	14-18%	25,4	10,4*
		Con Illy per Trieste	16-20%	-	12,8
		Rinnovamento Italiano	0-2%	-	-
Iacopo Venier	5-9%	Rifondazione Comunista	6-10%	9,9	5,5
Adalberto Donaggio	20-24%	Forza Italia	18-22%	26,7	-
		Ccd-Cdu	2-6%	4,6	-
Sergio Dressi	22-26%	Alleanza Nazionale	22-27%	23,7	
		Patto Segni	0-2%		
Federica Seganti	1-5%	Lega Nord	2-5%	7,2	25,2
Marcantonio Bezicheri	0-2%	Movimento Sociale Fiamma Tricolore	1-4%	1,4	-
Arduino Agnelli	0-4%	Socialisti Italiani Uniti	1-3%	-	1,2
Alberto Duranti	0-2%	Laboratorio Trieste	1-5%	-	-
Stelio Pranzo	0-2%	Pensionati	0-2%	-	2,5
Pietro Rosenwirth	0-1%	Partito Umanista	0-1%	-	-
Laura Tamburini	0-4%	Regione Giulia Città Franca Nord Libero	0-1%	1,1	-

* solo Pds

SEI

LA GIORNATA DEI TRE CANDIDATI FAVORITI, FRA PASSEGGIATE, COMPERE E APPARENTE RELAX

Pranzi vegetariani in attesa di sapere com'è andata

Per una pura coincidenza Illy e Dressi si sono trovati a votare assieme nel seggio di Opicina - Donaggio invece ha optato per un giro in centro per comprare il pane

Servizio di
Claudio Ernè

Sotto la pioggia di primavera. Attendendo l'esito del voto. I tre candidati che si disputano la poltrona di sindaco hanno trascorso la domenica in modo non molto difforme l'uno dall'altro. Nè scampagnate, nè gite, nè passeggiate in centroccittà per il tradizionale "liston" di mezzogiorno. L'acqua ha stemperato le loro intenzioni nel dì di festa esattamente come la corsa al centro aveva stemperato i loro programmi e le loro iniziative. Una campagna senza acuti, senza colpi bassi, senza veleno e coltellate. Annacquata come mai era accaduto in questi anni. Basta guardare le percentuali di affluenza ai seggi.

I tre pretendenti hanno speso la giornata tra le mura di casa guardando la televisione, chiacchierando con qualche amico, rilassandosi davanti a un film in videocassetta o a un vassoio di pastine alla crema. Hanno cercato di ricomporre le loro vite all'insegna di quella tranquillità borghese che negli ultime settimane era stata incrinata dalle iniziative dei rispettivi comitati elettorali. Padri e padroni delle loro giornate.

l sindaco uscente Riccardo Illy nel novembre di tre anni si era recato al seggio in sella a una fiammante bicicletta. Ieri, causa la pioggia, ha dovuto rinunciare alla due ruote, ripiegando sui "cavalli di San Francesco". A piedi dunque da casa, anzi dalla sua villa di via di Basovizza, fino alla scuola media di Opicina. Seggio 284.

Illy ha votato alle 10 del mattino in compagnia della signora Rossana. Nell'atrio della scuola ha incontrato Sergio Dressi, candidato sindaco per Alleanza nazionale e patto Segni. Anche lui con signora al seguito. Anche lui aveva votato nella stessa scuola, al seggio 318.

«Il nostro incontro? Una coincidenza» ha detto Sergio Dressi. «Non c'eravamo messi d'accordo». Poi i due candidati si sono stretti la mano davanti ai fotografi e agli operatori televisivi. Dressi spera che questa stretta di mano rappresenti il primo atto del duello che si concluderà col ballottaggio dell'11 maggio. Duello con Illy. Vorrà dire che l'altro candidato del Polo, Alberto Donaggio è stato sconfitto.

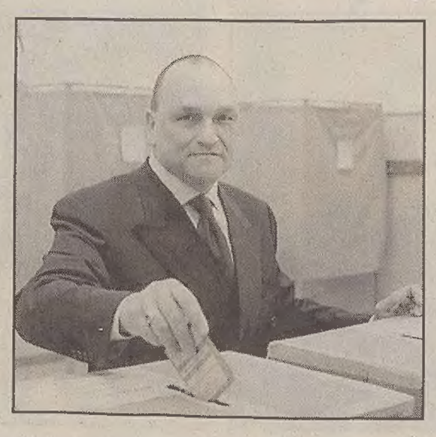
«Per alcuni sondaggi siamo pari, per altri ho un punto e mezzo di vantaggio» ha detto il candidato sindaco di An. Poi ha spiegato che ieri mattina alle 10.30 lo stesso Donaggio lo ha chiamato al telefono. «Il Polo si ricompatterà a livello di sigla chiunque di noi due passi il turno. Mi ha dato la sua disponibilità ».

«Ci separeranno pochissimi voti. Una percentuale irrisoria» ha confermato il Presidente della Camera di Commercio che ieri è stato il più mattiniero tra i tre candidati a deporre la scheda nell'urna. Alberto Donaggio, poco prima delle 9, è sceso infatti dalla sua abitazione di via Donota. Ha votato nella succursale del "Carli", a lato della Questura. Poi sotto l'acqua ha passato in rassegna le "casette" di legno poste davanti al Tergesteo. «Lì ho comprato del pane austriaco. Per il resto il mio pranzo è stato del tutto normale».

Donaggio ha detto che non avrebbe partecipato alla trasmissione dalla Rai sugli "exit- poll". Scelta opposta di Illy e Dressi. Loro ci saranno ma non commenteranno le percentuali in libertà.

«Io non mi sogno di commentare le proiezioni. Sono inaffidabili, lo hanno detto molte passate lezioni» ha aggiunto il candidato di An. Identica decisione del sindaco uscente. «Si va a caccia di bufale».

Va anche aggiunto che Illy e Dressi hanno pranzato disdegnando entrambi la carne. Solo verdure. Anche questa una scelta non concordata. Una coincidenza, esattamente come l'incontro alle 10 nell'atrio della scuola media di Opicina, seguito dalla stretta di mano.



SUPER USATO? SUPER VALUTATO!

ECCEZIONALE! FINO A 4 MILIONI PER SOSTITUIRE LA VOSTRA AUTO DA ROTTAMARE CON UN USATO GARANTITO CLUB DELL'USATO LUCIOLI.

Fino a L. 4.000.000 di supervalutazione per passare ad un'autoiusata! Eccezionale supervalutazione dell'usato da rottamare al Club dell'Usato Lucioli: se hai un'auto immatricolata entro il 31-12-1986 e vuoi acquistare un'auto usata non lasciarti sfuggire l'iniziativa del Club dell'Usato Lucioli. Attenzione, se la tua auto ha meno di dieci anni puoi sempre usufruire delle favolose iniziative del Club dell'Usato: finanziamenti fino a L10.000.000 in 30 mesi a tasso zero oppure rate di sole L. 185.300 per passare ad un'auto del valore di 10.000.000 con l'esclusivo finanziamento formula usato Lucioli. Ed inoltre... si acquistano auto usate da privati!

L. 4.000.000 per passare ad un usato del valore di oltre L. 30.000.000
L. 3.000.000 per passare ad un usato del valore di oltre L. 20.000.000
L. 2.000.000 per passare ad un usato del valore di oltre L. 10.000.000
L. 1.500.000 per passare ad un usato del valore di oltre L. 7.000.000

CLUB dell'USATO LUCIOLI

CLUB DELL'USATO LUCIOLI - VIA FLAVIA 104 TRIESTE - TELEFAX 040/381238

DIRETTA SU RETE 4 CON DAVIDE MENGACCI E ROSITA CELENTANO

Muggia, star in tv per un giorno

Dipiazza simpaticamente rimproverato di non riconoscere i suoi concittadini - L'abbuffata del presentatore

Comunque vada il suo mandato elettorale, ormai il sindaco di Muggia Roberto Dipiazza, ha conquistato un primato difficilmente battibile. Quello di primo cittadino più simpatico della «Domenica del villaggio». Parola di Davide Mengacci, conduttore, insieme alla bella e pimpante Rosita Celentano del programma che Rete 4 trasmette ogni domenica mattina da una cittadina della provincia italiana.

Ieri le telecamere dell'emittente privata si sono accese su una Muggia piovosa ma piena di gente convenuta in piazza Marconi per vedere da vicino il carrozzone nazional-popolare della Tv, composto da un esercito di una quarantina di persone che ha invaso Muggia già dal sabato, per dare vita a due ore di diretta di puro stile strapaese. «Abbiamo ricevuto un'accoglienza veramente calorosa che ha stupito anche noi» dirà Mengacci a fatica finita. «Lo spirito della trasmissione, spiega Isabella Teresi della troupe della "domenica" è quello di portare l'occhio della Tv dentro alle piccole realtà, per farle vedere così come sono nella loro quotidianità». Questa specie di cannocchiale rovesciato viene impugnato dalla mano esperta di Davide Mengacci che si presenta al via della trasmissione, sono le dieci meno un quarto, con un cappelluccio floscio da pescatore. Pioviggina, ma il cielo sarà clemente, e nel corso della mattinata andrà migliorando («Altro che a Porto Venere la settimana scorsa, ricorda con la sua voce rotonda Mengacci, quando l'acqua correva a rivoli dentro la camicia») Muggia mette in scena i suoi gioielli, e il primo non può che essere il Carnevale. Si parte con la musica della compagnia Bulli e Pupe, rigorosamente in maschera, come pure la banda della filarmonica di Santa Barbara e il gruppo folcloristico Ongia. Tra uno spot e l'altro finalmente ecco irrompere Rosita Celentano, gambe chilometriche, bei capelli lunghi color nocciola, raccolti dentro un berretto con frontino, che consegna al sindaco il dono che Porto Venere ha fatto a Muggia, una sorta di testimone che si passano le cittadine che partecipano alla trasmissione.

Poi tocca alla Muggia sportiva. Rosita saluta i judoisti della Muggesana, i calciatori dell'As Muggia e le ragazze dell'Interclub. Quindi Mengacci prende sotto braccio Dipiazza, gli para davanti un paio di muggesani e chiede: «Allora, sindaco, conosce questa signora? E questo signore?». Per Dipiazza è notte fonda, e il perfido conduttore lo striglia: «Che figura, lei è il sindaco più impreparato che abbiamo mai incontrato...». Per trovare una persona conosciuta, il sindaco indica la sua signora...

Il momento di un break registrato con le immagini di una Muggia solatia, e Rosita riappare, nel Mandracchio su una barca da pesa in compagnia Franco Stebel. Qualche parola sulla pesca e il microfono torna a Mengacci, che intervista Dario Macor sulle cave di pietra arenaria. Prima dell'immancabile gioco telefonico Mengacci si infila in una casa muggesana per assaggiare alcuni piatti tipici: «canoce», brodetto (nel quale a Mengacci par di veder galleggiare anche un'aragosta...) gnocchi di susini. Il famelico conduttore non si tira indietro, ma quando ingurgita una cucchiaiata di jota, la sua smorfia vale mille parole. Il tempo stringe: Rosita passa in rassegna i prodotti della scuola di merletto e poi tutti sull'autobus: sindaco, maresciallo dei carabinieri, comandante dei vigili urbani, parroco; destinazione Muggia Vecchia per il gran finale con pic nic sulla balconata del golfo. Nella foto, due momenti della domenica muggesana.

p. marc.

RISULTATI RECORD PER L'ANAGRAFE CANINA

Schedati quasi mille Fido

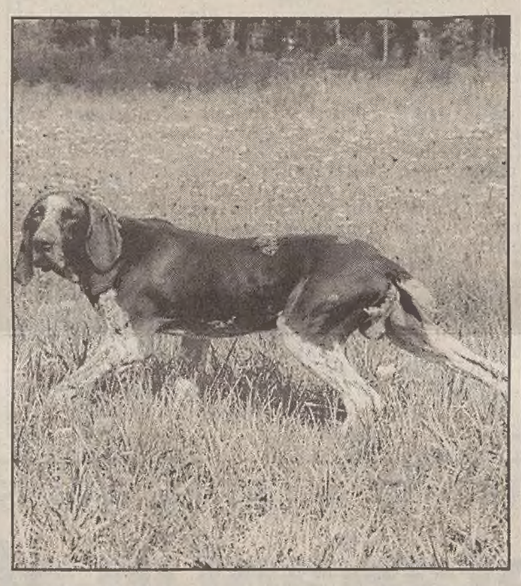
La norma è diventata esecutiva nel '92 ma solo quest'anno è stata attuata concretamente

L'anagrafe canina, che convoglia quotidianamente nel canile pubblico di via Orsera diversi proprietari di Fido, discende dalla legge protezionista n. 281/91 del 14 agosto del '91 che fu uno degli ultimi atti firmati dall'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga.

La norma divenne esecutiva nel '92 ma non fu scrupolosamente osservata. I proprietari di cani dovrebbero assolvere a questa formalità entro tre giorni dalla presa in possesso di un animale ma per coloro che ritardano non sono previste sanzioni. Dopo la pubblicazione sul nostro giornale di questo obbligo per la convivenza con un cane, il veterinario Alessandro Paronuzzi, responsabile del canile, e il suo collega Massimo Erario sono impegnati al massimo con l'anagrafe.

Durante l'intero arco dello scorso anno 872 cani furono accompagnati nel comprensorio per la rilevazione di loro dati, e quest'anno a poco più di due mesi dall'annuncio ben 974 Fido sono stati iscritti a questa particolare anagrafe e la cifra è un record. I dati dell'atto, diciamo così, di stato civile vengono rilevati quotidianamente, tranne la domenica, e l'iscrizione dei cani alla loro anagrafe viene effettuata dalle 7 alle 13. L'anagrafe è valida soltanto nel comune dove si risiede e se una persona si trasferisce in un altro è costretta a rifare l'operazione. In via Orsera vengono assunti i dati di tutti i cani che vivono nei comuni della provincia e finora le varie amministrazioni civiche vi hanno aderito, tranne una. L'eccezione alla regola esiste in tutte le cose della vita. La formalità dell'anagrafe è valida per tutta la vita di un cane.

Miranda Rotteri



Pasqua ortodossa, solenne rito

La ricorrenza della Pasqua serbo ortodossa è stata celebrata ieri. Una festa che ha riunito l'intera comunità religiosa nella chiesa di San Spiridione taumaturgo. In mattinata è stata officiata la solenne liturgia nel corso della quale sono state distribuite le uova rosse benedette. Ma la ricorrenza era iniziata venerdì con la veglia solenne. Sabato c'è stata la solenne processione lungo le vie attorno al tempio. Questa sera intanto è in programma una serata di folclore greco con balli e musica dal vivo. L'appuntamento è alle 18.30 al teatro Cristallo e l'ingresso è libero. I balli e le musiche saranno eseguiti dal gruppo folcloristico "Pyros" di Naussa, composto da 40 elementi. La coreografia e i costumi sono propri della Grecia del Nord e in particolare della Macedonia. Alla serata parteciperà il gruppo folcloristico "Lis Rosutis" di Primulacco-Povoletto.

IN POCHE RIGHE

Scontro fra tre auto in Costiera, grave un giovane

L'invasione di corsia, poi lo schianto tra tre vetture. E' accaduto ieri verso mezzogiorno sulla "Costiera" a circa 800 metri dallo svincolo per l'autostrada. Pioveva a dirotto. Ora due giovani sono ricoverati all'ospedale. Il più grave, prognosi riservata, è Davide Castronovo, 27 anni il prossimo 2 maggio, residente a Trieste in via Campanelle 149. Se la caverà invece in due mesi la ragazza che gli sedeva a fianco: si chiama Mara Bertozzo e abita a Pasian di Prato (Udine) in via Bonani 6. Per liberare i due giovani dalle lamiere i vigili del fuoco di Opicina hanno lavorato per più di 20 minuti con le pinze oleodinamiche. Hanno divelto una delle portiere accartocciate della loro Fiat Uno e sono riusciti a estrarre i due giovani. Solo contusioni per gli occupanti della altre due auto coinvolte nello chianto: una "Saab 900" e una "Bmw". Il traffico è stato bloccato per più di un'ora. Sul posto oltre al 118 i carabinieri di Aurisina.

Domande per il ricalcolo dell'indennità integrativa speciale

Pensionati statali, militari e civili di ogni ordine e grado a riposo dal 7.5.1959 al 30.11.1994 per l'ottenimento del ricalcolo, 500.000 lire per ogni anno effettivo di servizio, dell'indennità integrativa speciale sulla buonuscita, in virtù della legge n. 324/59, oltre agli interessi e rivalutazione monetaria, composti in base alla sentenza n. 243/93 della Corte costituzionale, all'ordinanza del Tar del Lazio n. 668/96, confermata dalle tre sentenze successive del Consiglio di Stato n. 121 sez. V - 244 sez. VI - 346 sez. V - ai sensi dell'art. 429 cpc / 1996, possono presentare ricorso straordinario al Consiglio di Stato stesso. Giacché la legge n. 87/94 è stata discriminante nei confronti di coloro che sono andati a riposo dal 27/5/1959 al 30/11/1984 e vessatoria verso quanti pur essendo andati a riposo dall'1/12/1984 al 30/11/94 non hanno avuto possibilità di riempire il famigerato modulo entro il 30/9/1994 che l'Inpdap, Opafs e Ipost imponevano.

Sicurezza sul lavoro e formazione Corso promosso da Assindustria

Promossa dall'Associazione degli industriali di Trieste, in collaborazione con l'Organismo paritetico provinciale, ha avuto inizio - e continuerà sino alla fine di maggio - la seconda edizione del corso di formazione sulla sicurezza sul lavoro rivolto ai rappresentanti dei lavoratori. Nelle 32 ore di durata complessiva dell'iniziativa, verranno trattati argomenti quali il quadro giuridico, gli aspetti sindacali, le tecniche di comunicazione, gli agenti di rischio chimico-fisico-biologico, la prevenzione degli incendi, la sorveglianza sanitaria, la valutazione dei rischi. I relatori sono sia operatori degli organi di vigilanza e controllo, sia esperti privati della materia. Gli interessati possono contattare l'Associazione al n. 3750229.

Inflazione ai minimi ma prezzi alti

Giù sempre più giù, nelle statistiche dell'Istat il tasso d'inflazione, quella percentuale che misura annualmente il caro-vita degli italiani ha raggiunto un minimo storico che non si vedeva dal 1968, e gli esperti non fanno che parlare di svolta epocale. Ma com' mai è così difficile vederla sul bilancio di casa? Boret della spesa alla mano, le famiglie che escono dal supermercato e sentono gli organi di informazione annunciare un'ennesima frenata del costo ufficiale della vita si domandano il perché comunque riempire il frigorifero costa sempre così tanto, e come mai un'inflazione così bassa non porti benefici al portafoglio dei consumatori, visto che alla prova dei fatti, fare la spesa costa in media almeno il 6% in più di un anno fa. Già altre volte la Lega consumatori Acli, ha denunciato in campo nazionale questo fatto, chiedendo che il paniere Istat sia rivisto e che si arrivi a un paniere europeo. Questo indice di inflazione che innervosisce molti consumatori, perché maledettamente più basso del reale caro-vita quotidiano, viene ancora calcolato su di un paniere ponderato fatto di dieci capitolati di spesa, 290 voci e 554 beni e servizi, quindi di tante cose che magari in questo momento hanno davvero i prezzi in discesa, ma che non fanno parte della banalissima spesa giornaliera delle famiglie.

Gazzarra sulle foibe Interviene Toth

«La gazzarra inscenata da pochi vecchi faziosi durante la cerimonia al lager nazista della Risiera di S. Sabba il 25 aprile, quando il presidente della Provincia Renzo Codarin, ha "osato" ricordare i martiri delle foibe, uccisi in Istria e nel Carso dai partigiani jugoslavi, è indegna del luogo, della ricorrenza e della città di Trieste, che ha il diritto e il dovere di ricordare senza distinzioni tutte le sue vittime di qualsiasi violenza etnica, razziale e ideologica». Lo ha detto Lucio Toth, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia. Secondo Toth le parole di Godarin, «giovane esule dell'Istria e come tale portatore di un'esperienza diretta, erano misurate e aliene da ogni provocazione, come era giusto in chi rappresentava un'istituzione pubblica; parole del tutto simili del resto a quelle pronunciate a livello nazionale e locale da altri esponenti politici appartenenti anche ai partiti della sinistra».

HD07301 LAMPADINE 40 - 60 - 100 WATT 3x2 MAIZEN Via Giulia 5 Tel. 635328

HD02270 Centro di estetica Marcella e adesso spogliati del GRASSO con OXIFAT Foro Ulpiano 6, tel. (040) 371452

HD16104 SE VUOI CAMBIARE GUSTO PROVA LA NUOVA GASTRONOMIA CINESE DI VIA COLOGNA 75 Servizio per asporto a domicilio TRIESTE 040/568586

HD02269 Ottica Dolomiti Finalmente la leggerezza ha il peso che si merita Viale XX Settembre 10 TRIESTE - Tel. 368275

HD27155 TRIESTE 7 MAGGIO 13.00 PIAZZA UNITA' D'ITALIA FESTIVAL DEL BASKET (Ingresso libero) FERMATI AI BORDI O SALTA SUI CAMPI Partecipa alle devastanti gare delle schiacciate, alle sfide di 3 contro 3 e 1 contro 1 dietro la linea delle bombe e a molti altri eventi speciali che metteranno alla prova la tua abilità. Passa a ritirare il tuo coupon per la partecipazione al negozio: PLANET MEGASTORE PIAZZA GOLDONI 1 ENTRO IL 6 MAGGIO NBA JAM2000. PLANET Magic BASKET COMUNE DI TRIESTE

PAR CONDICIO LINE Per conoscere i sondaggi elettorali sulle amministrative di Trieste tel. 166.115511 costo: 2.540 lire al minuto + Iva Un servizio quotidiano di Datamedia

HD15059 FEDI MATRIMONIALI classiche con diamanti collier per spose La tua gioielleria OROLINEA Viale XX Settembre 16 - Tel. 040/371400

BIECKER PARCHETTI Riparazioni in genere Raschiatura Verniciatura Preventivi gratuiti Trieste Via Gambini 27/A Tel. 632250

HD07307 TK LIBRERIA TRIESTINA Via S. Francesco 20 - Tel. 635954 OGGETTI D'ARTE GRAFICA GUIDE E CARTE ESCURSIONISTICHE

HD02295 ACQUISTA OGGI E PAGHI DOMANI nei 200 negozi della città, ma solo con i BUONI O.V. paghi in 6 mensilità senza interessi! Informati presso i nostri uffici di via Carducci 28 o telefona al 660770

HD15064 Casa di riposo RAFFAELLA Prezzi concorrenziali Personale con esperienza trentennale qualificata Via S. Francesco 48 Tel. 638119

EDI MOBILI è Prima ed è in vetrina! Facilitazioni di pagamento in 5 anni OGGI APERTO dalle 16 alle 20 Via Baiamonti, 3 Tel. 820766 - Parcheggio clienti STEFANI

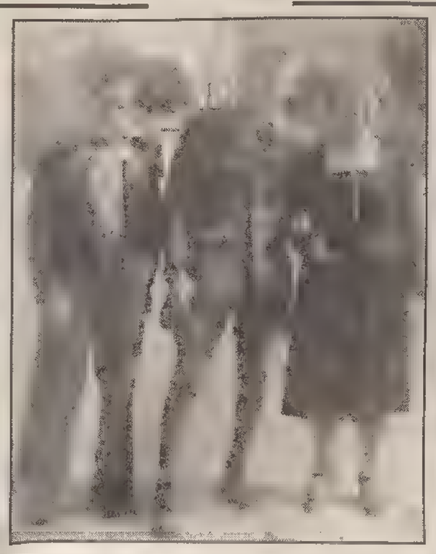
LA «GRANA»

«Multe repressive perché portiamo i bambini a scuola»

Care Segnalazioni

siamo un folto gruppo di cittadini che vive o transita nel rione di Gretta, in particolare per utilizzare il servizio scolastico a tempo pieno della scuola elementare e media (veniamo, quindi, da tutta la città). Da anni dobbiamo affrontare notevoli disagi a causa della mancanza di parcheggi vicino alle due scuole, e da anni cerchiamo di arrangiarci cercando di dare meno fastidio possibile al traffico e agli abitanti del rione. Ma da un paio di settimane siamo «perseguitati» dai vigili urbani che vengono a dare le multe, anche in quel momento critico che è l'entrata e l'uscita dei bambini dalle scuole. È mai possibile che l'unica risposta dell'amministrazione comunale sia «repressiva»? È mai possibile che, invece di trovare soluzioni, ci si venga a dire «lasciate a casa la macchina»? Ma dove vivono questi vigili, e chi ha dato loro l'ordine di agire in questo modo? Hanno mai provato a muoversi nella rete di trasporti triestina? Amministratori e vigili cerchino piuttosto di risolvere i nostri problemi, i primi aiutando i cittadini con un po' di buon senso, i secondi gestendo il traffico da professionisti.

Seguono 92 firme



Prima della guerra

Siamo nel 1941, l'unica licenza prima di partire per l'Africa come aviatore, assieme alla mamma e al fratello. In ricordo della mamma.

Stelvio Federici

CASA / I CONTRIBUTI REGIONALI

«Il diktat del tasso sul mutuo»

Ieri, verso la metà degli anni Settanta, per fortuna quasi alla scadenza di un mutuo che avevo stipulato con la Cassa di Risparmio per l'acquisto della casa, ricevevo una gentile comunicazione della banca che sostanzialmente diceva: «Caro cliente, le condizioni di mercato sono divenute tali che non posso mantenerti il tasso concordato, fissato e sottoscritto del 6%; dalla prossima scadenza ti vedrai applicato il 9%. Cordiali saluti».

Oggi, per un mutuo a tasso fisso, mio figlio paga il 15,1% di interesse al Banco di Sicilia e riceve un contributo regionale del 6,7%; queste condizioni, stabilite e avviate circa sei anni fa, rappresentavano allora una situazione abbastanza normale, ora certamente non più. Anzi, proprio di recente è stato pubblicato che il limite di usura per le banche è fissato al 15,9%, per cui quasi ci siamo! Non solo, a conferma che le condizioni suddette sono ormai completamente «fuori», il tasso di mora, previsto nell'eventualità che qualche scadenza non venga rispettata, è stato a volte addirittura inferiore a quello corrente!

Tenuto conto di tutto quanto precede e del fatto che oggi, a seconda delle banche, il tasso di interesse oscilla tra il 7,9% e il 9,6%, ho preso contatto con il BdS per negoziare una revisione delle condizioni. Niente da fare: futili pretesti, nessuna argomentazione valida, ma, in conclusione, il tasso non si tocca. C'è solo una possibilità per mettere fine a questo odioso diktat: estinguere anticipatamente il mutuo! Per sapere a cosa si va esattamente incontro chiedo di «presentarmi il conto»: oltre al capitale residuo c'è ovviamente da pagare la cancellazione dell'ipoteca e una penale, davvero ridicola rispetto alle cifre in ballo. Però, attenzione, mi ammonisce il funzionario: lei così perde il contributo regionale. Mi sembra incredibile anche perché per la Regione non cambierebbe niente: la casa oggetto del contributo rimane sempre di mio figlio che continua ad usufruire dello stesso contributo, solo che accende un nuovo mutuo con un'altra banca, ovviamente a tassi correnti, con il quale «paga fuori» il BdS; una normale operazione finanziaria. Anche l'obiettivo della Regione rimane così confermato: aiutare i cittadini della Regione nell'acquisto della loro prima casa. E non certo contribuire all'arricchimento, ormai del tutto ingiustificato, di una banca che, oltretutto, di regionale non ha proprio niente, anzi!

Quel 6,7% infatti che la Regione tira fuori, anziché costituire un abbattimento degli interessi per il mutuatario, rappresenta oggi solo un «grazioso omaggio» al BdS. Il 15,1% infatti, depurato del 6,7%, lascia a carico del mutuatario un 8,4% che, come detto più sopra, costituisce una condizione oggi normalmente negoziabile, senza interventi regionali.

Verifico alla Regione: mi viene confermato che non si può cambiare banca, anche se così viene del tutto vanificata la spesa fatta per favorire un proprio «cittadino».

Nella legge regionale quindi manca un paragrafo, oppure c'è un paragrafo di troppo, che richiede un urgente intervento correttivo! Anche perché, se viene superato il limite di usura, la Regione stessa sarà correa: di favoreggiamento! Solo la Regione, infatti, può togliere al BdS l'unico argomento di cui dispone, e di cui si avvale, per continuare a ricattare la sua clientela e impedirne il giusto esodo: la perdita del contributo regionale.

Signor assessore competente, la prego vivamente di disporre con urgenza in modo che tale contributo regionale continui ad essere erogato anche nell'eventualità di un cambio di banca che, in situazioni come quella più sopra riferita, non solo è opportuno ma assolutamente doveroso.

Franco Teiner

Postino pericoloso

Abito a Barcola, sopra la Ferrovia. Ogni primavera (dal 1990) le cinciallegre hanno preso l'abitudine di fare il nido nella nostra cassetta della posta. Nascono circa quattro o sei pulcini alla volta e i due genitori li nutrono e li crescono con amore. Per paura che qualcuno ci metta la posta (non certo il nostro postino che se n'è subito accorto) abbiamo messo delle fotografie e un grande cartello ben visibili che annunciano il lieto evento e comperato una seconda cassetta della posta, gialla.

Anche quest'anno sono nati i piccoli. Come sempre pigolavano. Stamattina (23.4.'97) uscendo ho visto con spavento due telegrammi infilati e spinti brutalmente nella cassetta. Ho aperto con apprensione e ho visto i cinque piccoli pulcini schiacciati dalle buste. Il nostro solito postino non avrebbe mai fatto una cosa simile. Possibile che chi porta i telegrammi possa essere così frettoloso e disattento?

Claudia Bernardi

Incontro col teatro

Lunedì 24 marzo abbiamo assistito, assieme alla nostra insegnante di lettere, professoressa M. Del Fabbro, allo spettacolo teatrale «Il bugiardo», messo in scena al Politeama Rossetti da una compagnia di ragazzi della nostra età.

È stato uno spettacolo davvero molto piacevole sia per i costumi che per le scene e la musica, ma soprattutto per gli attori che hanno interpretato i loro ruoli con molta passione e disinvoltura. Vorremmo ringraziare tutti quelli che hanno contribuito all'allestimento dello spettacolo che ci ha permesso di avvicinarci per la prima volta al teatro e di conoscere direttamente un testo teatrale di cui avevamo parlato in classe. Congratulazioni agli attori e tanti auguri per il loro futuro teatrale.

Alcuni alunni della classe III D della scuola media di Prosecco

A volte basta chiedere

Con questa lettera vorrei ringraziare pubblicamente il settore 16.o e il settore 8.o del Comune per aver svolto i lavori di miglioria per l'accesso alla scuola elementare di Opicina, sita in piazzale Monte Re, in seguito a richiesta scritta del 16.10.96. Un tanto, al fine di sfatare il detto «a Trieste non se pol». A volte basta chiedere, magari per iscritto, come ho fatto io.

Mirella Mollicone

Silvana e Uccio fidanzati sulle nevi di Tarvisio

Ricorre oggi il cinquantesimo anniversario di matrimonio di Silvana e Uccio Giusti, qui ritratti quando ancora erano fidanzati, sulle nevi di Tarvisio nel lontano 1947. Auguri vivissimi dalla loro amica Stefi.

POSTE / REPLICA DEL DIRETTORE DI FILIALE

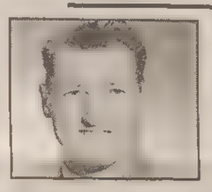
«Portiamo più di mille pacchi al giorno»

Rispondiamo alla signora Aurora Cepar e alla sua segnalazione pubblicata il 12 aprile precisando che si rivelerebbe impensabile per l'Agenzia Postale individuare le motivazioni al mancato ritiro di un pacco da parte del destinatario, peraltro «avvisato».

L'agenzia postale, del resto, ha rinviato il pacco, come richiesto dal mittente, al termine del periodo di giacenza gratuita. Si forniscono, per la circostanza, alcuni dati sul recapito dei pacchi, che questa Filiale gestisce attraverso ditte accollatarie. Si pensi che nella sola zona urbana (con l'esclusione della periferia e dei comuni della Provincia) da gennaio 1997 a metà aprile '97 sono stati recapitati in totale 96.077 oggetti (circa 1130 al giorno). Nell'anno 1996, invece, il totale degli oggetti consegnati (pacchi ordinari, pacchi in contrassegno e stampe voluminose) è risultato pari a 356.711, di cui 130.976 «avvisati». Eloquenti dati questi, che nella loro globalizzazione affermano un impegno di servizio sempre più mirato alla soddisfazione della clientela, senza purtuttavia «omettere» di rispettare le vigenti disposizioni normative.

È più facile che, informati dell'arrivo del pacco, si possa eventualmente concordare con l'Agenzia Postale interessata ogni definizione per la sua custodia e successiva consegna.

Ezio Babuder
Direttore di filiale



Maria e Remigio

Maria e Remigio Licen festeggiano oggi 50 anni di matrimonio. Auguri dalla figlia Marisa, dal genero Rinaldo e da Elisabetta e Roberto.

Ricordando Cecchini

Sei anni fa era una bella mattina, ti eri alzato pieno di allegria, felice di passare con i tuoi cari un sereno weekend sul tuo amato camper. Su quel camper non sei riuscito a salire...
Oggi ti ricordiamo, siamo stati a trovarti come ogni anno, ma in questo anniversario ti sentiamo ancora più vicino perché il ricordo della tua spinta ideale, del tuo entusiasmo genuino e insieme focoso ci aiuta ogni giorno. Hai profuso ogni sforzo per questa città e tanto ancora potevi fare. Nel comune ideale che ci univa continueremo a lottare e ogni futura conquista, caro Eraldo, sarà sempre anche tua.

Gli amici e compagni di Eraldo Cecchini

HD27151

VIA PAGANINI / VIA DELLA ZONTA
COMPLESSO IL TERESIANO

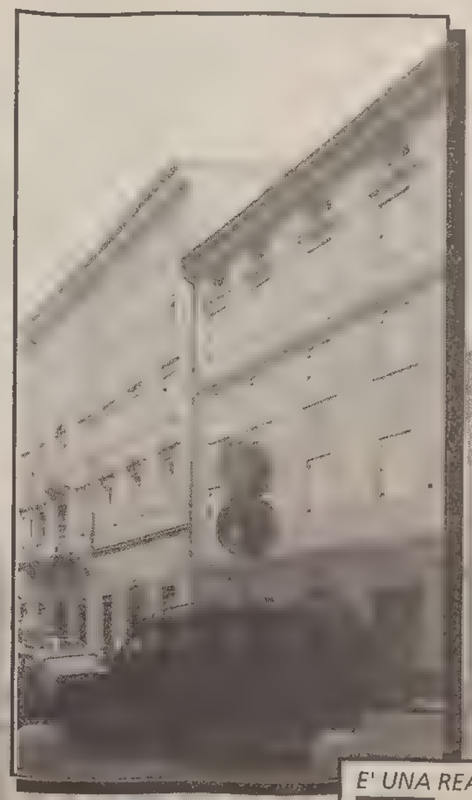
Nel cuore del Borgo Teresiano è in fase di ultimazione un complesso residenziale realizzato nel pieno rispetto dei valori architettonici e storici della tradizione cittadina. Le rifiniture possono essere scelte fra una vasta gamma di materiali di qualità, permettendovi di personalizzare con particolari pregiati questo esclusivo investimento.
Prestigiosi signorili, accuratamente rifiniti, sono le caratteristiche comuni. In particolare potrete acquistare:

• Appartamento d'angolo con incantevole affaccio su piazza Sant'Antonio. Salone, grande cucina abitabile, tre camere da letto, tre bagni, locale caldaia, riscaldamento autonomo.

• *Attico su due piani con mansarda, impreziosita dalle splendide travi a vista. Due saloni, cucina abitabile con dispensa, tre camere da letto, doppi servizi. Anche in questo caso da rilevare l'interessante posizione d'angolo.*

• Appartamento di ampia metratura con disposizione interna dei vani molto funzionale. Grande salone, cucina abitabile, due camere, due bagni, locale caldaia, riscaldamento autonomo.

QUALITÀ - PREZZI COMPETITIVI
AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



PROGETTOCASA
INTERMEDIAZIONI IMMOBILIARI
INFORMAZIONI E VENDITE
TRIESTE - VIA ROSSINI, 10
TEL. 040/368283

ACQUISTI
ESENTI DA MEDIAZIONE

E' UNA REALIZZAZIONE
VENUTI
Costruzioni

LE ORE DELLA CITTA'

Lezioni di inglese
Oggi, presso il Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz, si terranno le lezioni di inglese con inizio alle 15.30, mentre al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 ci sarà un concerto con Bruce Vogr che eseguirà brani di Liszt, Schubert e Debussy.

Opere di Delber
In occasione del trofeo «Elite» da parte dell'Accademia toscana Il Machiavello, per l'opera «La Palestra», l'autore Giorgio Delber ripresenta le opere al «Café Le Roi» di via del Toro 16 (tel. 761186) a partire da mercoledì.

Inner Wheel Club
Le socie dell'Inner Wheel Club di Trieste si incontreranno oggi per un bridge-canasta con amiche e parenti al Golf Club di Padriciano. L'appuntamento è fissato per le ore 16.

Amici dei funghi
Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica Bresadola, in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi il professor Amelio Pezzetta tratterà la seconda parte delle «Orchidee del Friuli-Venezia Giulia». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2.

Meditazione trascendentale
Questa sera alle 19, presso l'associazione Meru, in via De Rittmeyer 5, si terrà una conferenza pubblica sul tema: «La meditazione trascendentale: la tecnologia della coscienza». Attraverso l'uso di diapositive e di filmati di nuova produzione verranno illustrate le più importanti ricerche scientifiche sugli effetti della meditazione trascendentale sull'individuo e sulla società. Gli interessati potranno seguire un corso di apprendimento. Per informazioni telefonare al 369979.

Una parrocchia si racconta
Oggi alle 12, presso la sala stampa dell'Ansa, ci sarà la presentazione del libro «Una parrocchia si racconta - Le sfide del quotidiano», edito per conto della parrocchia di S. Caterina di via dei Mille 18.

Circolo dipendenti Crt
Mercoledì, alle 20,nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste, in via Valdirivo 42 (I piano) si terrà una proiezione del documentario «Il Tagliamento», realizzato da Dante Cannarella, coadiuvato nelle ricerche storiche e folcloristiche da Armando Halupca. Al termine del filmato ci sarà una proiezione di diapositive che illustrerà al pubblico ciò che accade «dietro le quinte» durante la realizzazione del documentario. Gli autori saranno poi a disposizione del pubblico per eventuali curiosità.

Associazione esperantista
Anche l'Associazione esperantista triestina è reperibile in rete. Questi i siti: http://www.angelfire.com/ak/teatea; http://www.angelfire.com/co/Fulmotondro/; http://www.geocities.com/Athens/Forum/2555; http://www.angelfire.com/vt/laetagazeto. Per informazioni: tel. 763128 e-mail: nored@iol.it, aviotto@spin.it.

Orto botanico
Continuano le lezioni di giardinaggio organizzate dal Civico orto botanico, in collaborazione con l'Associazione di volontariato «Cittaviva». Oggi, presso la sala conferenza del Museo di storia naturale, sarà tenuta una lezione dal signor Massimo Palma riguardante l'impiego delle piante carsiche nei nostri giardini. Si ricorda che l'ultima lezione pratica di giardinaggio si svolgerà il 10 maggio presso l'Orto botanico. La partecipazione al corso è riservata esclusivamente agli iscritti.

Spine di confine
La lunga vicenda diplomatica tra Italia, Slovenia e Croazia termina al dissolvimento della Jugoslavia, il problema dei beni abbandonati e quello dell'eredità politica e psicologica del dopoguerra sono al centro del libro del giornalista triestino Mauro Manzin «Spine di confine - Beni abbandonati e contenzioso Italia Slovenia 1991-1997». Il volume, di straordinaria attualità, pubblicato dalle Edizioni Lint Trieste e che si avvale di una lucida prefazione del professor Angelo Ara, sarà presentato da Paolo Rumiz, presente l'autore, mercoledì 30 aprile alle ore 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva, in via San Nicolò 20, primo piano. L'ingresso è libero.

Piazze in mostra
Alla galleria «Phi» di via S. Michele 8/1 continua fino a/mercoledì 30 aprile dalle 17 alle 20 la mostra del progetto grafico di Lucio Vilevich «Quattro piazze per la mia città», una proposta di pavimentazione e arredo delle piazze Unità, della Borsa, Verdi e Tommaseo. L'esposizione sarà ripresa da sabato 3 maggio fino a giovedì 15 maggio presso il Circolo aziendale della Ferriera di Servola, in via San Lorenzo in Selva 162, a partire dalle ore 10 fino alle 23 dei giorni feriali.

Unione degli istriani
Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «New York-New York, the Fifth Avenue». Ingresso libero.

Minifestival in dialetto
Nell'imminenza del quarto Minifestival della canzone triestina per giovanissimi cantanti (nati fra il 1986 e il 1993) in programma l'11 maggio, gli autori possono inoltrare al Circolo sottufficiali di presidio di via Cumano 5 (tel. 394549) una canzone inedita in dialetto triestino adatta ai giovanissimi. L'iscrizione – per gli autori e anche per i giovanissimi cantanti – è gratuita e si accetta sino al 6 maggio.

Deliziosi asparagi
Il Get, Gruppo enogastronomico triestino, organizza una serata didattica enogastronomica dal tema: «Gli asparagi - Delizia della stagione» nella giornata di venerdì 2 maggio. Per informazioni: tel. 0481/60452.

Assistenza ai minori
Domani avrà luogo il 5.o incontro del corso di formazione contro l'abuso e i maltrattamenti in danno di minori, promosso dal Comune di Trieste. L'appuntamento avrà inizio alle ore 8.30, all'auditorium del Museo Revoltella di via Diaz.

Incontri di poesia
Domani, alle 18, presso la sede del club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Maurizio [illegible] Bannariello, Andrea Perticari, Daniele Tommasini, Liliana Visintin e Katia Volpi. Saremo lieti di incontrare persone che scrivono e tengono poesie e scritti nel cassetto; per informazioni telefonare al 365687, da lunedì a venerdì.

CRONACHE SPE

La Patagonia torna per Studio intimo
L'ormai conosciuto negozio specializzato in biancheria intima funzionale tecnico-sportiva, oggi alle 12 su Tele4, degli speciali capi in «capilene» in vendita in via Settefontane 6.

La più grande scelta della città!!
Sempre 300 divani pronti in tessuto, pelle, alcantara, a partire da L. 486.000 da O. Krainer arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

AUGURI AI NUOVI NATI
Pensate fin d'ora al loro futuro con una polizza
nuova GENERAZIONE
informazioni presso tutti gli sportelli
CRTRIESTE BANCA SPA

Prestiti personali Aurum 639647
A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Corsi intensivi gratuiti portoghese, spagnolo, inglese
Aperte le iscrizioni presso l'Associazione culturale italo-ispano-americana di via Valdirivo 6, tel. 367859 ore 16.15-20, per nuovi soci.

C. Giovanile Chiadino
Corsi amatoriali shiatsu, taichi/chuan, ginnastica do/in. Isc. inf. 943518.

Fisio Sport Asc
organizza corsi di avviamento, preparazione e rieducazione allo sport per ragazzi e adulti: ginnastica antalgica vertebrale, ginnastica tradizionale per tutte le età, estetica, check-up sportivo, artrosi e osteoporosi presso la palestra del Sanatorio Triestino, via Rossetti 62, telefono 392501. Parcheggio interno.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il patibolo non perde mai i suoi diritti.

Inquinamento
n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 11,3 gradi; massima: 14,6; umidità 80 per cento; pressione millibar 1013,0 stazionaria; cielo coperto; vento da Sud-Est con velocità di 15,5 km/h; mare poco mosso con temperatura di 11,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 14.09 con cm 19 e alle 19.21 con cm 19 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.55 con cm 39 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 0.40 con cm 18 e prima bassa alle 8.12 con cm 32.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

Dal 26 aprile al 3 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via L. Stock 9 - Roiano; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Cagliostro
Pranzo del giorno 15.000.

Cori a tema nel Tempio evangelico

Si è svolta sabato 19 aprile la 16.a edizione di «Corinsieme», annuale vetrina della coralità di Trieste, organizzata dall'Usci nella chiesa evangelica luterana. Tra il numeroso pubblico che affollava il tempio, ospite l'assessore alla cultura della provincia Manfredi Poillucci. Secondo una prassi vigente da alcuni anni, i cori partecipanti dovevano preparare un'esibizione tematica. Il coro Montasio diretto da Valentina Longo ha messo a confronto due periodi della produzione sacra di Antonio Tarsia, capodistriano. La società polifonica S. Maria Maggiore ha scelto un genere tra i più classici della letteratura corale: il mottetto cinquecentesco a quattro voci: l'Hortus Musicus, guidato da Fabio Nesbeda, si è cimentato col Romancero Guitano di Mario Castelnuovo Tedesco. Infine il gruppo Incontro di Gianpaolo Sion ha optato per un soggetto universale: l'amore.

NUOVA EDIZIONE DEL MANUALE DI GIORGIO NEGRELLI

La scuola si adegua, ed ecco i libri sulle foibe

Ci risiamo. Ecco di nuovo la sensazione (si spera solo metaforica) di bruciare i libri. Il falò dovrebbe essere fatto – secondo la «provocazione» di alcuni studenti romani di An, che Fini ha definito «cretini» – con i testi scolastici di storia. L'accusa è quella di trascurare, ignorare o deformare la realtà storica delle foibe e dell'esodo dall'Istria.

A quanto pare l'iniziativa è rapidamente rientrata dopo unanimi stroncature. I libri, infatti, bisognerebbe leggerli, magari criticarli, ma senza il fiammifero in mano. Del resto una rapida e sommaria «inchiesta» del «Piccolo» tra i principali libri di testo delle scuole superiori aveva dimostrato che di foibe, esodo e della Risiera i manuali di storia italiani avevano solo tracce evanescenti.

Insomma, la drammatica storia di Trieste e del confine orientale era meno che un «trascurabile dettaglio». Del resto, secondo una recente indagine condotta tra i giovani dai 16 ai 24 anni, emerge che il 60% ignora che in Italia vi sia stato il «dettaglio» delle leggi razziali, il 70% ignora la Risiera di S. Sabba, e il 10% non sa fare il nome in un Lager nazista.

Eppure la scuola non può rinunciare a questi pezzi di memoria, ed infatti l'editoria scolastica sta affannosamente cercando di riempire i vuoti per dare risposte a domande che per decenni sono rimaste inespresse.

È il caso della nuova edizione di un manuale realizzato da Giorgio Negrelli docente di storia all'università di Trieste, che dà finalmente delle risposte esaurienti alla nostra storia «particolare», che si intreccia dolorosamente a quella generale.

In due schede curate dallo storico triestino Raul Pupo, il manuale scolastico tratta dalle foibe (pag. 362) e dell'esodo (pagg. 368 - 8), anche se non fa cenno alla «specialità» della Risiera unico Lager in Italia, e al memorandum di Londra nel '54 come conseguenza della rottura tra Tito e Stalin nel '48 (Trieste, per gli alleati non aveva più un ruolo «strategico» nella guerra fredda).

Il terribile e complesso fenomeno delle foibe, dopo la dissoluzione dello Stato italiano l'8 settembre 1943, viene letta da Raul Pupo come una «sanguinaria jacquerie» dei contadini croati in Istria contro gli italiani e i possidenti accomunati tutti al fascismo. La seconda fase delle foibe, nella primavera del '45, fu invece una sorta di «epurazione preventiva», non solo nei confronti dei nazi - fascisti, ma anche contro partigiani italiani e tutti i potenziali oppositori alla Jugoslavia comunista. L'esodo degli italiani dall'Istria (dai 250 - 300.000 di tutte le categorie sociali) appartiene – secondo Pupo – al più generale fenomeno di «semplificazione etnica» che coinvolge l'Europa, anche in una Jugoslavia che si dichiarava in teoria federale ed «internazionalista».

L'esodo durò più di dieci anni e fu causato dalla paura, dalle prevaricazioni e alla fine di una «crescente sensazione di estraneità rispetto a una realtà che stava cambiando velocemente e nella quale non c'era visibilmente posto per gli italiani».

Ecco, come, senza bisogno di roghi, la scuola sta cercando di affrontare la«urto» del Novecento, tanto vocino, vasto e complesso che non può essere lasciato solo sulle spalle di una materia scolastica (la storia), visto che affonda nella memoria viva dei testimoni

Franco del Campo

Il Quartetto Petersen al Politeama Rossetti

Per la Società dei concerti oggi, al Politeama Rossetti, con inizio alle 20.30, suonerà il Quartetto Petersen. In programma musiche di Haydn, Beethoven e Schulhoff.

Fondato nel 1979, ancora durante gli studi al Conservatorio di Berlino, il Quartetto Petersen ha studiato con Hans-Dieter Batzdorf e si è perfezionato con Thomas Brandis, Sandor Vegh e il Quartetto Amadeus.

Alla fine degli studi musicali, i quattro musicisti hanno occupato per qualche tempo posizioni leader nelle principali orchestre di Berlino e Lipsia. Dopo numerose vittorie conseguite in vari concorsi internazionali il «petersen» è stato assunto dalla radio Berlinese come formazione stabile: questo importante riconoscimento segna l'inizio di un'attività che si svolge regolarmente in Europa, Stati Uniti e Australia. In campo discografico il quartetto ha inciso l'op. 18 e l'op. 131 di Beethoven, tre compact disc con musiche di Mozart e opere di Schumann, Grieg, Janacek, Berg e Schulchoff. Molte di queste registrazioni sono state premiata e altre sono in programma. Tra queste l'integrale beethoveniana e i primi lavori di Haydn.

Fotografare la caccia: concorso nazionale

La Federazione italiana della caccia organizza il 4.o concorso fotografico nazionale sul tema: «Conoscere la caccia». Il concorso, la cui iscrizioni è gratuita, è esteso a tutto il territorio nazionale ed è aperto a tutti i fotoamatori italiano. Sono previste sole stampe a colori, con estensione ad ogni tipo di tecnica fotografica con un massimo di tre opere. Ogni concorrente dovrà consegnare in busta sigillata una stampa con iltitolo scritto sul restro e allegata a questa una busta sigillata con nome, cognome, indirizzo e numero telefonico dell'autore. Il tutto dovrà essere inviato alla Federazione italiana della caccia . Viale Tiziano 70 - 00196 Roma (Tel. 06 / 36858466 - 36858 461 - fax: 0636858585) entro il 10 ottobre 1997. Il valore del primo premio è di 3 milioni di lire, del secondo di 2 milioni di lire, del terzo di un milione di lire.

RIEVOCATA L'EPOPEA DEL PIROSCAFO «AURORA»

Avventura nei mari del Nord

Un veliero bloccato dai ghiacci, a bordo triestini e tirolesi

Sulle terre del Circolo polare artico c'è una piccola penisola, che si chiama «Trieste». Un altro capo si chiama «Fiume», mentre delle isole si chiamano «Vienna» e «Klagenfurt». Un grande arcipelago si chiama Franz Joseph Land: fu battezzato nel lontano 1872, quando una spedizione composta da 24 volontari provenienti da diverse zone dell'Impero asburgico scoprì quelle terre.

Di quella spedizione, e di un'altra più recente compiuta da un gruppo di austriaci all'inizio degli anni '90, si è parlato a Trieste in un convegno intitolato «Gente del litorale e del Tirolo insieme ai confini del mondo», organizzato dall'Associazione culturale Mitteleuropa e svoltosi al Goethe-Institut.

Un numeroso pubblico ha seguito la rievocazione storica di quella avventura raccontata da un uomo di mare, Erwin Schatz, presidente dell'Associazione marinai austriaci. La rievocazione s'inizia con una data, il primo maggio del 1901, giorno in cui nel porto di Trieste, a bordo del piroscafo del Lloyd «Aurora», il comandante Antonio Scarpa muore. Un uomo di mare, ma soprattutto l'unico triestino ad aver partecipato a quella missione straordinaria al confine Nord del mondo. Con lui altri tre ufficiali, sedici marinai, alcuni di Lussino e di Fiume, un medico, il cuoco proveniente da Graz e due cacciatori del Tirolo. La lingua ufficiale a bordo del veliero (la cui macchina a vapore da cento cavalli era stata costruita a Trieste) è l'italiano e ogni giorno il comandante legge in italiano al suo equipaggio alcuni passi della Bibbia. L'equipaggio, giunto nel Mare del Nord, naviga verso Nord-Est e consuma giorno dopo giorno il cibo di cambusa, il vino e le birre a disposizione. Poi si mangeranno orsi bianchi cacciati dai due tirolesi fino a quando, in agosto, il veliero resterà imprigionato nel ghiaccio. Sarà proprio la banchisa a portarlo a metà dell'avventura, nell'agosto dell'anno seguente, il 1873, alle terre sconosciute intitolate a Franz Joseph. Il punto più a Nord raggiunto dalla spedizione si situa a 82°5' di latitudine, poi arrivano le malattie, la morte di uno degli uomini dell'equipaggio, i cui diari sono stati molto utili per la ricostruzione dell'avventura.

Nel 1874 le condizioni diventano sempre più difficili, fino a quando l'equipaggio è costretto ad abbandonare il piccolo veliero ancora una volta imprigionato nel ghiaccio. Saranno dei pescatori russi, pagati con i fucili della spedizione, a condurre l'equipaggio in salvo in Norvegia, da dove la spedizione era partita.

L'avventura si conclude a Vienna il 25 settembre del 1874: alla stazione ferroviaria la città accoglie con tutti gli onori i ventitré uomini protagonisti di una avventura che ancora oggi – ha ricordato l'altro ospite alla conferenza, l'ex sindaco di Klagenfurt Leopold Guggenberger (che ha partecipato a una spedizione negli anni '90 diretta da Franz Joseph Land) – nonostante i mezzi moderni a disposizione, risulta difficile e pericolosa.

Francesca Capodanno

ELARGIZIONI

— In memoria di Maria Caenazzo (28/4) da Danilo Caenazzo 50.000 pro Suore della Carità di Madre Teresa di Calcutta.
— In memoria della prof. Claudia Dolzani (compleanno 28/4) da Diana Larese 50.000 pro Associazione Liceo Petrarca.
— In memoria di Emilio (30/4/45) e Maria Stocca (28/4/'85) dalla figlia Luciana Rigo 100.000 pro Astad.
— In memoria di Dario Nappi per il compleanno (28/4) dalla famiglia De Faveri 50.000 pro Ospedale Cattinara (Pronto soccorso), 50.000 pro Convento Cappuccini Montuzza (pane per i poveri), 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Linda Polli nell'anniversario (28/4) dai figli Polli 10.000 pro Basilica Sant'Antonio (Padova), 10.000 pro chiesa Ss. Pietro e Paolo, 10.000 pro Astad.
— In memoria di Rosetta Saffaro nel XIII anniversario (28/1) dalla sorella Bruna e da Silvio 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Andos, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianni Ubaldini per il 58.o compleanno dalla moglie Ernestina, dalla figlia Laura e dalle nipoti Lara e Sara 50.000 pro ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Luigi Zacchigna nel VII anniversario da Giuseppina Zacchigna e dai figli con famiglia 50.000 pro Centro cardiovascolare dottor Scardi.

CONTINUANO LE ISCRIZIONI ALLA MANIFESTAZIONE

Il fascino irresistibile della «Bavisela»

Anche Silvio Fauner non è riuscito a resistere al fascino della «Bavisela». La manifestazione turistico-sportiva allestita dai giovani della Canottieri Nettuno continua a mietere adesioni di giorno in giorno. Alla Maratonina dei Due Castelli gli iscritti sono quasi 1200, ma gli organizzatori attendono le liste di due club friulani che dovrebbero includere alcune centinaia di persone l'uno. Ma torniamo a Fauner, l'azzurro dello sci di fondo, che ha conquistato la medaglia d'oro olimpica e che ha un personale di 1h4m, usa prendere parte a competizioni di questo tipo per allenamento e test personale. Per quanto riguarda la corsa non competitiva aperta a tutti, che da Grignano condurrà lungo il parco di Miramare, l'omonimo viale e le rive, chiuse al traffic, fino a piazza Unità d'Italia, ove sarà montato un maxischermo, le adesioni hanno superato già le 200 unità.

In questo caso le tendenza è quella di iscriversi negli ultimi giorni prima della gara. Il comitato organizzatore invita gli interessati a fornire quanto prima il loro nominativo «in modo da evitare spiacevoli file». Il programma delle manifestazioni prevede per sabato 3 maggio alle 11 la partenza della Vogalonga remiera: una spettacolare regata di imbarcazioni a remi, sia agonistiche sia da diporto. Gli equipaggi si sfideranno su un percorso di otto chilometri partendo dal Parco marino di Miramare per arrivare al Bacino San Giusto in centro città. Alle 16 di sabato ci si preparerà alla Maratonina assieme ad Orlando Pizzolato, due volte vincitore della Maratona di New York, mentre alle 19 al Centro maratona di Barcola sarà organizzato un «pasta party».

Il giorno della maratonina e della gara non competitiva è domenica 4 maggio. Alle 7.45 è previsto il ritrovo alla stazione centrale di Trieste per il trasferimento gratuito alla partenza. La partenza, dopo i vari adempimenti, è in programma per le 9.30. Per informazioni ci si può rivolgere al comitato organizzatore della «Bavisela», presso la Società canottieri Nettuno, in viale Miramare 62, tel. 410927.

an. b.

I GIOVANI DEL "NAUTICO" A BORDO DELLE UNITA' MILITARI

Studenti a lezione sulle corvette

L'Istituto tecnico nautico di Trieste nei giorni scorsi ha fatto scuola in modo diverso: tutti gli studenti e molti insegnanti infatti si sono recati a bordo di quattro corvette della Marina militare italiana che erano presenti nel nostro porto.

Grazie all'interessamento della Capitaneria di porto di Trieste già da alcuni giorni era programma un'uscita in mare con queste navi. L'uscita prevedeva una dimostrazione di manovre nel golfo di Trieste da parte di tutte e quattro le unità militari italiane.

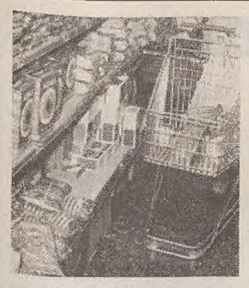
In questo modo gli studenti sarebbero venuti a conoscenza concretamente delle funzioni di sorveglianza che esse compiono lungo le coste.

Purtroppo le avverse condizioni meteomarine (la nostra Bora, naturalmente!) non hanno permesso di effettuare la dimostrazione che assicurasse il pieno rispetto della sicurezza dei civili imbarcati.

Gli allievi dell'istituto tuttavia hanno potuto ugualmente compiere un'accurata e completa visita delle quattro navi accompagnati dal personale di bordo, che ha dimostrato una disponibilità e una pazienza ammirevoli.

Alla fine gli allievi hanno anche avuto la possibilità di assaggiare la cucina di bordo con abbondanti porzioni di pizza.

Il tutto, grazie alla Capitaneria di porto, al capo flottiglia c.v. Lorenzo Spagnuolo e ai comandanti delle quattro unità c.f. Antonio Politi, c.f. Carmelo Di Natale, c.f. Fabrizio Laudaglio e c.f. Francesco Carlo Bottoni.



OCCHIO AI PREZZI

Telefonini: attenti alla batteria giusta

In alternativa a quelle al litio ne vengono vendute altre che contengono nichel-cadmio il cui valore è inferiore

Il «telefonino»: così è chiamato familiarmente quel piccolo radiotelefono portatile ormai di uso comune attraverso il quale si può parlare più o meno bene, grazie a un sistema di ricetrasmissione basato sulla divisione del territorio in tante piccole «celle», da cui cellulare. In ognuna di queste è installata una stazione radio che fa da ponte alla rete telefonica. Abbiamo detto che permette di parlare più o meno bene per l'eventuale presenza di schermature che possono ostacolare il servizio a seconda della zona in cui ci si trova.

Il cellulare è un utilissimo mezzo di lavoro, molte volte indispensabile collegamento, ma deprecabile per l'uso che talvolta se ne fa disturbando l'ambiente circostante con altisonanti banalità. Ma questo è un discorso che attiene all'educazione del portatore di un cellulare quando si trovi in un'area pubblica.

Ciò che interessa tutti, invece, è di potersi munire di un apparecchio con sempre più performance, leggero, di larga autonomia.

E qui facciamo nostra la segnalazione di un consumatore che ha voluto mettere in guardia da offerte fuorvianti circa gli acquisti di batterie.

Parliamo delle batterie al litio, che oltre ad essere leggere hanno una straordinaria autonomia. Sono batterie molto valide, ma proprio per questo motivo, altrettanto costose.

Succede che a fronte di queste batterie al litio esitate al prezzo di 300/350.000 lire ne sono apparse altre – medesimo marchio, medesime sigle e modelli – che vengono vendute a circa 180.000 lire e che però (e qui sta l'inganno) invece di contenere elementi al litio contengono elementi al nichel-cadmio il cui valore è di gran lunga inferiore sia come costo sia come prestazioni. Come potersi salvaguardare? Innanzitutto osservando i prezzi: quando il divario è troppo elevato (in questo caso siamo nell'ordine del 50%) e ciò deve mettere in guardia.

In un libero mercato ci sono prezzi diversi, specie quando si tratta di catturare la clientela, ma un medesimo prodotto non potrà mai essere esitato a metà prezzo.

Poi essere altrettanto cauti nella scelta del negozio, che deve dare garanzia di serietà ed essere disposto ad assumersi le responsabilità di ciò che vende ben sapendo che, al di là della vendita di una batteria, il bene più prezioso resta sempre il consumatore, il quale se soddisfatto sicuramente tornerà.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

FANTASIA

Vent'anni di «Risiko»

Gare e tornei per festeggiare il compleanno dell'ormai classico gioco da tavolo

I primi a soffiare sulla torta delle venti candeline del «Risiko!», l'ormai classico gioco da tavolo basato sulla conquista del mondo a colpi di cannone, saranno i finalisti del campionato italiano promosso dalla Eg e dal circuito Giocheria. Lo «scudetto» sarà assegnato a settembre, a conclusione di una tre giorni di gare e divertimento a San Nicola Arcella (Cs), dove si incontreranno i migliori specialisti in strategia. Passaggio obbligato per l'ammissione è la selezione regionale, che per il Friuli-Venezia Giulia si disputerà domenica (a partire dalle 10) in Fiera a Pordenone.

La famiglia del Risiko, proprio in occasione del ventesimo anniversario, si ingrandisce. Sta raccogliendo sempre maggiori consensi tra gli appassionati la formula «card», ovvero il Risiko che utilizza i fondamenti dei nuovi giochi di carte per determinare l'esito degli scontri tra le armate. La «scatola» più giocata resta però quella «base» che da quest'anno avrà una plancia ridisegnata graficamente dividendo il mondo secondo alcune generiche indicazioni delle nuove mappe sociopolitiche. Un esperimento tutto da valutare.

Buon successo ottiene anche la versione «Più», nella quale compaiono le forze navali a dar man forte all'artiglieria, mentre resta limitato a un circuito di appassionati il più completo «Future Risiko!» nel quale la strategia deve tenere conto anche di missili e satelliti.

La vera novità però è rappresentata da una linea scolastica ispirata al gioco. Gli inconfondibili grafismi e simboli napoleonici che caratterizzano le confezioni della Eg saranno ora parte integrante di zainetti, quaderni, astucci, raccoglitori, blocchi per appunti e altri accessori per la scuola, con un target che va dalle medie all'università. All'interno del diario, poi, sono riportati numerosi aneddoti sulle più importanti battaglie della storia e che non sempre compaiono nei libri di testo.

Appuntamenti: Fantasylandia (via della Madonnina, a Trieste) continua la presentazione dei giochi del momento. Venerdì (2 maggio) sarà proposto Battletch – utilizzando l'edizione italiana – e nelle prossime settimane la serie fantasy di Warhammer e di Warhammer 40.000.

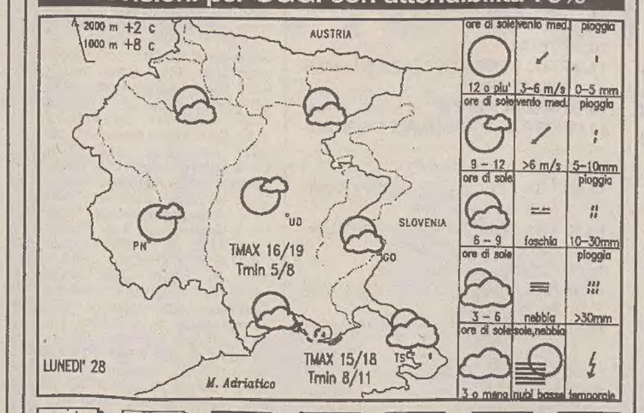
A Pordenone, il 3 e 4 maggio, «Naonis-Con» convention dell'Inner Circle Panorama in collaborazione con l'Ente Fiera, con tornei di Risiko (selezione unica regionale), Sei, Girsa, Vampiri, Star Wars, Cyberpunk, Ad&d. Dimostrazioni di Corsa Tris, Subbuteo, autopiste 4wd, Jumpball e Fantatoto. Sede: centro servizi della Fiera, sabato dalle 15 alle 21, domenica dalle 9 alle 21.

Dall'1 al 4 maggio «È sempre tempo di eroi», ovvero la 23.a edizione di Italcon – letteratura fantastica e dell'immaginario – a S. Marino.

ra. ca.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

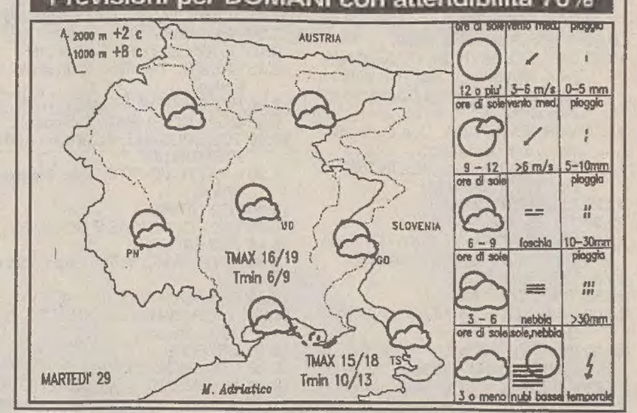


Tempo previsto

OGGI: sul Triestino al mattino brutto tempo residuo; in generale cielo da poco nuvoloso a variabile e in serata nuovo peggioramento.

DOMANI: cielo variabile con possibili schiarite o annuvolamenti. Atmosfera un po' più instabile.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	6	15	Madrid	variabile	11	24
Atene	variabile	7	20	Manila	variabile	23	35
Bangkok	variabile	26	35	La Mecca	sereno	26	42
Barbados	sereno	25	30	Montevideo	sereno	11	19
Barcellona	pioggia	12	19	Montreal	sereno	0	16
Belgrado	sereno	10	21	Mosca	sereno	0	8
Berlino	nuvoloso	4	17	New York	variabile	10	19
Bermuda	pioggia	17	20	Nicosia	np	np	np
Bruxelles	nuvoloso	8	15	Oslo	nuvoloso	-1	11
Buenos Aires	sereno	7	23	Parigi	pioggia	11	14
Caracas	sereno	18	30	Perth	nuvoloso	17	19
Chicago	nuvoloso	8	18	Rio de Janeiro	nuvoloso	20	25
Copenaghen	nuvoloso	4	11	San Francisco	variabile	12	22
Francoforte	pioggia	10	14	San Juan	variabile	25	31
Gerusalemme	nuvoloso	9	17	Santiago	sereno	2	27
Helsinki	nuvoloso	-3	7	San Paolo	variabile	14	23
Hong Kong	sereno	21	25	Seul	sereno	11	25
Honolulu	variabile	22	27	Singapore	sereno	25	33
Istanbul	sereno	6	14	Stoccolma	nuvoloso	-1	10
Il Cairo	variabile	15	23	Tokyo	sereno	11	23
Johannesburg	sereno	6	23	Toronto	nuvoloso	2	17
Kiev	variabile	0	14	Vancouver	sereno	8	20
Londra	nuvoloso	10	16	Varsavia	sereno	0	11
Los Angeles	variabile	14	30	Vienna	nuvoloso	6	14

LUNEDÌ 28 APRILE — PIETRO CHANEL

Il sole sorge alle	5.58	La luna sorge alle	0.41
e tramonta alle	20.08	e cala alle	10.27

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	11,3	14,6	MONFALCONE	10	12,4
GORIZIA	10,5	12,3	UDINE	9,9	12,5
Bolzano	10	12	Venezia	12	14
Milano	10	14	Torino	12	19
Cuneo	11	16	Genova	14	17
Bologna	12	21	Firenze	11	16
Perugia	11	15	Pescara	8	21
L'Aquila	8	15	Roma	9	17
Campobasso	8	14	Bari	9	21
Napoli	13	17	Potenza	6	14
Reggio C.	10	23	Palermo	13	23
Catania	5	23	Cagliari	7	22

Tempo previsto per oggi: sul Friuli-Venezia-Giulia, sul Trentino, sul Veneto e sul versante Adriatico dell'Emilia Romagna nuvolosità variabile con residue precipitazioni. Sulle restanti regioni settentrionali iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso. Sulla Sardegna e sull'alta Toscana ampie schiarite si alterneranno a locali annuvolamenti, specie in prossimità dei rilievi.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud; stazionaria al Centro-Nord.

Venti: al Nord deboli moderati intorno Est; sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest.

Mari: molto mossi il mare ed il canale di Sardegna; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: generali condizioni di tempo perturbato in particolare sul versante adriatico.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli occidentali con rinforzi al Nord.

RUBRICHE

PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
28/4	6.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.
28/4	8.00	Bu KOTEL	Bourgas	S.I. A
28/4	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
28/4	8.00	Tu BESERLER II	Salonicco	S.I. A
28/4	9.00	Usa S/R MEDITERRANEAN	Sidi Kerir	rada

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
28/4	8.00	Ct IRIS	Lussino	30
28/4	18.00	Gr CRUDESUN	ordini	Siot 4
28/4	18.00	Sg ADAMANTIA	P. Marghera	33
28/4	18.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
28/4	19.00	Ge MARLIES SABBAN	ordini	21
28/4	19.00	Ct FIANDARA	Umago	Italcem.

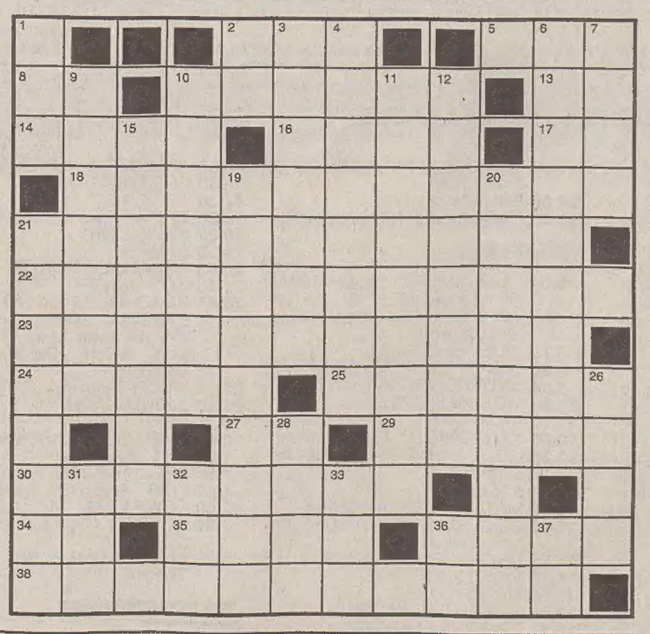
MOVIMENTI

28/4	6.00	ADAMANTIA	da rada	a 33
28/4	6.00	MARLIES SABBAN	da rada	a 21/3
28/4	8.00	MATILDA	da rada	a Siot 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1.** L'eroico di Bruno - **5** Ronza sui fiori - **8** Ombretta Colli - **10** La formavano i rematori galeotti - **13** Sigla di Asti - **14** La erutta il vulcano - **16** Ha i binari in città - **17** Ruota senza vocali - **18** Diffonde la fede - **21** Menestrello - **22** Grande varietà di scelta - **23** Tipo di autovettura adatta per il trasporto di persone e di cose - **24** Regoletto scorrevole usato per misure - **25** Contrari, nemici - **27** Nota senza vocali - **29** Il nome della show-girl Grey - **30** Le «spedizioni» narrate ne «La Gerusalemme liberata» - **34** Il simbolo del rame - **35** Terra per pittori - **36** Recita a gesti - **38** Dipinge... in casa.

VERTICALI: **1** La nota dopo il fa - **2** Sigla di Firenze - **3** Guidano per professione - **4** Affila utensili - **6** Tipo di affreschi murali - **7** Cento grammi - **9** Con Oxilia scrisse «Addio giovinezza» - **10** I roditori abili costruttori di dighe - **11** Contraffate, violate - **12** Il biscotto ch'è la specialità di Saronno - **15** Altro nome del vino passito - **19** Lo è la risata maligna - **20** Fu un celebre cane-attore - **21** Brutti... che abbaiano - **26** Incontro di vocali - **28** Il dipartimento francese con capoluogo Albi - **31** Liquore della Giamaica - **32** Preposizione articolata - **33** Fa eco al tic - **36** La nota prima di fa - **37** Adesso... a Modena!.



INDOVINELLO
Donne della malavita
Per la lezione presa, le ricercate
hanno un'espressione meno dura.
Queste si sono trovate
nel loro periodo, a battere
le strade più volgari
e ora sono sulla bocca di tutti.
***

INDOVINELLO
Ilona Staller
La nordica, tra veli vaporosi,
è per lo spogliarello provocante
ed in calore i pezzi grossi manda...
tanto la «Cicciolina» è esuberante.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Il tappo
Cambio di lettera:
Posta / Poeta

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

Ogni MARTEDI' con IL PICCOLO
Settegiorni TV radio
tv42

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di dominare il vostro umore impossibile se ci tenete a fare carriera. Una relazione affettiva burrascosa forse non siete in grado di gestirla.

Toro 21/4 – 19/5
Vi si prospettano stimolanti possibilità di lavoro e nuove conoscenze che vi saranno utili. Siate più oculati nella scelta delle amicizie.

Gemelli 20/5 – 20/6
Dovete ancora capire qual è il lavoro che vi permette di sfruttare al massimo le vostre migliori qualità. Dialogo amoroso scintillante.

Cancro 21/6 – 21/7
Una giornata ricca di prospettive e di promesse: non sciupatele per la vostra impulsività. Cercate di intuire i bisogni della persona amata.

Leone 22/7 – 23/8
Dovete vivere gli avvenimenti professionali con maggiore serenità, senza prendere tutto di petto. Siate più sinceri nei sentimenti e nelle amicizie.

Vergine 24/8 – 22/9
Siete alla vigilia di esperienze professionali preziose: poi il successo sarà assicurato. Rinasce, dopo tanto tempo, la vostra fiducia in amore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Suggerimenti interessanti vi verranno da un amico con una vasta esperienza: riuscirete a risolvere tutti i vostri dubbi. Irrequietezza sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Esperienze stimolanti nella vita professionale e anche sociale. E migliorano anche le prospettive di carriera. Forte intesa con un Cancro.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non sempre sono facili i rapporti con le persone che vi affiancano nel lavoro. Cercate di essere più comprensivi. Serata molto eccitante.

Capricorno 22/12 – 20/1
Nel lavoro se vi sfugge l'obiettivo vi conviene non agire. La situazione affettiva sta diventando molto importante, dopo un inizio burrascoso.

Aquario 21/1 – 19/2
Nell'ambiente di lavoro vi conviene essere un pò sospettosi. Scambi di idee stimolanti, simpatici rapporti sociali. Ma l'amore va a singhiozzo.

Pesci 20/2 – 20/3
E' il momento di fare scelte precise, di decidere cosa vi interessa davvero fare. Nei sentimenti state vivendo un periodo di sbandamento.

RAIUNO

6.45 UNOMATTINA. Con Melba Ruffo e Stefano Ziantoni.
7.00 TG1 (7.30 8.00 9.00)
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
10.00 GLI SCHIAVI DI BABILONIA. Film (avventura '53). Di William Castle. Con Richard Conte, Linda Christian.
11.20 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "La compagna di stanza"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 PASSAGGIO A NORD - OVEST. Documenti.
15.20 FAVOLE SENZA TEMPO: IL BRUTTO ANATROCCOLO
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 LINDA E IL BRIGADIERE. Film tv (poliziesco). Con Nino Manfredi, Claudia Koll, Gianluca Guidi.
22.30 TG1
22.35 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 L'ALBA DELLA REPUBBLICA: LA COSTITUZIONE ITALIANA
1.15 SOTTOVOCE: FRANCESCA DURANTI. Con Gigi Marzullo.
1.35 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: SPECIALE SERATE MAGIA. Con Gabriele La Porta.

RAIDUE

7.00 GO - CART MATTINA
7.05 DON COYOTE E SANCHO PANDA
7.25 VOLPE TASSO E COMPAGNIA
7.50 APE MAIA
8.15 LE AVVENTURE DI TIN TIN
8.35 LASSIE. Telefilm. "Cercando un amico"
9.00 PROTESTANTESIMO
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 TG2 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18,15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm. "Violenza a domicilio" 1a parte
19.50 GO - CART. Con Violante Placido e Silvio Scotti.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Felice giornata, assassino"
22.00 NOTTE CON ARIANE
23.05 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO TU SCRIVI (R)
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 IL DOTTOR MABUSE. Film (orrore '22). Di Fritz Lang. Con Alfred Abel, Lil Dagover.
2.30 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: BARBAROSSA
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 30. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 FAMISI PER 15 MINUTI
8.50 ELISIR (R). Con Michele Mirabella.
10.30 TEMA
11.30 TG3 SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
13.00 MEDIA/MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR SPECIALE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.35 CALCIO A TUTTA B
16.00 CALCIO C SIAMO
16.20 CICLISMO: XXII GIRO PRIMAVERA D'ITALIA
16.35 CICLISMO: GIRO DEL TRENTINO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 DALLE 20 ALLE 20
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 FORMAT PRESENTA: MISTERI
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 PRIMADONNE
23.45 IL PROCESSO DEL LUNEDI'
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
1.15 HOCKEY SU GHIACCIO: CAMPIONATI MONDIALI
2.10 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: MESTIERI DI VIVERE
3.30 NICOTERA
4.40 MESTIERI DI VIVERE
5.30 DOC MUSIC CLUB

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA SETTIMA CROCE. Film (drammatico '44). Di Fred Zinnemann. Con Spencer Tracy, Hume Cronyn.
16.05 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. Film (commedia '81). Di Bruno Corbucci. Con Tomas Milian, Enzo Cannavale, Bombolo.
22.30 TMC SERA
22.50 QUELLI DELL'ACCADEMIA MILITARE. Film (grottesco '86). Di Bert Convy. Con Chris Lemmon, Lloyd Bridges, Vic Tayback.
0.45 TMC DOMANI
1.05 BASKET NBA (R)
3.05 TMC DOMANI (R)
3.15 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.30 TG5 SPECIALE DOPO AMMINISTRATIVE
9.00 GALAPAGOS. Doc.
9.30 PIAZZA DI SPAGNA. Film tv (commedia '91). Di Florestano Vancini. Con Enrico Maria Salerno, Fabio Testi, Lorella Cuccarini.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 PHILADELPHIA. Film (drammatico '93). Di Jonathan Demme. Con Tom Hanks, D. Washington.
23.19 TG5
23.29 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Constanzo e Franco Bracardi.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

10.15 MAGNUM P.I..
11.20 PLANET (R)
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 HAPPY DAYS.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL'ORIZZONTE
14.25 CIAO CIAO FINALMENTE VACANZE
14.28 FREE PASS
14.32 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 KARINE E ARI.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con Enrico Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 CORTO CIRCUITO. Film (drammatico '86). Di John Badham. Con Steve Guttemberg, Ally Sheedy.
22.45 ZELIG 10 ANNI DI RISATE
0.15 FATTI E MISFATTI

RETE 4

9.50 PESTE E CORNA. Con Robero Gervaso.
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO PIANETA BAMBINO. Con Susanna Messaggio.
15.35 IL BRIGANTE MUSOLINO. Film (drammatico '50). Di Mario Camerini. Con Amedeo Nazzari, Silvana Mangano.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 FORUM DI SERA. Con Rita Dalla Chiesa.
23.00 BUGSY. Film (poliziesco '91). Di Barry Levinson. Con Warren Beatty, Annette Bening.
1.50 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.10 CUORE DI MAMMA. Film (drammatico '69). Di Salvatore Samperi.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.20 SPECIALE MAGAZINE
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 MEDICINA E CHIRURGIA
13.55 SALZKANNER. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.45 FATTIE E COMMENTI LUNEDI' FLASH
17.00 CALCIO: CAMPIONATO SERIE C2
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 GIROLIMONI IL MOSTRO DI ROMA. Film (drammatico '72). Di Damiano Damiani. Con Nino Manfredi, Orso Maria Guerrini.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 I RAGAZZI FUORI PISTA. Film. Di John Tenorio. Con Joe Johnson, Suzanne Fagan.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
17.30 MAPPAMONDO
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 OSCAR JUNIOR
20.00 BEYOND. Documenti.
20.30 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Scenegg.
21.20 ARTISTI PER IL MONDO
21.30 ALICE
22.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.50 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED... EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MATCH MUSIC
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 LUMIERE
20.30 SUEZ. Film (drammatico '38). Di Allan Dwan. Con Loretta Young, Tyrone Power.
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 MONSIEUR, MADAME
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 LA SIGNORA DI SHANGAI. Film (drammatico '48). Di Orson Welles. Con Orson Welles, Rita Hayworth.
4.30 TELEFRIULI NOTTE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WOLF. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 TRIDER G7
18.00 CHINA BEACH. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 ROADHOUSE: LA NOTTE ASSASSINA. Film (commedia '84). Di John Mark Robinson. Con Willem Defoe, Judge Reinhold.
22.40 WOLF. Telefilm.
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 FIRST AND TEN. Telefilm.
2.40 NEWS LINE
2.55 QUESTO GRANDE GRANDE CINEMA
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: MONTEVERDI - L'INCORONAZIONE DI POPPEA
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 DANZA: A. ADOLPHE - GISELLE
22.35 MUSICA DA CAMERA: B. BARTOK - FUR KINDER
23.00 L. VAN BEETHOVEN: SINFONIA N3 IN MI BEMOLLE
24.00 MTV EUROPE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: GR 1 Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Lunedi' sport; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Italia no Italia si; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: GR 1 Inviato Speciale; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Spazio Aperto; 12.19: Radiouno Musica; 12.38: La pagina scientifica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.35: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L' ispettore Derrick; 22.00: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d' Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni e orchestra; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Microcosmi"; 11.15: Mattino tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Poesia su Poesia; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre Suite; 21.00: Concerto sinfonico; 23.00: Sintonie; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde, Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del Fvg; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio del Fvg; 15.15: La musica nella regione, 18.30: Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto, La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì, indi Soft Music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Lev Nikolajevic Tolstoj: «Ana Karenina», romanzo. Traduzione di Gitica Jakopin, sceneggiatura e regia di Marjana Prepeluh. Produzione Ribalta radiofonica. V puntata; 9.40: I nostri usi e costumi; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; indi Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (repl.); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini; 15: Pot Pourri; 15.30: onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: Le sfide della società postindustriale, indi Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi del centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

I MIGLIORI FILM NEI MIGLIORI CINEMA

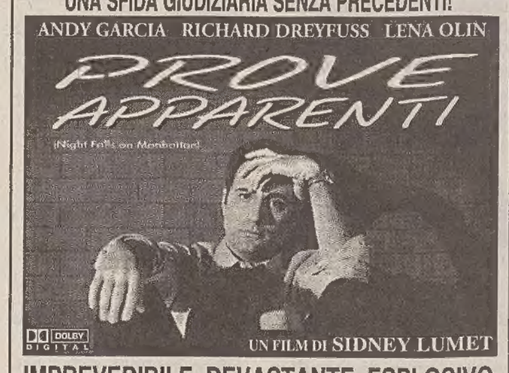
AMBASCIATORI

JIM CARREY È IRRESISTIBILE... NON È UNA BUGIA!

JIM CARREY
BUGIARDO BUGIARDO

NAZIONALE CINEMA MULTISALA
BENVENUTI NELL'AZIONE E NEL PERICOLO!

UN REGISTA PREMIO OSCAR E UN CAST D'ECCEZIONE! UNA SFIDA GIUDIZIARIA SENZA PRECEDENTI!



IMPREVEDIBILE, DEVASTANTE, ESPLOSIVO UN VULCANO DI EMOZIONI

ULTIMI GIORNI
LA CARICA DEI 101

ULTIMI GIORNI
HARRISON FORD BRAD PITT
L'OMBRA DEL DIAVOLO

OGNI 5 INGRESSI IN OMAGGIO UNA MAGLIETTA

OGGI

AUD. MUSEO REVOLTELLA ore 20.30
Privacy
scritto e diretto da **Duccio Camerini**
con **Pasquale Anselmo, Lucrezia Lante Della Rovere, Duccio Camerini, Lorenzo Gioielli, Blas Roca Rey**

TEATRO DEI FABBRI ore 22.30
Nessuno può coprire l'ombra
di **Marco Martinelli** e **Saidou Moussa Ba**
con **Mandiaye N'Diaye, Mor Awa Niang, El Hadji Niang**
regia di **Marco Martinelli**

Prezzi Interi: L. 12.000; Ridotti L. 8.000
Ingresso gratuito per gli abbonati del Teatro Stabile
Cartafestival 10 spettacoli a scelta: Lire 60.000
CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA TRIESTE
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE FONDAZIONE
informazioni e prevendita
Biglietteria Politeama Rossetti
040/ 54331
Biglietteria Centrale
040 / 630063
TS FESTIVAL

Il piacere di stare insieme
HD03051

L'UVA PASSA
Via Corridoni 2 (a 100 m da p. Garibaldi) tel. 662200 TRIESTE
HD05201
Mantenete la linea con le nostre insalatone
APERTO FINO ALLE 02 - 7 GIORNI SU 7

CINEMA CORSO TEATRO
29 APRILE 1997 • Inizio ore 21
FERRUCCIO de WALDERSTEIN
presenta la
WITZ ORCHESTRA LIVE
SUPPORTER
PAUL AND EMILY MAGIC SHOW
Ingresso indistintamente L. 10.000
Organizzazione EDIZIONI G.M.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Il Barbiere di Siviglia». Direttore Julian Kovatchev. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Martedì 29 aprile ore **20** (turno A); mercoledì 30 aprile ore **20** (turno B); venerdì 2 maggio ore **20** (turno C); sabato 3 maggio ore **20** (turno L); domenica 4 maggio ore **16** (turno G); martedì 6 maggio ore **20** (turno E); mercoledì 7 maggio ore **20** (turno F); giovedì 8 maggio ore **20** (turno H); sabato 10 maggio ore **17** (turno S); domenica 11 maggio ore **16** (turno D). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 16-19. Oggi riposo.
TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5-8/6).
SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30,** concerto del Quartetto Petersen (Conrad Muck e Gernot Süssmuth violini, Friedmann Weigle viola e Habs Eschenburg violoncello). Programma: Franz Joseph Haydn, Quartetto in re maggiore op. 1 n. 3 Hob III/3; Erwin Schulhoff: Quartetto n. 1; Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 16 n. 135.
GLASBENA MATICA. Kulturni Dom di Trieste. Stagione di concerti '96/'97. Martedì 29 corrente, ore **20.30:** Quintetto sloveno d'ottoni (S. Arnold, A. Grcar trombe; V. Trampus, corno; S. Vauh, trombone; D. Rosker, tuba). In programma: Purcell, Clarke, Forsyth, Merkù, Gershwin...

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.40 (L. 7000), 20.30, 22.15: «Bugiardo bugiardo». Jim Carrey è irresistibile. Non è una bugia! In Dts, digital sound.
ARISTON. Oscar. Ore **17.15 (settemila)** e ore **21 (ottomila):** «Il paziente inglese», vincitore di 9 premi Oscar 1997. **N.B.:** precede il korto «Senza parole», candidato all'Oscar. Ultimi giorni.
SALA AZZURRA. Ore **17.10 (L. 7000), 19.35, 22:** «L'impero colpisce ancora» di Irvin Kershner e George Lucas. Dolby stereo.
EXCELSIOR. Ore **17.15 (L. 7000), 19.45, 22.15:** «Il ritorno dello Jedi» di Richard Marquand e George Lucas. Edizione speciale con sonoro digitale.
MIGNON. Solo per adulti **16** ult. **22:** «Giochi bestiali in famiglia».
NAZIONALE 1. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «Maximum risk» con Van Damme e Natasha Henstridge. Benvenuti nell'azione e nel pericolo! In Sdds, Sony dinamic digital sound.
NAZIONALE 2. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Prove apparenti» di Sidney Lumet con Andy Garcia, Richard Dreyfuss e Lena Olin. Una sfida giudiziaria senza precedenti. Un regista premio Oscar e un cast d'eccezione. In Dolby digital.
NAZIONALE 3. 16, 18 (L. 7000), 20.05, 22.15: «Dante's peak, la furia della montagna» con Pierce Brosnan e Linda Hamilton. In Dolby stereo.
NAZIONALE 4. 16 e 17.45 (L. 7000): «La carica dei 101». Ult. giorni.
NAZIONALE 4. 20 e 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22. In prima visione a Trieste «Big night» di Stanley Tucci e Campbell Scott con Isabella Rossellini, Stanley Tucci e Campbell Scott (Il tè nel deserto, Singles). Migliore sceneggiatura al «Sundance festival '96», una deliziosa commedia ambientata nel New Jersey anni '50. Ultimo giorno. Solo martedì 29/4: «Microcosmos».
CAPITOL. Ore **16, 18 (L. 5000), 20, 22.10:** «Romeo e Giulietta», la più grande storia d'amore che il mondo abbia mai conosciuto, con Leonardo Di Caprio e Claire Danes.
LUMIERE FICE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** «Kolya» di J. Sverak. Premio Oscar '97 quale migliore film straniero, vincitore del Globo d'oro miglior film straniero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 29/4 ore **20.30** The Jan Garbarek Group «Visible world». 3/5 ore **20.30** The Hilliard Ensemble «S com'al canto». 9/5 ore **20.30** Voci Bulgare «Angelite», Huun-Huur-Tu «Meditation». Biglietti e abbonamenti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19.

GRADO

CRISTALLO. Mercoledì ore **20, 22.10:** «Romeo e Giulietta».

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO. Centro culturale «Lojze Bratuz». Oggi alle ore **20.30,** per il turno di abbonamento A, W. Shakespeare «Re Riccardo terzo». Regia di Mile Korun. Coproduzione Teatro Stabile Sloveno di Trieste e Primorsko Dramsko Gledalisce di Nova Gorica.
CORSO. 18, 20, 22: «Bugiardo, bugiardo» con Jim Carrey.
CORSO. 29 aprile 1997, inizio ore **21:** Ferruccio de Walderstein presenta la Witz Orchestra Live, supporter Paul and Emily Magic Show. Ingresso indistintamente L. 10.000. Organizzazione Edizioni G.M.
VITTORIA 1. 17.30, 19.50, 22.10: «Il ritorno dello Jedi» con Harrison Ford.
VITTORIA 3. 16, 19, 22: «Il paziente inglese».

006.886.0776
Chiamami, ritagliami e conservami
SESSO HARD
006.752.002.872
max L.1955/30 sec+IVA C.POWER INTER.

006.886.0787
ASCOLTA SOLO
Dall'Oriente professioniste del Kamasutra
Dal Vivo
006.752.001.349
max L.1955/30 sec+IVA C.POWER INTER.

TEATRO / TRIESTE - 1

L'incubo in casa

«Vizio di famiglia», che fa il verso alla Tv, al Rossetti

Una scena dello spettacolo «Vizio di famiglia» di Edoardo Erba, presentato al «TS Festival».

Servizio di
Daniela Volpe

TRIESTE — C'è il modello da due, quello da tre e persino la megaofferta da sei: un vero affare, a parte i problemi di ingombro. D'altra parte, se a mamma Tv affidiamo oggi l'incombenza di formare, sfasciare e riunire la famiglia, perché non rivolgersi direttamente a uno smaliziato operatore del settore, un vero professionista della locazione d'affetti? L'importante è andare a naso: una sniffatina alle provette, giusto il tempo di scegliere l'«odore familiare» più accattivante, e voilà, il gioco è fatto. Poco importa se ci toccherà in sorte una famiglia da sogno o invece una tribù da incubo, come alla trentenne Annalisa, desolatamente single, neolocataria di un marito menefreghista e infedele, della squinternatissima suocera e di una baby-sitter di facili costumi, «compresa nel prezzo» e chiamata ad accudire i figlioletti del marito impenitente.

Su queste premesse, surreali e futuribili, ma neanche poi tanto (e questa è la riflessione più inquietante indotta dalla pièce), poggia la commedia del pluripremiato drammaturgo pavano Edoardo Erba, autore dall'inconfondibile tratto televisivo. «Vizio di famiglia», premio Riccione Ater '93, è appunto il titolo della pièce prodotta dal Teatro Franco Parenti e messa in scena da Giampiero Solari, ospite al Politeama Rossetti della seconda edizione di TsFestival. «Vizio», perché se è vero che la famiglia logora chi non ce l'ha (con buona pace dell'antipsichiatria anni Settanta), allora ci si può anche abituare – e magari persino affezionare – a un microcosmo surrogato e precotto: una specie di camera di decompressione degli affetti, in cui i luoghi comuni della convivenza sono portati al più grottesco parossismo. Alla scadenza decennale del contratto la povera Annalisa finirà per ritrovarsi più sola di prima, orfana del suo sgangherato clan. E a questo punto perché non lasciarsi tentare da una nuova seduzione olfattiva...

Il campionario dei personaggi, ingabbiato in giochi da vaudeville, ma diluito in tempi e soluzioni che infiacchiscono spesso la tensione dei dialoghi, troverebbe efficace trasposizione nei meccanismi della sit-com tv. Con divertito compiacimento il pubblico ha in particolare sottolineato gli ironici, garbati struggimenti del personaggio protagonista, tagliato su misura per l'efficace interpretazione di Maria Amelia Monti, che è deliziosamente succuba del luciferino salesman, Mario Sala, così come del fedifrago consorte, l'attore Gigio Alberti, familiare ai fan di Salvatores. Altrettanto spigliate Rosalina Neri e Cocò Neri, nei panni rispettivamente della nonna tutta francesismi e della vampeggiante baby-sitter. Applausi convinti.

TEATRO / INTERVISTA

Tre volte Lucrezia

«Privacy» in giallo, stasera, per la Lante della Rovere

Lucrezia Lante della Rovere con gli altri interpreti di «Privacy», lo spettacolo scritto e diretto da Duccio Camerini: Pasquale Anselmo, lo stesso Camerini, Lorenzo Gioielli e Blas Roca Rey.

Intervista di
Alessandro Mezzena Lona

Viso d'angelo e carattere da rullo compressore. Lucrezia Lante della Rovere è così: non si arrende mai. E i risultati ottenuti finora le danno ragione. Fotomodella a 16 anni, è entrata nel mondo del cinema dalla porta principale. Recitando nel bellissimo «Speriamo che sia femmina» di Mario Monicelli. E poi? Mica si è fermata. Sono arrivati il teatro, la tv, altri film importanti.

Questa sera, all'Auditorium del Museo Revoltella alle 20.30 (e domani, in replica, alle 21), il pubblico triestino potrà vedere Lucrezia Lante della Rovere in «Privacy», una pièce di Duccio Camerini in cui recitano anche lo stesso regista, Pasquale Anselmo, Lorenzo Gioielli e Blas Roca Rey, inserita nel cartellone del «TS Festival».

«"Privacy" è una sorta di giallo sentimentale» spiega Lucrezia Lante della Rovere «dove nessuno cerca il colpevole, come accade nei thriller classici. Qui, piuttosto, ogni comportamento di un personaggio va a modificare l'atteggiamento degli altri. Nel presente, ma anche nel passato e nel futuro».

Tre piani temporali si intersecano?

«Sì, lo spettacolo è composto da tre episodi. Tre storie che sembrano lontanissime, anche nel tempo. Alla fine si scoprirà, invece, che in realtà sono aspetti differenti dello stesso avvenimento. Ma non voglio aggiungere altro, altrimenti rovino la sorpresa».

In «Privacy» lei chi è?

«Zoe, una cameriera che va a lavorare a casa di Edoardo, un critico. La ragazza è piena di complessi, di paure, e finisce per attaccarsi a quelle certezze che le consentono di vivere senza porsi troppe domande. Sceglie, insomma, di mettersi i paraocchi».

Il personaggio le piace?

«Mi diverte molto recitare Zoe. Perchè è vera. In giro per il mondo ci sono tante persone che preferiscono vivere senza guardare in faccia la realtà. Si attaccano a un credo perchè non sanno trovare, ad esempio, il lato ridicolo dell'esistere».

Fare teatro: un gioco d'azzardo?

«Recitare a teatro, per me, è stato un rischio. Non ho mai frequentato accademie di recitazione, nessuno mi ha insegnato una tecnica vera e propria. Per questo, finora, ho evitato di confrontarmi con i mostri sacri come Shakespeare».

Perchè?

«Dentro di me ho pensato: per fare teatro, all'inizio, è meglio che scelga dei testi alla mia altezza. Finora, ho preferito accettare pièce di autori contemporanei. Spettacoli che contengono in sé un po' del linguaggio del cinema, come "Quando eravamo repressi" di Pino Quartullo».

E adesso, si sente pronta per i classici?

«Adesso vorrei indossare, che so, i panni di Lady Macbeth. O fare un Cechov rivisitato come in "Vanja sulla 42.ma strada" di Louis Malle. Perchè, nel frattempo, ho acquistato sicurezza, sono maturata. E mi piacerebbe sfidare il pubblico recitando testi difficili».

Teatro, cinema, tv: si è sdoppiata in tre...

«All'inizio avevo un po' di paura. Perchè in Italia, con un certo snobismo, dicono che l'attore di teatro non dovrebbe mai "abbassarsi" a fare il cinema. E tanto meno andare in tv».

Tutto sbagliato?

«Non sono il tipo d'attrice che può lasciar passare un anno tra un film e l'altro. Diventerei pazza, mi porterebbero dritta alla neuro. E poi, comunque, gli italiani vedono più pellicole in tv che al cinema. E allora? Perchè non lavorare su più fronti. Oltretutto è divertente».

Diverte e insegna...

«Pochissimi attori giovani di successo hanno una grande preparazione alle spalle. Molti di noi affinano la loro tecnica di recitazione sul campo. Certo, sarebbe bello se i grandi interpreti fossero così generosi da prendersi cura dei giovani talenti. Ma non è così».

In Italia si rischia di recitare se stessi?

«Purtroppo sì. Soprattutto nel cinema è difficile uscire dal ruolo che ti impongono. A me non piace fare sempre la ragazzina carina, simpatica. Vorrei, piuttosto, che mi proponessero personaggi estremi. Cattivi, tormentati».

TEATRO / TRIESTE - 2

Attori e figure per Omero

Raffinata e riuscita «Eris, la guerra di Troia» al Revoltella

TRIESTE — «Fu Eris, la Discordia, a rovinare tutto. La Discordia che vola leggera, tra gli uomini e gli dei...». Mentre scorre, tragica e preziosa, l'epopea di Eris, la guerra di Troia», gli dei subito svelano il tratto ironico e leggero di Altan, che al nostro immaginario consegna un Olimpo memorabile, accattivante e agile come un cartoon, bizzoso e solenne com'era custodito nelle impolverate memorie della scuola. Non meno vitale, non meno espressiva è la processione degli uomini, quegli uomini che Eris «acceca di nebbia scura, e li spinge all'errore»: immagini e sagome incalzano, e quando rotola la mela d'oro ecco Ettore, figlio di Priamo, e Achille, il più forte degli eroi, l'astuto Ulisse e Menelao e il bellissimo Paride Alessandro, e sopra a tutti Ares, assetato di sangue, e il grande signore dei fulmini, Zeus, chino sulla bilancia dei destini dolorosi mentre già avanzano prue minacciose e lance turbinanti.

Teatro d'attore e figure: un binomio di singolare fascinazione, come dimostra la messa in scena di «Eris, la guerra di Troia», prodotta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e dall'Associazione per la Prosa di Pordenone, e curata da Roberto Piaggio insieme al medesimo, collaudato staff che lo scorso anno si era dedicato con successo alle «Metamorfosi» di Ovidio. Dalle suggestioni soffuse della lirica alla solennità «granitica» dell'epica, il passo è tutt'altro che facile e scontato.

Liberamente ispirandosi all'Iliade, Antonella Caruzzi ancora una volta ha saputo offrire un'elaborazione raffinata ed efficace, ritrovando nella parola tragica di Omero quella capacità di evocazione e di emozione che, sul palcoscenico, trasferisce il significato poetico e i giochi celati nel testo, restituisce immagini e metafore, le ripetizioni e gli schemi verbali dell'epos. Sullo scorrere del modulo narrativo, ma naturalmente anche sulle pause che diventano elemento funzionale del ritmo, è intervenuto abilmente il regista Roberto Piaggio, valorizzando con polivalente creatività gli aspetti figurativi della pièce, nell'interazione con le due attrici-narratrici: Carla Manzon e Barbara Callari.

Si è consolidata, in questo modo, una personalissima cifra stilistica, scandita attraverso diversi piani di linguaggio: quello drammaturgico-teatrale, quello figurativo affidato appunto all'estro di Altan, e, altrettanto importante, quello musicale, scandito dagli ispirati interventi del compositore toscano Aldo Tarabella. Applausi prolungati hanno accolto, all'Auditorium Revoltella per TsFestival, la prova intensa delle interpreti: Carla Manzon, diretta e profonda, Barbara Callari, su più sfumati toni espressivi.

d.v.

TEATRO

Un'ombra interetnica si allunga sui Fabbri

TRIESTE — Due nuovi spettacoli debuttano oggi nell'ambito del «Ts Festival». Al Teatro dei Fabbri, alle 22.30 (e, in replica, domani alle 18) va in scena **«Nessuno può coprire l'ombra»**, proposto dal Ravenna Teatro, di Marco Martinelli e Saidou Moussa Ba, con Mandiaye N'Diyaye, Mor Awa Niang ed El Hadji Niang. Un testo che fonde tradizioni europee e africane.

Alle 20.30, all'Auditorium del Revoltella, debutta, invece, **«Privacy»** di Duccio Camerini, di cui parliamo più diffusamente a fianco.

Domani alle 21, al Teatro Cristallo (e, in replica, mercoledì alle 21) andrà in scena **«I me ciamava per nome»** di Renato Sarti, con Fulvio Falzarano, Galliano Pahor, Tanja Pecar, Ariella Reggio.

CINEMA: RASSEGNA

Bacalov, nel West con un piano

Un'ovazione per il musicista Premio Oscar, sabato sera, a «UdineIncontri»

UDINE — Aveva detto: «Voglio divertirmi». E gli è riuscito, perfettamente. Luis Enrique Bacalov, sabato sera, ha abbandonato il Cinema Ferroviario con il sorriso sulle labbra. Mentre il pubblico dell'undicesima edizione di «UdineIncontri», organizzata dal Centro Espressioni Cinematografiche e dedicata quest'anno all'«Eurowestern», era ancora lì, in sala, che applaudiva. Confidando, magari, in un bis del bis.

Grande talento del pianoforte, ottimo contaminatore di suggestioni classiche e temi da film, Bacalov si è trovato a creare dal vivo la musica per alcuni gioiellini autentici del western all'europea. Non pensiamo tanto ai sei brevissimi filmati realizzati a fine Ottocento da Gabriel Veyre, l'operatore dei fratelli Lumière che per primo inquadrò alcune tipiche scene old West. Che pur si sono rivelati interessanti, curiosi e affascinanti. Quanto, piuttosto, agli altri tre: «L'otage», interpretato da Joe Hamman, «Coeur ardent» e «Le railway de la mort» di Jean Durand. Piccoli, deliziosi film girati nel 1912.

Bacalov si è mosso camminando in equilibrio sul filo della memoria. Portando a galla reminiscenze di musiche scritte da Ennio Morricone, o da lui stesso per «Quién Sabe?» di Damiano Damiani, per «Sugar Colt» di Franco Giraldi, ma anche per «Django» di Sergio Corbucci. Assieme al kitsch sonoro, come lui stesso l'ha definito, di alcuni passaggi sul pentagramma cari alle colonne sonore del western, sono saliti a galla, dal pozzo dei ricordi, suggestioni di musica «alta»: Wagner, Mahler, Liszt.

E la memoria ha lasciato spazio all'improvvisazione. Quando la storia de «Le railway de la mort», basata sullo scontro di due grandi amici divisi dalla febbre dell'oro, virava verso le tonalità cupe della tragedia. Quando gli intrecci d'amore di «Coeur ardent» si mescolavano alla tristezza, alla nostalgia, alla frustrazione di un rapporto contrastato.

Un lunghissimo applauso, sincero e per nulla retorico, ha salutato Bacalov al termine delle proiezioni. E lui, Premio Oscar per la colonna sonora del «Postino», ha voluto regalare due bis: un frammento della musica scritta per «Cuori solitari», firmato da Franco Giraldi nel 1969, e un piccolo passaggio sonoro della «Città delle donne» di Federico Fellini.

Oggi, «Eurowestern» riserva al suo pubblico un'altra sorpresa. Proietterà, cioè, alle 11.30 al «Ferroviario», un film cecoslovacco, «Limonadovy Joe» di Oldrick Lipsky, e, a seguire, «Villin Pohjolan Kulta», del finlandese Aarne Tarkas: entrambi ambientati nel West. Da segnalare anche, alle 10, «La belva» di Mario Costa. E in serata, alle 21, l'incontro con Edgar Wright.

a.m.l.

Doppio bis per Bacalov sabato sera a Udine.

MUSICA: MONFALCONE

Contaminazioni di Jan Garbarek

MONFALCONE — Le contaminazioni proseguono al «Comunale», e domani sarà la volta del complesso jazz di Jan Garbarek. Il noto sassofonista norvegese scenderà in campo con altri tre musicisti: Rainer Brüninghaus al pianoforte e al sintetizzatore, Eberhard Weber al basso e Marilyn Mazur alle percussioni. Nella sua preferita formazione quartettistica, egli presenterà un programma molto attraente di proprie creazioni, una quindicina di brani tratti dal suo ultimo disco, «Visible World».

Garbarek attinge spesso per la propria ispirazione al folclore scandinavo, ma alla matrice jazzistica ortodossa si sovrappongono anche echi di terre lontane, dall'Oriente o dall'Africa e nel programma allestito per Monfalcone non mancheranno tali testimonianze.

Unanimemente considerato come uno dei più attenti interpreti delle tradizioni musicali di tutto il mondo, Garbarek ha avuto modo, nella sua ultradecennale carriera, di collaborare con grandi musicisti di varie provenienze. Di lui è stato scritto: «Se il suono è il primo segno di un musicista, questo norvegese tormentato rappresenta senza dubbio l'identità più forte del jazz europeo...». E ancora: «Garbarek è uno dei grandi sassofonisti della musica contemporanea e certamente uno dei più navigati esploratori delle tradizioni musicali nel mondo».

OGGI IN TV

Vince la giustizia a «Philadelphia»

Tom Hanks è un brillante avvocato rampante (con tanto di bretellone alla «Wall Street») che non fa in tempo a godersi l'ultimo successo sul «rivale» nero Denzel Washington, che viene licenziato dal prestigioso studio per cui lavora. E' l' inizio di **«Philadelphia»**, il film di Jonathan Demme che ruppe l' interdetto hollywoodiano sull'Aids e che Canale 5 trasmette alle 20.50 in prima Tv.

È la storia, ispirata a un caso di cronaca, del calvario e della amara vittoria finale dell'avvocato omosessuale Andrew Beckett, sostenuto, nella sua battaglia contro lo studio che lo ha licenziato perchè sieropositivo, da un avvocato inizialmente riluttante (Washington) e dal suo amico (Antonio Banderas).

Girato nei luoghi veri dell'azione, in una Filadelfia splendidamente fotografata, il film vinse due Oscar (migliore interpretazione maschile e migliore canzone, la struggente «Streets of Philadelphia» di Bruce Springsteen) e contribuì a sensibilizzare, anche a prezzo di un pizzico di retorica melò, le platee di tutto il mondo su un problema che, da allora, a Hollywood fa addirittura «moda». In Italia «Philadelphia» ha incassato quasi venti miliardi.

Ed ecco gli altri film della serata: **«Il dottor Mabuse»** (1922) di Fritz Lang (Raidue, ore 1). Non ci si stanca di consigliare questo capolavoro dell'espressionismo tedesco perchè ogni moderna raffigurazione del genio malefico deriva in qualche modo da questa creazione profetica di Lang che senza saperlo descrisse lo spettro nazista.

«Corto circuito» (1986) di J. Badham (Italia 1, ore 20.45). Amore impossibile per un robot che perde la testa per la bella Ally Sheedy.

«Delitto al ristorante cinese» (1981) di Bruno Corbucci (Tmc, ore 20.30). Il commissario Tomas Milian indaga sulla malavita romana.

«Bugsy» (1991) di Barry Levinson (Retequattro, ore 23). Warren Beatty, mezzo gangster, mezzo eroe è Bugsy l'uomo che inventò Las Vegas e si perse per amore di una donna: Annette Bening.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata del «Maurizio Costanzo Show», in onda su Canale 5: Simona Mariani, attrice; Antonella Elia, conduttrice tv; Gaya Solari, scrittrice; Ramona Badescu, attrice; Lello Arena, attore; monsignor Corrado Balducci, demonologo; Gianni Italia, che dice di avere contatti con gli extraterrestri; Vittorio Lo Jacono, funzionario della Regione Sicilia e Massimo Cantinotti.

MUSICA: NOVITA'

«Ciak» sotto il balcone del Papa per le scatenate Spice Girls

LONDRA — Le cinque effervescenti ragazze del gruppo pop inglese Spice Girls gireranno in Piazza San Pietro alcune sequenze di un film nel quale recitano anche la rock star Elton John e l'attore Richard E. Grant. Lo anticipa il domenicale britannico «Express on Sunday» riferendo che le Spice hanno già ottenuto l'autorizzazione del Vaticano per il ciak sotto il balcone da cui il papa si rivolge ai fedeli.

I produttori del gruppo, riferisce il giornale, avevano inoltrato la richiesta senza sperare davvero in un benestare del Vaticano del quale si sarebbero detti piacevolmente sorpresi.

Le scene, stando al domenicale, faranno parte di un film dal titolo «Five» (Cinque), che sarà girato anche a Tokyo e Barcellona dal regista Bob Spiers e che verrà a costare 15 milioni di sterline, oltre 33 miliardi di lire.

RAI REGIONE

Elogio della fuga? Sì, no, forse. Comunque, parliamone

TRIESTE — Talvolta fuggire può essere considerato un atto di vigliaccheria, ma la fuga può anche essere un modo per aprire qualche porta sul futuro. C'è stato chi, in tempi recenti, ha scritto un elogio della fuga su una buona base psicologica. Certo, c'è tutta una patologia della fuga, che consiste nel rifiuto della realtà. E proprio di questi vari aspetti del problema parlerà **«Undicietrenta»**, il programma condotto da Tullio Durigon e Fabio Malusà sulla radio regionale a partire da oggi, con la collaborazione di Laura Oretti.

Sempre oggi, alle 14.30, **«Uguali ma diverse»**, settimanale delle donne curato da Lilla Cepak e Maria Luisa Turinetti, propone un incontro con persone che a Udine e Trieste si occupano di profughi curdi. Alle 15.15, **«La musica nella regione»** parlerà del terzo concerto della «Stagione sinfonica di primavera» dell'Orchestra Filarmonica di Udine.

Martedì, alle 14.30, **«Tra uomini e animali»**, a cura di Nereo Zeper e con la collaborazione di Gianni Amirante, si occuperà dell'orso. Alle 15.15, **«I sogni e i segni: miti e simboli del quotidiano»**, a cura di Gioia Meloni, entrerà nella sfera dei sogni e dell'inconscio. Alle 15.30, **«Fresca di stampa»** porterà Anna Marcolin e Tullio Durigon a dialogare con alcuni esperti sulla notizia di fusioni e riorganizzazioni di istituti di credito.

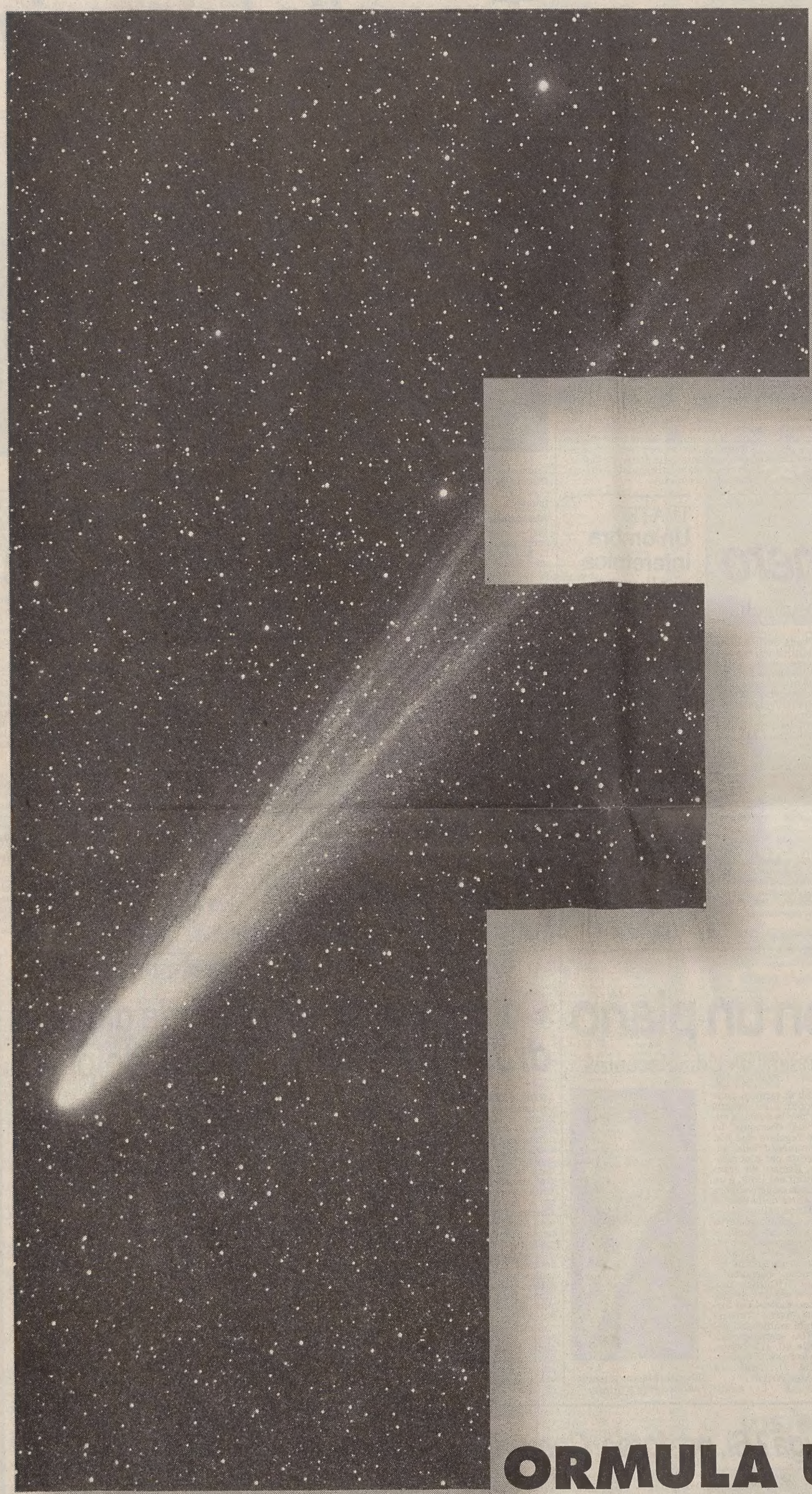
«Da consumarsi preferibilmente», mercoledì alle 14.30, si occuperà dell'attendibilità delle promesse che fanno le case produttrici di prodotti cosmetici. Alle 15.15, **«Alpe Adria Magazine»** di Euro Metelli presenterà i servizi delle emittenti della Mitteleuropa.

Venerdì, alle 14.30, tocca a **«Nord Est Spettacolo»**, a cura di Noemi Calzolari, seguito alle 15.15 da **«Nordest Cultura»**, a cura di Lilla Cepak, che si occuperà di alcuni carteggi di giovani triestino a un coetaneo, legionario fascista nella guerra di Spagna.

«Passaporto per Trieste, frontiera della scienza», alle 11.30 di sabato, a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola, presentato da Fabio Pagan con la collaborazione di Daniela Gross, si occuperà di recenti scoperte scientifiche. Seguirà **«A plene barete»**, breve excursus cabarettistico friulano a cura di Nereo Zeper.

Domenica, alle 12, **«Un buon momento per scrivere donna»**. Curatrici del programma sono Barbara Della Polla e Francesca Longo, con regia di Noemi Calzolari.

Sabato, sulla terza rete Tv alle 15.15, **«Perchè noi»**, programma scritto e diretto da Claudio Brugnetta.



L'AUTO DEI TUOI SOGNI OGGI È PIÙ VICINA.

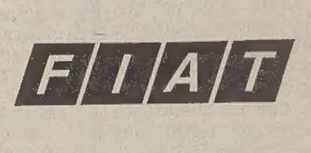
PAGAMENTI CHE NON PESANO. Ecco cosa realizzi con Formula: sei subito proprietario di un'auto nuova e non senti il peso dei pagamenti mensili. Parti* da un anticipo variabile, che decidi tu e che può essere fatto tutto o in parte dalla tua auto usata, poi prosegui con 23 quote mensili molto contenute. E dopo due anni sei libero di cambiare l'auto, tranquillo di avere un Prezzo Minimo di Riacquisto garantito.**

A BORDO, GSM DI SERIE. Viaggiare meglio, immediatamente in contatto con il tuo mondo. Formula è anche questo: un cellulare GSM di serie, con una TIMCard operativa e il kit vivavoce già installato sull'auto.

PROTEZIONE PER TE E LA TUA AUTO. Come? Con un'assistenza e una serie completa di servizi aggiuntivi. L'auto è protetta da un sistema che copre i costi di riparazione in ogni caso di guasto e che ti assicura due anni di assistenza stradale operativa 24 ore su 24.

*Salvo approvazione SAVA; consultare i fogli informativi analitici a termine di legge.

**Valevole in normali condizioni d'uso dell'auto e con non più di 50.000 Km.

FORMULA UN DESIDERIO.

FORMULA È PRESSO LE RETI DI VENDITA